Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8359 nuova serie Fondazione 1881

PRIMI EFFETTI DELLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE RUMOR CONTRO IL «SALTO NEL BUIO»

I SOCIALISTI PIÙ PRUDENTI SULL'APERTURA DELLA CRISI

Respinta l'intenzione di «provocare pretestuosamente» la frattura nella coalizione - Restano critici manciniani e sinistra - Oggi incontro della maggioranza per la data del referendum: il 12 maggio?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La precisa presa di posizione di Rumor di ieri contro l'apertura di una crisi di governo ha avuto ampia eco negli ambienti politici e si può dire che sta già dando i suoi primi effetti. Il presidente del Consiglio ha chiaramente fatto capire che se qualcuno vuole la caduta del governo deve assumerne la responsabilità. Ebbene questo invito ad uscire allo scoperto ha indotto molti settori della coalizione ad una maggiore cautela. E' soprattutto da parte socialista si registra oggi, malgrado il permanere di alcune polemiche, un atteggiamento meno rigido. Lo stesso ministro del bilancio Giolitti, giovedì scorso, affermò che alcune clausole del prestito del Fondo monetario internazionale erano inaccettabili dai socialisti perché spingevano verso una politica deflazionistica ed aggiunse che nella riunione del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo si sarebbe potuta aprire una crisi di governo.

C'è ancora chi nel PSI (soprattutto nei settori manciniani e della sinistra del partito) è favorevole ad un rimpasto. Significativa, tra le altre, la dichiarazione del manciniano Caldoro il quale ha osservato che la presa di posizione di Rumor «aumenta le perplessità di quanti, pur concordando che sarebbe perfido rimedio una crisi politica, si chiedono, invece, se non sia benefica, in questa situazione, una salutare crisi ministeriale». La maggioranza del partito guidata da De Martino, è di parere diverso. Significativa in proposito è una notizia diffusasi stasera, in ambienti ufficiosi di Palazzo Chigi. E stato reso noto che se De Martino si sarà ristabilito da una lieve indisposizione che lo ha colpito a Napoli e potrà rientrare, domani, a Roma, domani stesso Rumor s'incontrerà con i segretari dei partiti della maggioranza per concordare la data del referendum e discutere sulla linea di codotta della Rai-Tv nel corso della campagna elettorale.

Il presidente del Consiglio ha già avuto una serie di contatti telefonici con Fanfani, De Martino, La Malfa e Orlandi proprio in preparazione di questo incontro. La data per lo svolgimento della consultazione popolare sarebbe quella di domenica 12 maggio. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica sarà emanato entro una settimana. Questa notizia sgombra il campo da uno degli elementi essenziali che giocavano a favore della crisi e cioè la determinazione di uno stato di notevole tensione politica sulla quale basare la necessità di un rinvio del referendum per l'inesistenza del clima indispensabile per un sereno confronto elettorale.

E veniamo all'altro elemento di maggior tensione nel quadro della coalizione soprattutto a causa della divergenza tra socialisti e repubblicani: l'accettazione o meno del prestito di circa mille miliardi di lire del Fondo Monetario internazionale all'Italia. Oggi Rumor ha avuto un lungo colloquio con il governatore della Banca d'Italia, Carli, per esaminare il meccanismo del prestito e, soprattutto, le modalità connesse che sono il motivo delle divergenze nella coalizione. In merito sono già circolate nei giorni scorsi molte indiscrezioni, ma è il caso di tornare sull'argomento sulla base di ulteriori particolari appresi oggi proprio sulle clausole connesse alla cospicua erogazione.

Il Fondo Monetario internazionale, come si ricorderà, ha richiesto l'osservanza dei seguenti impegni per ottenere il grosso prestito:

1) Riduzione del «non-oil deficit» (cioè il deficit commerciale, escluso il saldo dei prodotti petroliferi) a non più di 900 miliardi di lire per il 1974, il che significa una riduzione di circa 400 miliardi dell'analoga cifra con la quale dovrebbe essersi chiuso il 1973.

2) Contenimento del deficit statale in un massimo di 8.800 miliardi (ipotesi questa che preclude ogni ulteriore aggravio rispetto alle previsioni di spesa attuali).

3) Aumento dell'imposizione diretta nella misura necessaria per soddisfare il punto 2 (400-500 miliardi di lire) tenuto conto del deficit di 9.200 miliardi previsto attualmente.

4) Contenimento dell'espansione del credito all'economia il quale, avendo raggiunto una percentuale di cinque punti superiore a quella del reddito, crea attese inflazionistiche che occorre tagliare.

I socialisti, come si è accennato, individuano in alcune di queste condizioni le premesse di una politica deflazionistica che provocherebbe, a breve e medio termine, pesanti riflessi sui livelli occupazionali. Di qui la loro opposizione. Oggi anche su questo argomento si registra da parte del PSI una massima cautela. Un portavoce della segreteria socialista ha esplicitamente affermato che il PSI «non intende provocare pretestuosamente la caduta del governo Rumor a causa dei rischi di vuoti di potere che verrebbero a crearsi». Il portavoce ha aggiunto che «quello del prestito è un falso problema. I socialisti non si opporranno ad una conclusione positiva dell'operazione, ma hanno una sola autentica preoccupazione: la lotta contro la disoccupazione».

«I socialisti — ha aggiunto la stessa fonte — sono disposti a fare dei sacrifici, ad accettare anche misure impopolari, ma in nessun caso potrebbero subire i contraccolpi di una crisi economica che provocasse un milione di disoccupati». Evidentemente il PSI è consapevole di non poter accettare una linea politica che sganciasse il partito dalle posizioni sindacali per la difesa dell'occupazione e dei salari. C'è da dire, per obiettività, che queste non sono preoccupazioni esclusive dei socialisti perché nessuno degli altri partiti di governo mira a risanare l'economia con un processo deflazionistico che determinerebbe gravi riflessi sui livelli di occupazione. Ma occorre riconoscere che De Martino e compagni hanno la notevole preoccupazione di lasciare solo in mano al PCI il collegamento con le maggiori centrali sindacali.

Comunque si ha la netta sensazione che i socialisti stiano facendo cautamente marcia indietro rispetto alla linea rigida di alcuni giorni fa. Significativa è anche una nota dell'agenzia ispirata dal ministro Bertoldi e in cui si afferma che «una crisi di governo al buio non risolverebbe alcun problema sul tappeto, ma, al contrario, farebbe correre il rischio di pregiudicare ancora di più la situazione». C'è, comunque, da tener conto anche del fatto che i manciniani e la sinistra del PSI traggono spunto proprio dall'attuale situazione per accentuare la loro posizione critica nei confronti del governo al fine di mettere in difficoltà la maggioranza demartiniana.

La già riferita dichiarazione di Caldoro ne è l'esempio più indicativo. Si sa già che la segreteria del partito ribadirà la sua posizione in un documento che sottoporrà all'approvazione della direzione convocata per giovedì e si prevede che i manciniani voteranno contro o si asterranno. Ma la maggioranza demartiniana sembra compatta. Lo stesso capogruppo Mariotti non ha commentato oggi in termini negativi la presa di posizione di Rumor. Questi, d'altronde, sembra poter contare anche sull'appoggio pieno della DC.

Come si è già detto, nei gior-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'Asmara occupata da soldati che chiedono aumenti di paga

Addis Abeba, 26

La seconda divisione dell'esercito etiopico si è ammutinata all'Asmara: i militari hanno occupato la città e chiedono aumenti di paga all'imperatore Hailé Selassié, che nei giorni scorsi aveva già annunciato aumenti del 33 per cento. Gli «ammutinati» hanno comunque ribadito la loro fedeltà al governo centrale. All'Asmara non si lamentano vittime. (Un ampio servizio in XII pagina).

Decorazione a reparti russi di stanza al confine cinese

Mosca, 26

In un momento particolarmente delicato delle relazioni russo-cinesi (anche oggi la stampa sovietica ha duramente attaccato la Cina), i reparti delle guardie confinarie sovietiche di stanza alle frontiere cinesi, nell'Asia centrale, sono stati insigniti di un'alta decorazione. Ma il loro comandante ha lasciato capire che, a differenza di alcuni anni fa, la situazione nella zona è ora «tranquilla».

«Bip-bip» sovietico trovato in un fiordo della Norvegia

Oslo, 26

In un fiordo norvegese vicino a Capo Nord è stato trovato uno strumento automatico di spionaggio di fabbricazione sovietica, che serviva sia a osservare i movimenti della flotta norvegese sia ad aiutare nella navigazione le unità russe: si tratta (secondo quanto si è saputo a Oslo) di uno strumento di oltre 300 chili, che conteneva «numerose trasmittenti radio per usi diversi».

PER LA SESTA VOLTA IN QUATTRO ANNI MOBILITATE TUTTE LE CATEGORIE

Un pungolo al governo con lo sciopero di oggi

I sindacati premono per una «diversa politica economica» ma lasciano la porta aperta a nuovi incontri - Perplessità e critiche degli organismi autonomi - Scuole: qualche disagio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Difesa del salario e dell'occupazione, superamento degli squilibri, avvio delle riforme, modifica del meccanismo di sviluppo sono gli obiettivi dello sciopero generale di domani. Slogans e comizi saranno centrati su questi obiettivi, la loro puntualizzazione sarà il tema base sul quale si orienteranno gli oratori designati dal movimento sindacale molti dei quali, già stasera, sono partiti da Roma. Si insisterà su questo, in particolare, che lo sciopero è soltanto l'inizio di un inasprimento della lotta sindacale, che si cercherà di dare maggior forza all'azione attraverso l'unificazione e la continuità delle lotte in atto a livello di territorio e di grandi vertenze.

Questa notte i poligrafici UIL e CGIL del nostro stabilimento tipografico, aderendo all'odierno sciopero generale proclamato dai rispettivi sindacati nazionali, hanno sospeso il lavoro per un'ora.

Ma quasi sicuramente, almeno se sono esatte certe notizie che corrono nell'ambiente sindacale, gli oratori di domani concordemente solleciteranno una ripresa del confronto con il governo. Operazione su due fronti, insomma: da una parte la minaccia di una lotta più incisiva e allargata, dall'altra questo invito alla ripresa del dialogo proficuo (ma un dialogo da fare con il sottofondo di una maggiore tensione del movimento per garantire, in ogni caso, al sindacato, un controllo reale delle manifestazioni di protesta) che consenta in tempi relativamente brevi, di misurare l'intensità degli interventi che diano il segno di una concreta volontà di mutamenti. Quindi con lo sciopero di domani, questo è l'intendimento del sindacato, si vuole dare il via a una verifica serrata e a un'azione di stimolo sempre più pressante nei confronti del governo.

Per la cronaca di queste azioni di massa, ricorderemo che si tratta del sesto sciopero generale dalla fine del 1969, cioè, praticamente, in quattro anni. Vi sono coinvolti complessivamente almeno 13 milioni di lavoratori, con modalità diverse a seconda dei settori, per un massimo di quattro ore (soltanto a Roma e nel Lazio lo sciopero sarà di ventiquattro ore). Lo scopo della mobilitazione — ha detto stasera il segretario generale aggiunto della Cgil, Boni — è di far sì che il governo «si impegni in modo deciso» e di sostenere una «diversa politica economica» contrastando «le pressioni delle forze moderate e conservatrici e dei gruppi economici dominanti».

Macario, il segretario generale aggiunto della Cisl, è anche più preciso quando afferma che negli ultimi quindici giorni i motivi dello sciopero si sono aggravati sia per quel che è successo sul piano dei prezzi, sia per quello che s'è verificato sul piano degli approvvigionamenti, sia per quello che sta accadendo in termini di restrizioni creditizie e monetarie, e ne trae la conclusione che lo sciopero di domani deve proporre «al paese la necessità di un chiarimento urgente e di fondo sulla politica economica e sociale, per non dire sulla politica, sul suo indispensabile primato tout court».

In II pagina le modalità dello sciopero

Sono proprio questi dichiarati obiettivi che hanno indotto alcune categorie e sindacati, non legati alle centrali confederali, a dire no alla protesta che viene ritenuta di carattere politico, a cominciare dalla libera confederazione italiana dei lavoratori la quale ha invitato i lavoratori a «non assecondare la politica del tanto peggio, tanto meglio, al fine di evitare al paese l'aggravarsi di una profonda crisi economica e sociale».

Anche i funzionari direttivi dello stato aderenti a «Nuova dirigenza» (il troncone separato della Dirstat) sono convinti che lo sciopero di domani «esorbita dalla dialettica sindacale e sconfina in una manifestazione contestataria che, nel momento attuale, si risolve in un danno per i lavoratori». E così è pure per la quasi totalità dei sindacati autonomi della scuola i quali insistono nel definire lo sciopero «di carattere prevalentemente politico» (nel mondo della scuola sarà una giornata di gran confusione, ad ogni modo, e si prevede che la maggior parte degli istituti resteranno chiusi soprattutto per l'assenza degli alunni).

Ai «no» decisi, si aggiungono i «sì» condizionati come è per esempio quello della Fisba-Cisl che ha aderito ma soltanto in quanto considera lo sciopero come stimolo al governo perché assuma le iniziative conseguenti alla situazione del momento, e dunque «sciopero da realizzarsi come elemento di stimolo per un'azione governativa efficace e non per aggravare i latenti fenomeni di disgregazione politica interna».

Sartori, responsabile, appunto, della Fisba, ha voluto chiarire che la sua organizzazione «si sente impegnata a favorire la riconsiderazione della politica economica e sociale fin qui seguita per elaborare nuovi obiettivi più adatti alla situazione».

Certi orientamenti politici dello sciopero, del resto, sono enunciati anche dalle motivazioni che l'Unione donne italiane (l'Udi) dà alla propria adesione ritenendo «strettamente collegato» agli obiettivi dello sciopero l'impegno dell'organizzazione a «rafforzare ed estendere la sua azione fra le donne perché queste, attraverso la loro autonoma lotta di emancipazione, forniscano anche attraverso il loro «no» alla proposta di abrogazione del divorzio, un contributo indispensabile e decisivo a far maturare nuovi processi di sviluppo democratico, sociale ed economico nella società italiana».

G. R.

IL NEGOZIATORE AMERICANO E' TORNATO (VIA LONDRA) IN MEDIO ORIENTE

KISSINGER GIUNTO A DAMASCO MOSCA «AMMORBIDISCE» ASSAD?

Un messaggio urgente inviato da Breznev al Presidente siriano - Si dà per probabile la consegna della lista dei prigionieri di guerra israeliani nelle mani del segretario di stato

Damasco, 26

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, è giunto stasera nella capitale siriana, Damasco, dando il via così alla sua quarta missione mediatrice in Medio Oriente, per «liquidare» le conseguenze della guerra del Kippur: la sua speranza è di riuscire a convincere il Presidente siriano Hafez Assad ad avviare negoziati diretti per il disimpegno delle forze israeliane e siriane, che ancora si fronteggiano sul fronte del Golan, come prima tappa verso la partecipazione di Damasco alla conferenza di Ginevra per la pace globale in Medio Oriente.

Il gesto che ormai tutti si aspettano da Assad è la consegna della lista dei prigionieri israeliani in mano siriana e il permesso ai delegati della Croce Rossa internazionale sia di visitare i prigionieri di guerra sia di prestar loro eventuale assistenza. Dall'agenzia di stampa siriana, pochi minuti prima dell'atterraggio del «Boeing 707» dell'aviazione americana su cui viaggiava Kissinger e il suo seguito, si è appreso che l'ambasciatore sovietico a Damasco ha consegnato nelle mani di Assad un messaggio urgente da parte del leader del Cremlino, Breznev; poco dopo, sempre secondo le notizie dell'agenzia, il Presidente siriano ha conferito con gli ambasciatori egiziano e iracheno, da lui convocati d'urgenza.

Il contenuto del messaggio di Breznev non è noto ma, secondo autorevoli osservatori politici arabi, si tratta di un'esortazione dell'ultima ora rivolta al Presidente siriano affinché non frapponga ulteriori indugi al conseguimento di una pace duratura in tutta la regione mediorientale. Come si sa, la questione della consegna di una lista di prigionieri è stata posta come condizione preliminare e inderogabile da parte di Israele all'apertura di qualsiasi negoziato con la Siria: e, dato che sono in ballo appena un centinaio di nomi, le esitazioni finora dimostrate dalla Siria sono dovute, nell'opinione generale, più che altro a un'ostinata presa di posizione «di principio». I giornali egiziani di stasera, comunque, danno già per scontata la consegna della lista nelle mani di Kissinger e, insieme ad essa, anche la formulazione delle proposte siriane per un progetto di disimpegno nel Golan.

Stasera, Kissinger (che era reduce da Londra, dove aveva avuto colloqui col primo ministro Heath su numerosi problemi, da quello mediorientale alla crisi energetica, alle conversazioni russo-americane sulla limitazione delle armi strategiche) è stato accolto all'aeroporto di Damasco dal ministro degli esteri siriano Khaddam, e insieme con lui ha subito proseguito per il palazzo presidenziale, nel centro della capitale: i colloqui, a quanto si sa, hanno avuto immediatamente inizio. Personalità del seguito di Kissinger hanno fatto sapere che l'aereo del segretario di stato è pronto a decollare, domattina, per Tel Aviv, seconda tappa di questa nuova missione di pace nel Medio Oriente: da rilevare che l'ambasciatore israeliano a Washington, Dinitz, rientrato questa notte in patria nel quadro della visita di Kissinger, ha dichiarato di ritenere che la Siria sia pronta a iniziare negoziati con Israele sulla separazione delle forze nel Golan: egli però ritiene che tali negoziati non si concluderanno nel corso dell'attuale viaggio del segretario di stato americano in M.O.


Telefoto Ansa-Upi
Londra — Il primo ministro inglese Heath e il segretario di stato americano Kissinger dinanzi al n. 10 di Downing Street

La stampa israeliana, dal canto suo, mantiene un certo riserbo sul possibile sviluppo degli eventi: il giornale «Maariv» afferma oggi che la visita da parte della Croce Rossa internazionale dei prigionieri israeliani in Siria potrebbe avvenire molto presto, anche entro questa settimana, e cioè durante il soggiorno di Kissinger nell'area, se il segretario di stato riuscirà a raggiungere un'intesa tra le parti, almeno sull'inizio dei negoziati e sulla loro impostazione. Il giornale sostiene anche che, secondo fonti arabe, il Presidente siriano Assad è riuscito ad aver ragione dei «falchi» del suo partito e a ottenere il «nulla-osta» per iniziare i negoziati con Israele.

Il «Jerusalem Post» scrive, a sua volta, che gli Stati Uniti hanno «importanti interessi» nell'attuazione della separazione delle forze sul fronte settentrionale, che potrebbe portare, tra l'altro, alla «fine dell'embargo del petrolio» da parte degli stati arabi; il giornale fa rilevare tuttavia che anche l'URSS ha un «ruolo-chiave» nei colloqui israelo-siriani.

A tarda notte, si è appreso che, a Damasco, Kissinger e il ministro degli esteri siriano Khaddam hanno conferito per un'ora e che, successivamente, il segretario di stato americano si è incontrato con Assad: i colloqui continueranno domani mattina.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA (CON QUALCHE ACCENTO POLEMICO)

NIXON: AMMIRO SOLGENITSIN MA IL DISGELO È PIÙ IMPORTANTE

Il caso dello scrittore sovietico non farà naufragare la distensione USA-URSS Watergate: nessun timore di impeachment - Speranze nella fine dell'embargo



Washington, 26

Le questioni dello scandalo del Watergate, dell'embargo petrolifero contro gli S.U. e dei rapporti russo-americani sono state al centro della conferenza stampa televisiva tenuta dal Presidente Nixon la scorsa notte (ora italiana); ecco, nei particolari, quanto ha affermato il capo della Casa Bianca riguardo ai tre importanti problemi:

Watergate Nixon ha ripetuto che non intende dimettersi in seguito alle ripercussioni del caso di spionaggio politico ai danni del partito democratico e ha affermato che non prevede di essere destituito. L'«impeachment» (cioè la messa in stato di accusa del Presidente) non è una prospettiva che intimorisce Nixon: «Un processo di impeachment — egli ha detto — arriva in Senato soltanto quando la Camera abbia deciso che esistono i motivi per procedere, ed è mia opinione che la Camera non giungerà a tale consenso: non mi attendo di essere messo in stato di accusa».

Il Presidente ha poi reso noto che lo speciale procuratore per il caso Watergate, Leon Jaworski, gli ha chiesto di testimoniare dinanzi al «gran jury» che si occupa del caso Watergate, ma che si è rifiutato per motivi costituzionali di accedere a tale richiesta; ha invece proposto a sua volta a Jaworski di rispondere a domande scritte o di incontrarsi personalmente con lui, ma Jaworski «non desidera procedere in questa maniera» E' la terza volta che Nixon si rifiuta di comparire dinanzi a un organismo d'inchiesta sul caso Watergate.

Le domande dei giornalisti sui vari scandali dell'amministrazione Nixon sono state quasi sempre pungenti, e il Presidente ha reagito sempre con molta calma, ma tradendo un visibile nervosismo: una delle domande, ad esempio, riguardava il suo avvocato personale, Kalmbach, che proprio ieri si è riconosciuto colpevole di aver promesso un posto d'ambasciatore in Europa in cambio di un contributo di centomila dollari alla campagna repubblicana del 1970. Nixon ha detto di non averne mai saputo nulla (anche se Kalmbach ha riferito agli inquirenti di aver agito dopo essersi consultato con la Casa Bianca): «Nessun posto di ambasciatore è mai stato posto in vendita», ha sottolineato il Presidente e un'inchiesta è ora aperta per far luce sulla faccenda.

Petrolio Nixon si è detto certo che l'embargo sul petrolio deciso lo scorso autunno dai paesi arabi verrà revocato entro breve tempo, per effetto di una maggiore distensione nel Medio Oriente: il capo della Casa Bianca ha tuttavia cercato di allontanare il sospetto che vi sia un «collegamento» fra i nuovi sforzi intrapresi dal segretario di stato Kissinger, per facilitare un disimpegno sul fronte siro-israeliano, e il desiderio del governo americano di veder cessare l'embargo al più presto.

Nixon ha precisato che i paesi arabi dovrebbero revocare l'embargo indipendentemente dal progresso dei negoziati di pace, così come gli Stati Uniti trovano necessario facilitare l'avvento di una pace stabile nel Medio Oriente anche al di fuori dell'argomento del petrolio, ma ha soggiunto: «E' chiaro che, se l'embargo durerà i progressi verso quella pace rallenteranno il loro ritmo».

USA-URSS Nixon ha detto di avere molta simpatia per il caso dello scrittore sovietico Solgenitsin, ma ha sostenuto di ritenere che gli inte-

Continua in 2.a pagina

PROCESSO-LAMPO, LIBERTA' PROVVISORIA E «FOGLIO DI VIA» DALL'ITALIA?

«Rischiano» l'espulsione i fedain catturati con i missili a Fiumicino

Si spera così di evitare una rappresaglia palestinese - Oggi i tre arabi alla sbarra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

I tre arabi che nel settembre scorso progettarono di abbattere un aereo israeliano a Fiumicino, con un missile terra-aria, torneranno domani davanti ai giudici per rispondere di introduzione in Italia, detenzione e porto abusivo di «armi da guerra a scopo di strage». Il processo, fissato in un primo momento per il 2 marzo, è stato anticipato di qualche giorno per ragioni che non sono state puntualizzate ufficialmente; secondo voci che circolano insistentemente negli ambienti giudiziari, il motivo di questa improvvisa fretta sarebbe tuttavia il seguente: giudicare al più presto i fedain, concedere loro la libertà provvisoria, spedirli difilati fuori dall'Italia.

La decisione sarebbe stata presa dopo le minacce formulate da uno dei capi della resistenza palestinese, George Habbash, contro il nostro Paese: per evitare una sanguinosa rappresaglia come quella compiuta da un commando palestinese nel dicembre scorso a Fiumicino, si sarebbe dunque preferito giungere a un compromesso, condannando magari gli imputati, ma concedendo loro la libertà provvisoria ed estradandoli immediatamente. Se queste voci sono fondate, lo si saprà solo al termine del processo.

Gli arabi arrestati erano in origine cinque, ma due, al tempo dell'istruttoria, ottennero la libertà provvisoria: si trattava dell'iracheno Ahmed Ghassan Al Hadithi e del libico Alì Al Fargani Al Tayeb, ritenuti personaggi minori. In carcere sono rimasti il giordano Azmicany Mahmoud (nella cui abitazione di Ostia furono trovati i due missili), l'algerino Amin Elhendi e il siriano Gabriel Khouri. Nella prima fase del processo tutti e tre si protestarono innocenti, cercando di apparire degli sprovveduti, caduti in un tranello teso loro da agenti segreti israeliani. Sembra invece che, se non tutti e tre, almeno un paio di loro siano importanti esponenti della resistenza palestinese: e il fatto che in loro favore si sia mosso lo stesso Habbash confermerebbe un'ipotesi del genere.

I cinque arabi vennero arrestati la notte del 5 settembre: in una villetta affittata dal giordano Mahmoud, furono trovati due missili terra-aria di fabbricazione sovietica. Si disse che i razzi dovevano servire per abbattere un apparecchio di linea israeliano in decollo e o in atterraggio a Fiumicino, per «commemorare» il primo anniversario della strage di Monaco.

S. G.

Ancora più su il prezzo dell'oro

175 dollari per oncia al mercato di Londra

Londra, 26

Il corso dell'oro prosegue la sua eccezionale ascesa, e ha registrato un sensazionale aumento in una sola giornata, toccando sul mercato-guida della «City» la quotazione record di 175 dollari per oncia, contro i 169,50 di ieri. Quote analoghe, o perfino sueriori, sono state raggiunte a Zurigo, Parigi e Francoforte.

Anche sulle piazze italiane il prezzo del prezioso metallo è aumentato oltre ogni previsione. Le quotazioni non sono ufficiali, e il prezzo non è stato rilevato: tuttavia, a Roma l'oro è stato venduto a 4700-4900 lire (IVA esclusa) al grammo, contro le 4200-4300 di ieri, e a Milano il marengo svizzero ha raggiunto le 45-48 mila lire contro le 41-44 mila di ieri.

(Il servizio nella pagina economica).

NOVITA' NELL'INDAGINE GIUDIZIARIA SULLO SCANDALO DEI PETROLIERI

La libertà provvisoria al segretario di Cazzaniga

Era l'unica persona coinvolta in questa sconcertante vicenda a essere finito in carcere Il P.M. consegnerà alla commissione parlamentare anche gli atti riguardanti i «laici»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Libertà provvisoria per Carlo Cittadini, l'unica persona coinvolta nella storia dei petroli che sia finita in carcere; una serie di perquisizioni compiute dalla polizia tributaria in tutta Italia; la conferma che la procura della Repubblica ha deciso di trasmettere alla commissione interparlamentare d'inchiesta gli atti riguardanti la corruzione. Queste le novità che l'indagine sullo scandalo dei petroli ha fatto registrare oggi, nonostante la giornata semifestiva.

Carlo Cittadini fu arrestato il 19 febbraio in seguito ad un mandato provvisorio di arresto spiccato dai pretori genovesi. Costoro gli contestarono l'accusa di corruzione e di associazione a delinquere. Lo ritennero il tramite tra i petrolieri e gli esponenti dei governi che si sono succeduti dal 1967 ad oggi nella colossale opera di corruzione che sarebbe stata attuata dai primi per ottenere decreti-legge vantaggiosi per i loro programmi economici. Cittadini era stato a lungo segretario di Vincenzo Cazzaniga quando il capitano d'industria aveva ricoperto la carica di presidente dell'Unione petrolifera italiana; quindi, per i pretori di Genova, doveva essere a conoscenza dei segreti meccanismi che avevano permesso alle compagnie di ottenere dai vari governi vantaggiose leggi, soprattutto per quanto riguardava gli sgravi fiscali.

Cittadini venne arrestato nella sede della «Esso», all'Eur, dove attualmente presta servizio. Finito a Regina Coeli, l'imputato fu preso in consegna dai magistrati romani che hanno accentrato l'inchiesta sui petroli. Per la verità, il sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura, durante il primo interrogatorio, non ritenne di contestargli anche l'associazione a delinquere, né giudicò necessario trasformare il mandato di arresto in ordine di cattura, come era accaduto per Vincenzo Cazzaniga. Cittadini venne sottoposto ad altri due interrogatori e ora, a una settimana dalla sua cattura, ha ottenuto la libertà provvisoria.

A sollecitarla era stato ieri il prof. Giuseppe Sabatini, che lo assiste. Il procuratore capo, Elio Siotto, non ha avuto difficoltà a concedere il beneficio considerando che: 1) Cittadini è accusato di un reato che non prevede l'ordine di cattura obbligatorio; 2) in seguito ai ripetuti interrogatori, non esiste il pericolo che possa inquinare le prove; 3) un ulteriore prolungamento della sua detenzione poteva far sorgere delle complicazioni di natura procedurale essendo certo che anche la sua posizione finirà all'esame della commissione parlamentare d'inchiesta.

Su quest'ultimo punto c'è da dire che la procura della Repubblica ha deciso di consegnare alla commissione, che tornerà a riunirsi venerdì prossimo, tutti gli atti riguardanti la presunta corruzione che sarebbe stata compiuta a livello governativo dal 1967 ad oggi. Cosicché l'ufficio del pubblico ministero rinuncerà a mandare avanti l'inchiesta contro i «laici», giudicando più opportuno che sia la commissione inquirente a valutare la loro posizione insieme con quella dei ministri ed ex ministri implicati nello scandalo, in un unico accertamento globale.

Cosicché i «laici» nel caso in cui la procedura dovesse sfociare in un giudizio davanti alla Corte Costituzionale, saranno accomunati ai ministri e verranno processati assieme a loro. Se invece la commissione d'inchiesta oppure, qualora le accuse non saranno considerate infondate, Camera e Senato in assemblea plenaria dovessero prosciogliere i ministri, gli imputati «laici» non potrebbero ritenersi affrancati da ogni conseguenza. Infatti la procedura della Repubblica avrebbe la facoltà di riprendere contro di loro le indagini, come è accaduto non molto tempo fa per lo scandalo legato alle progettazioni dell'Anas.

Alla procura della Repubblica resterebbero altri due risvolti della vicenda del petrolio: l'episodio dell'Enel e l'aggiotaggio. Quanto al primo fatto, i magistrati sembrano decisi a proseguire le indagini perché dai primi accertamenti non sono emerse eventuali responsabilità a carico di ministri; per l'aggiotaggio, e cioé l'aumento del prezzo della benzina, che le compagnie avrebbero fraudolentemente ottenuto dal governo, ogni previsione è prematura.

Negli ambienti della procura si fa notare che devono ancora giungere da Genova gli atti relativi a questa parte dell'inchiesta e solo dopo che il dottor Siotto avrà un quadro esauriente della situazione potrà adottare le decisioni che il caso impone. Non è escluso, tuttavia, che sia la commissione interparlamentare a sollecitare la trasmissione di tutti gli incartamenti in possesso dell'autorità giudiziaria, giustificandola con la connessione soggettiva o oggettiva tra i vari capitoli di questa sconcertante vicenda.

Frattanto, per ordine della procura di Roma, la guardia di Finanza ha dato il via a una vasta operazione che interessa varie città d'Italia. Si tratta di una serie di perquisizioni compiute nelle sedi di alcune compagnie petrolifere e anche nelle abitazioni private di petrolieri. L'operazione, nell'intento degli investigatori, dovrebbe consentire la raccolta di documenti destinati a chiarire alcuni angoli della vicenda restati ancora all'oscuro.

Sergio Geraldini

L'indagine parlamentare sui problemi della stampa

Roma, 26

La commissione interni della Camera ha proseguito stamane l'indagine sui problemi dell'informazione per mezzo della stampa quotidiana, ascoltando il presidente dell'Ansa Francesco Malgeri, il consigliere delegato Gastone Fattori e il direttore responsabile Sergio Lepri; il direttore dell'agenzia «Italia», Elvezio Bianchi; il direttore dell'«ADN Kronos», Sergio Milani; il direttore dell'«Asca», Gianfranco Barberini; l'avv. Renato Giancola, direttore generale del servizio informazioni e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio; esponenti della Cisnal e della Federazione nazionale lavoratori carta e stampa; e i rappresentanti dei comitati di redazione delle agenzie Ansa, Italia, ADN Kronos e Asca.

(Ansa)

La Confindustria chiede una proroga al condono

Roma, 26

La Confindustria ha chiesto ufficialmente una proroga del termine per il condono fiscale. Ha motivato questa richiesta facendo notare che numerose aziende, in particolare le minori, non si sono ancora avvalse di tale agevolazione e che difficilmente i molti adempimenti a loro carico conseguenti all'entrata in vigore della nuova disciplina fiscale consentiranno loro, entro il termine utile del 28 febbraio, di esaminare con la necessaria attenzione le possibilità realmente offerte dal decreto legge 660, tenuto anche conto delle difficoltà interpretative di tale normativa e della complessità delle relative istruzioni ministeriali.

La Confindustria rileva inoltre che già la ristrettezza del tempo intercorso tra la pubblicazione delle disposizioni in materia di imposte dirette e l'entrata in vigore del nuovo meccanismo impositivo ha costretto le aziende a un notevole sforzo organizzativo riguardo alla tenuta della contabilità e alla percezione alla fonte dell'imposta sulle persone fisiche per i dipendenti. Altro notevole impegno, sotto il profilo amministrativo, comporta la prima dichiarazione annuale dell'IVA, da presentarsi anch'essa entro il 28 febbraio, soprattutto in rapporto all'obbligo di produrre contestualmente in allegato l'elenco dei clienti.

Considerato che numerosi operatori sono comunque vivamente interessati ad avvalersi del condono, mentre altri incontrano serie difficoltà nella compilazione dell'elenco dei clienti, la Confindustria ha richiamato l'attenzione del governo sulla necessità di una «congrua proroga» del termine del 28 febbraio sia ai fini dell'istanza di condono sia a quelli della dichiarazione annuale IVA e del relativo elenco clienti.

(Italia)

ESAURITE LE POSSIBILITA' DI CONTRATTARE

La Fiat chiede aiuto al ministro del lavoro

Bertoldi si riserva di accettare la richiesta di mediazione - Scioperi in numerosi stabilimenti

Torino, 26

La Fiat, ritenendo, nonostante i ripetuti tentativi effettuati, di aver esaurito le possibilità di concludere direttamente e rapidamente la trattativa con i sindacati per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, ha chiesto ufficialmente al ministero del lavoro di sentire le parti per una sollecita definizione della vertenza.

In merito alla richiesta il ministro Bertoldi — informa un comunicato — riconfermando la sua disponibilità, si è riservato di verificare preliminarmente con le parti interessate l'esistenza delle condizioni per una positiva mediazione nella vertenza che dura da tre mesi e le cui trattative sono state interrotte per due volte.

Sono previsti, pertanto, nei prossimi giorni incontri del ministro del lavoro Bertoldi con i rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni dei lavoratori. Il ministro del lavoro — afferma un comunicato della Fim — ha informato della richiesta della Fiat la federazione dei lavoratori metalmeccanici. Il ministro ha inoltre comunicato che si riserva di sentire la segreteria della Fim nei prossimi giorni. Frattanto astensioni dal lavoro articolate e, in alcuni casi, improvvise hanno interessato oggi alcuni stabilimenti della Fiat di Torino e provincia. A Mirafiori, in particolare, lo sciopero programmato di tre ore è stato prolungato sino a fine turno dagli operai della sezione carrozzeria che hanno organizzato cortei interni, impedendo la prosecuzione del lavoro, per cui altri 1350 dipendenti sono stati lasciati in libertà.

E' stato inoltre reso noto che allo stabilimento Autobianchi di Desio, forti picchetti di scioperanti agli ingressi hanno impedito l'ingresso, compiendo una vera e propria «selezione», ai dirigenti e ai capi, a partire dalle 9 di stamane. In seguito a tale situazione, non essendo in grado l'azienda di assicurare il normale funzionamento dello stabilimento, è stata tolta l'alimentazione elettrica. Il blocco è durato sino alle 18.30. (Italia)

FURTI E AGGRESSIONI sulla Milano - Venezia

Brescia, 26

Tutti i treni in partenza o in transito dalla stazione di Brescia sono partiti oggi con un'ora di ritardo.

Lo sciopero è stato proclamato dal personale viaggiante di Brescia per protestare contro gli atti di violenza che da qualche tempo a questa parte accadono sui treni della linea Milano - Venezia. I ferrovieri hanno infatti denunciato che gruppi di persone derubano e minacciano viaggiatori e gli stessi ferrovieri. I convogli saranno ora scortati dalla polizia.

(Ansa)

Mancini tenterà di far saltare il referendum?

Roma, 26

Malgrado la ormai prossima decisione ufficiale per fissare a domenica 12 maggio la data per il referendum sul divorzio sarebbero ancora in corso tentativi per rinviare o far saltare la consultazione. Stasera si è sparsa la voce secondo la quale il leader della minoranza socialista, Mancini, si accingerebbe a presentare una proposta di legge per il rinvio puro e semplice di un anno della data del referendum. Mancini si trova a Cosenza, e non è stato possibile rintracciarlo per averne conferma. E' vero che «L'Avanti!» ha già smentito questa circostanza, ma il nuovo numero di «L'Espresso» pubblicherà un ampio servizio per accreditare e fornire particolari sui contatti avuti da Mancini per rinviare il referendum.

Si tratta tuttavia di accertare: se effettivamente Mancini ha intenzione di presentare questa proposta di legge; se è costituzionalmente proponibile; se la DC l'accetta e perciò se è disposta a concorrere a formare la maggioranza in favore dell'approvazione della proposta, ossia del rinvio.

E' bene dire subito che questa ipotesi è molto improbabile. La DC era già da giorni al corrente delle iniziative dell'on. Mancini, e più volte su «Il Popolo», aveva manifestato chiaramente il suo pensiero sull'esigenza del rispetto delle leggi e delle norme costituzionali. L'organo ufficiale della DC anche stamane si è pronunciato in questo senso.

(R. R.)

COME SI ASTERRANNO DAL LAVORO QUESTA MATTINA TREDICI MILIONI DI LAVORATORI

LE MODALITÀ DELLO SCIOPERO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Allo sciopero generale di 4 ore proclamato per domani, mercoledì, in tutta Italia dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, partecipano 13 milioni di lavoratori di tutti i settori produttivi dell'industria, agricoltura, commercio, servizi; salvo che per alcuni settori di pubblica utilità.

In tutti i principali centri del paese si svolgeranno, in concomitanza con le 4 ore di sciopero, cortei e comizi ai quali interverrà un rappresentante sindacale a nome delle tre confederazioni. Lama parlerà a Torino, Storti a Firenze, Vanni a Genova; Boni a Roma, Macario a Brescia, Didò a Novara, Giovannini a La Spezia, Manfron a Trieste, Rossi a Udine, Fantoni a Padova, Bonaccini a Venezia eccetera.

Quanto alle modalità dell'astensione dal lavoro solo i ferrovieri sciopereranno dalle 9 alle 11, gli aeroportuali e il personale di volo dalle 8 alle 10, (le linee aeree, si prevede, riprenderanno i servizi normali solo dopo le ore 13), gli autoferrotranvieri dalle 10 alle 11, gli ausiliari del traffico dalle 9 alle 11, i dipendenti dei giornali e della RAI-TV un'ora per turno mentre tutte le altre categorie incroceranno le braccia per 4 ore nella mattinata di domani per consentire la partecipazione alle varie manifestazioni.

In particolare, gli ospedalieri sciopereranno per 4 ore, assicurando tuttavia la normale assistenza agli ammalati da parte degli operatori sanitari e la presenza del personale addetto ai servizi indispensabili; i lavoratori dei settori elettricità gas e acque sciopereranno dalle 8.30 alle 12.30, assicurando il mantenimento in funzione e la salvaguardia degli impianti oltre che il pronto intervento; i portuali e i marittimi si asterranno dal lavoro dalle 8 alle 12. I parastatali e gli statali sciopereranno per 4 ore; i postelegrafonici si asterranno dal lavoro per 4 ore alla fine di ogni turno, salvo il personale viaggiante che sciopererà per 2 ore insieme ai ferrovieri e salvo gli addetti al servizio radio-costiero che sono stati esentati dalla protesta.

I lavoratori degli enti locali sciopereranno 4 ore, salvo che per i netturbini per i quali la protesta è limitata a 2 ore; per il settore dello spettacolo gli addetti all'esercizio cinematografico sospenderanno il lavoro per il primo spettacolo, mentre gli addetti alla produzione doppiaggio, sviluppo e stampa, teatri di posa e noleggio cinematografico sciopereranno per 4 ore.

Nel settore della scuola l'adesione allo sciopero sarà totale nell'università e nelle elementari (ha aderito alla protesta anche l'autonomo Snase che organizza insieme alle confederazioni buona parte dei maestri). Nella scuola secondaria, inferiore e superiore, si prevede una partecipazione massiccia del personale non insegnante mentre una parte del personale insegnante, aderente ai sindacati autonomi, dovrebbe astenersi dall'azione di lotta, stando alle precisazioni fornite dai rispettivi vertici sindacali.

Non è esclusa, comunque, una partecipazione più rilevante del previsto anche da parte degli insegnanti aderenti agli «autonomi», stante il malcontento alla base per i continui rinvii da parte dell'amministrazione della soluzione di importanti problemi che riguardano sia l'attuazione dello stato giuridico del personale (che rappresenta in sostanza il primo contratto nazionale di lavoro per il settore), sia una serie di adempimenti burocratici da cui dipendono immissioni in ruolo, liquidazioni di vecchie spettanze, normalizzazione dei pensionamenti eccetera e, per quanto riguarda i temi della piattaforma globale, una effettiva democratizzazione della vita della scuola.

Alcuni sindacati autonomi del settore scolastico (Snafri, Anitpat, Snadis, Sam, Sami, Fissand, Snid) hanno comunque confermato oggi di non aderire allo sciopero per il «carattere prevalentemente politico» di questo.

G. R.

DOPO UN SILENZIO DURATO NOVE GIORNI E' STATO LANCIATO UN PRIMO ALLARME

Relitti della nave scomparsa avvistati nel Canale di Sicilia

L'ultimo messaggio della «Seagull» è di domenica 17 - Solo ieri il comandante di un'altra unità ha detto di aver incrociato, lunedì 18, una scialuppa vuota - C'era un friulano nell'equipaggio

Telefoto Ansa

Genova — La nave «Seagull» ripresa nel porto di Venezia alla vigilia del suo ultimo viaggio

Roma, 26

Una nave mercantile ha comunicato al comando della marina militare della Sicilia di aver avvistato nel Canale di Sicilia una scialuppa e altri relitti appartenenti alla «Seagull». Sono usciti dai porti siciliani, dirigendosi verso la zona indicata, i dragamine «Sgombro» e «Storione», e è stato fatto decollare un aereo di soccorso.

La «Seagull» era partita da Casablanca diretta ad Augusta (Siracusa) con a bordo un carico di novemila tonnellate di fosfati, importati per conto della Montedison. A bordo dell'unità, costruita nel 1948 e di proprietà della «Seagull Shipping Company» di Monrovia, in Liberia, erano 29 persone d'equipaggio e la moglie del comandante. Quest'ultimo, Bernard Batude, è francese; ci sono poi quattro italiani e gli altri uomini sono spagnoli, argentini ed africani. Gli italiani sono l'ufficiale marconista Frane Junakovic, di 42 anni, residente a Roma; il direttore di macchina Enrico Bettini, residente a Genova, il marconista Claudio Corrado, di 22 anni, di Udine, e la moglie del comandante, Anna Villa, di 26 anni.

L'ultimo contatto radio della «Seagull» avvenne alle 9.30 di domenica 17 febbraio quando il comandante comunicò di avere qualche difficoltà a causa del mare agitato, mentre si trovava nel mare di Sicilia. Cinque giorni dopo, venerdì 22, l'agenzia genovese «Agena», alla quale la nave si appoggia, informò le autorità marittime che la «Seagull» non era arrivata al porto di destinazione. Non fu però richiesto l'inizio delle operazioni di soccorso.

La signora Rajna Junakovic, moglie dell'ufficiale marconista, aveva lanciato ieri attraverso l'Ansa un appello alle autorità perché avessero inizio subito le ricerche su larga scala temendo che la nave fosse affondata da parecchi giorni.

La notizia dell'avvistamento dei relitti che apparterrebbero alla «Seagull» è stata data dal comandante della motonave «Vela», di 40 mila tonnellate. Il comandante ha riferito di aver avvistato una scialuppa di salvataggio senza nome e un pezzo di tavola sulla quale era invece scritto «Nave Seagull». Egli ha detto d'aver compiuto alcuni giri attorno ai relitti alla ricerca di eventuali superstiti e quindi ha proseguito il viaggio. La «Vela» ha toccato prima il porto di Augusta, senza peraltro riferire alle competenti autorità la notizia dell'avvistamento, quindi ha proseguito il suo viaggio alla volta di Genova.

L'avvistamento, secondo quanto ha riferito il comandante, è avvenuto alle 14 di lunedì 18 febbraio, il giorno successivo all'ultimo contatto radio avvenuto fra il marconista della «Seagull» e la radio costiera. In quell'occasione dalla nave liberiana venne comunicata la posizione e riferito anche che l'unità si trovava alla «cappa» (cioè in posizione per affrontare la tempesta con il minimo danno) a causa delle avverse condizioni del mare. Da allora non si erano più avute notizie.

Questo l'elenco dell'equipaggio della «Seagull», fornito dalla società raccomandataria di Genova «Agena»: comandante Bernard Batude (Francia); primo ufficiale Frane Junakovic (Italia); secondo ufficiale Antonio Berna (Brasile); radiotelegrafista Claudio Corrado (Italia); ufficiale di macchina Janez Pouje (Jugoslavia); i fuochisti Enrico Batini (Italia), Dugan Tozkaldiran (Turchia), Ivan Valic (Jugoslavia); elettricista Manuel Tomayo (Argentina); nostromo Solomon Envoymore (Nigeria); i marinai Davies Tugbe (Nigeria), Abdurmman Cham (Gambia), Issaka Abarchi (Nigeria), Felix Tagoe (Ghana), Dramani Yakubd (Ghana); i mozzi Emmanuel Williams (Nigeria), Joe Acquam (Ghana), Issa Okai (Ghana); il meccanico John Okechukwu (Nigeria); assistente di coperta Nana Simeon (Nigeria); ingrassatori Raphael Eze (Nigeria), Joseph Djosduvi (Ghana), Michael Ankdama (Ghana); Carbonai John Prah (Ghana), Haruna Issah (Ghana); cuoco Petar Vuckov (Jugoslavia); cambusiere Emmanuel Kwessi (Ghana); garzoni Cosmas Tabi Ngandi (Camerun), Etienne Kenne (Camerun). Inoltre a bordo della nave c'era anche come si è detto la moglie del comandante, l'italiana Anna Villa.

(Ansa)

I DETENUTI CONTINUANO LA PROTESTA PER L'UCCISIONE DEL GIOVANE TOSCANO

MANIFESTAZIONI NELLE CARCERI PER LA SPARATORIA ALLE «MURATE»

Semisommossa a Genova guidata dai «big» del gruppo «22 ottobre» - Raccolte di soldi a Pescara e a Spoleto - Continuano gli interrogatori di carcerati e guardie a Firenze

Genova, 26

Stamane la manifestazione dei detenuti è terminata in modo pacifico dopo che una rappresentanza di carcerati del carcere di Marassi aveva parlato a lungo con il procuratore capo Lucio Grisolia e con il sostituto Giuseppe Virdis. Il gruppo dei detenuti era composto da Mario Rossi, il principale imputato al processo d'appello contro il gruppo «22 ottobre», da Giuseppe Battaglia, ritenuto il «basista» della rapina all'Istituto autonomo case popolari e uno dei partecipanti al rapimento di Sergio Gadolla, da Diego Vandelli, il «cervello» della stessa banda, e da un altro detenuto giovanissimo, che deve scontare un anno di carcere per furto.

I detenuti hanno fatto presenti le loro richieste, «alcune accettabili — ha spiegato il dott. Grisolia — altre no perché riguardano i regolamenti carcerari». I carcerati hanno chiesto un periodo più lungo di «aria» e più ore di televisione, migliorie alle celle e, infine, la possibilità di incontrarsi con donne. Le prime tre richieste sono state accettate, la quarta no. Il magistrato ha anche spiegato che Rossi, Vandelli e Battaglia hanno detto che era loro intenzione organizzare una manifestazione pacifica di solidarietà con il detenuto ucciso a Firenze ma che, a un certo punto, i più giovani hanno «preso loro la mano».

Durante la manifestazione, all'interno del carcere sono state distrutte numerose celle, divelti i cancelli divisori, danneggiati abbaini e tetti. Comunque, il procuratore capo ha assicurato i detenuti che non vi saranno «né repressioni, né trasferimenti». Quando la manifestazione ha avuto termine, i reclusi hanno collaborato con le guardie carcerarie per riparare i danni.

A Pescara i detenuti del carcere «San Donato» hanno concluso stamane una raccolta di denaro cominciata domenica appena si era diffusa la notizia dei tragici fatti di Firenze. Alla sottoscrizione hanno partecipato tutti i reclusi, i quali alla fine hanno consegnato la somma di denaro raccolta al direttore del carcere, con la richiesta di acquistare e inviare a Carrara una corona di fiori per i funerali del giovane Giancarlo Del Padrone, ucciso a Firenze, mentre la somma rimanente dovrà essere messa a disposizione della famiglia del morto.

A Perugia, i detenuti dell'Istituto penitenziario hanno cessato la manifestazione pacifica di protesta e solidarietà, iniziata ieri, per la morte del carcerato massese Sauro Del Padrone: ieri i detenuti non avevano effettuato i turni di lavoro, rimanendo fuori dalle celle. Questa mattina, la manifestazione è terminata ed è ripreso il lavoro regolarmente.

A Spoleto, la protesta dei 130 detenuti prosegue anche se pacificamente; i detenuti spoletini hanno fatto celebrare una messa nella cappella del carcere in suffragio del detenuto morto e hanno inviato una corona di fiori alla salma. Inoltre hanno effettuato una raccolta volontaria di danaro da inviare alla famiglia del carcerato.

Anche a Roma i detenuti del carcere di Rebibbia hanno fatto una breve manifestazione di protesta in segno di solidarietà con i reclusi del carcere fiorentino. Dopo aver assistito al programma televisivo, essi hanno rifiutato di mangiare, battendo le posate contro i tavoli e rovesciando le sedie. La protesta si è protratta per circa un'ora. Il direttore del carcere, dott. Restivo, ha avvertito la procura della Repubblica e sul posto si è recato il sostituto di turno, il quale, insieme con il dott. Restivo, ha convinto i detenuti a desistere dalla protesta; la calma è stata così ristabilita.

A Firenze frattanto, un ispettore generale del ministero di grazia e giustizia si è incontrato stamane con il procuratore della Repubblica e con i due sostituti procuratori che conducono l'inchiesta sui fatti accaduti al carcere delle Murate domenica scorsa. Dalla procura della Repubblica non si conferma né si smentisce, ancora, la notizia, diffusa ieri, secondo la quale comunicazioni giudiziarie sarebbero state inviate agli agenti di custodia che hanno sparato, a scopo intimidatorio, mentre gruppi di detenuti avevano raggiunto i tetti del vasto carcere che si trova, come gli altri due carceri S. Verdiana (femminile) e S. Teresa, al centro del popoloso rione di Santa Croce.

Stamane i due sostituti procuratori della Repubblica, che avevano presenziato ieri sera all'autopsia di Giancarlo Del Padrone, hanno fatto un altro soralluogo al carcere delle Murate e sembra che altri interrogatori siano stati disposti sia per gli agenti di custodia, che quella notte erano in servizio sui camminamenti dell'antico complesso carcerario, sia per i detenuti che nella notte avevano raggiunto i tetti del carcere. Gli agenti di custodia affermano che la sparatoria ha avuto inizio per la delicata e difficile situazione che si era venuta a creare per l'eventualità di tentativi di evasione, mentre i detenuti hanno ribadito che si trattava di una manifestazione di protesta e che non vi era intenzione di attuare fughe.

(Ansa - Italia)

INCIDENTI A NAPOLI fra edili e polizia

Napoli, 26

Alcuni scontri si sono verificati davanti al palazzo della regione Campania, in via Santa Lucia, tra polizia e operai cantieristi, che in tremila circa dimostravano per un migliore trattamento economico e per una più stabile sistemazione occupazionale. I manifestanti in corteo da piazza Municipio si erano recati alla regione, ove una loro rappresentanza è stata ricevuta dall'assessore al lavoro Armato.

Dopo l'incontro, mentre un sindacalista stava riferendo le risposte ottenute dall'assessore al lavoro, alcuni facinorosi, sembra fomentati da provocatori politici, hanno dato luogo ad atti di intemperanza fino ad appiccare fuoco a cartelloni e altro materiale davanti all'ingresso principale del palazzo della regione. La polizia è stata costretta a intervenire.

Cinque persone sono state tratte in arresto: si tratta di Salvatore De Cicco, 33 anni, Giuseppe Scala, 43 anni, Giovanni De Curtis, 25 anni, Antonio Polizzi, 24 anni, e Lucio Perotti, 20 anni, tutti da Napoli. Devono rispondere di radunata sediziosa, istigazione a delinquere, danneggiamento aggravato, resistenza e lesioni. Altri cinque fermati sono stati rilasciati e denunciati a piede libero. Undici tra agenti di polizia e carabinieri sono rimasti feriti.

In un comunicato stampa, diramato subito dopo gli incidenti, i sindacati edili aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, che avevano organizzato la manifestazione dei cantieristi, attribuiscono i gravi incidenti «a un gruppo ben individuato di teppisti fascisti», i quali si sono inseriti tra i lavoratori presenti. (Italia)

PER GLI ARTICOLI SULLO SCANDALO ANAS

Pisanò condannato a un anno e sei mesi

Cremona, 26

Il tribunale di Cremona ha condannato oggi il sen. Giorgio Pisanò, del MSI-DN, direttore del settimanale «Candido», a un anno e sei mesi di reclusione, 250 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e di parte civile, nonché alla pubblicazione della sentenza su «Candido» e alla revoca della sospensione condizionale concessa dalla corte di appello di Milano il 15 febbraio 1967. Il sen. Pisanò doveva rispondere del reato di diffamazione per mezzo della stampa su querela del dott. Placido Lombardo, direttore generale del ministero dei lavori pubblici. Il P.M. aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione e 250 mila lire di multa.

Si è così concluso uno dei processi intentati contro il sen. Pisanò, nella sua qualità di direttore responsabile di «Candido», che si riferiscono agli articoli e alle vignette, pubblicati dal periodico nel 1970 e nel 1971, nei quali erano rivolte accuse all'allora ministro dei lavori pubblici, Mancini, e ai funzionari del ministero e dell'Anas in merito ai noti appalti stradali. In questa campagna di stampa «diretta a colpire i politici — ha sostenuto il difensore di parte civile — il Pisanò avrebbe intrappolato il dott. Placido Lombardo, allora vicecapo gabinetto del ministro, accusandolo di essere «un sicario pretoriano appartenente alla banda dei ladri».

(Ansa)

UMBERTO AGNELLI si è risposato

Torino, 26

Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, si è sposato con Allegra Caracciolo: il matrimonio è stato celebrato in segreto alcune settimane fa a Villar Perosa, nei pressi di Pinerolo. Allegra Caracciolo è figlia del principe Adolfo Caracciolo, fratello di Filippo; quest'ultimo è il padre di Marcella Caracciolo, moglie del presidente della Fiat avv. Gianni Agnelli, fratello di Umberto.

Umberto Agnelli è già stato sposato con Antonella Piaggio, dalla quale ha divorziato. Anche la notizia del divorzio era stata tenuta riservata. A Villar Perosa, la località in cui è avvenuto il matrimonio, sorge il villaggio della «Juventus». (Ansa)

«TOP-SECRET» PER EVITARE IMBOSCAMENTI

Per altri alimentari s'avvicina il rincaro

Roma 26

Altri cinque prodotti compresi nell'elenco dei 21 generi di prima necessità sfuggiranno nei prossimi giorni alle maglie del blocco-prezzi in vigore dal luglio scorso. La materia è sottoposta all'esame del ministero per l'industria De Mita — presidente delegato del Cip — che dovrà indicare quali procedure (tempi e modi) sarà più opportuno seguire dal punto di vista politico per concedere i nuovi aumenti. Secondo gli industriali e i commercianti, gli aumenti sono comunque tardivi e intervengono in una situazione di mercato «deteriorata» dai forti rincari registrati nei costi di produzione e di distribuzione.

Su quali siano i cinque generi che stanno per sfuggire al blocco si mantiene il più stretto riserbo, per evitare imboscamenti e speculazioni. Si auspica in proposito che l'elenco dei prodotti venga reso noto al pubblico solo quando i rincari sono stati decisi, questo per salvare i consumatori dalle solite estenuanti «attese» dovute ai lunghi tempi impiegati dai prodotti per riuscire dai magazzini. Gli uffici tecnici del Comitato interministeriale prezzi hanno già predisposto un documento nel quale si rileva l'opportunità, secondo quanto disposto dal decreto sul blocco dei prezzi e dal Cipe in merito alle procedure per concedere aumenti, di permettere alcuni rincari, contribuendo ad allentare le tensioni che si verificano sul mercato dei generi di prima necessità.

La Commissione centrale prezzi dovrà affrontare l'argomento in una prossima riunione la cui data non è stata ancora stabilita. La commissione verrà chiamata anche a pronunciarsi in merito ai rifiuti che saranno trasmessi alle ditte che hanno presentato al Cip domande di aumenti per i generi per i quali non sono previsti almeno a breve termine, variazioni di prezzo.

Dalla prima pagina

CRISI

ni scorsi in alcuni ambienti politici l'ultimo editoriale del «Popolo» scritto da Fanfani era stato interpretato come un più o meno esplicito giudizio critico nei confronti di Rumor, anche se si difiniva la crisi «un perfido rimedio». Queste voci, però, non hanno trovato alcuna conferma. Anzi si registra oggi una esplicita dichiarazione del capogruppo democristiano al Senato Bartolomei (notoriamente molto vicino al segretario del partito) il quale ha ampiamente e positivamente commentato la dichiarazione di Rumor e ha definito «pretestuoso soffermarsi ad inseguire presunte responsabilità con lo spirito della caccia alle streghe».

Stasera Rumor ha anche avuto un ampio colloquio con Fanfani per fare il punto sulle prospettive dell'azione governativa. Da parte sua il segretario socialdemocratico Orlandi ha affermato: «Non siamo come non siamo mai stati, un partito che punta alla crisi» e ha aggiunto che nell'attuale situazione tra crisi di governo e crisi delle istituzioni, il passo è breve. Per il PRI, La Malfa, ha scritto un ampio editoriale sulla «Voce repubblicana» per replicare vivacemente alle accuse mossegli oggi dall'esperto economico del PCI Eugenio Peggio (attraverso l'odierno editoriale dell'«Unità») di fare dell'allarmismo e di influire con ciò stesso sul valore della lira. «Cacciamo in gola — scrive seccamente La Malfa — al signor Peggio questa accusa, trattandosi di un uomo che non sa evidentemente quel che dice o scrive».

Con un'ampia intervista ad un settimanale l'ex presidente della Repubblica Saragat ha allargato il discorso dai motivi di tensione che derivano dagli scandali rilevando: «Conduco una lotta politica da oltre mezzo secolo e ho incontrato sempre tra i miei colleghi perfetti galantuomini». Per i liberali, invece, si dimostra che è impossibile governare con i socialisti.

R. P.

NIXON

ressi superiori della distensione impongano agli Stati Uniti un atteggiamento di moderazione a questo riguardo.

Egli ha aggiunto: «Naturalmente ammiro l'uomo che ha vinto il «Premio Nobel» e che ha anche mostrato grande coraggio. Se pensassi che la rottura delle relazioni con l'Unione Sovietica, o la fine della nostra politica di negoziato e un ritorno al confronto possano in qualche modo aiutare lui e migliaia di altre persone nelle sue condizioni, forse potrei farlo».

Nixon ha però fatto osservare a questo punto che le decisioni del governo sovietico su Solgenitsin avrebbero potuto essere più dure: «altri, come lui, vennero mandati in Siberia in altri tempi, non in Occidente» ha detto il Presidente. Nixon ha quindi affermato che è essenziale che le due superpotenze continuino i progressi intrapresi per evitare un confronto: «Insomma, la questione è semplice — ha detto —: vogliamo fare ritorno all'era in cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stavano gli uni contro l'altra e rischiare una ripresa della corsa agli armamenti o la rinascita di guai a Berlino, in Vietnam e altrove? O desideriamo invece proseguire il cammino intrapreso e riconoscere che, con tutte le nostre divergenze, non abbiamo altra scelta che quella di vivere insieme o morire insieme?

«Continueremo, continueremo a negoziare — ha concluso Nixon — riconoscendo che essi non amano il nostro sistema e non lo approvano, così come noi non amiamo né approviamo il loro. Ma è essenziale che entrambe le nazioni continuino a fare progressi verso gli obiettivi della limitazione degli armamenti, di evitare la guerra e della continuazione dei negoziati per la riduzione delle forze in Europa». (Ansa)

«UTILE» LA SEDUTA alla conferenza energetica

Washington, 26

Il gruppo di coordinamento dei più importanti paesi consumatori di petrolio ha concluso ieri sera una «utile» seduta di lavoro durata sei ore, nella quale ha adottato decisioni sull'organizzazione del lavoro del gruppo stesso, ed ha deciso di indire un'altra riunione a Bruxelles dal 13 al 14 marzo prossimi. (Ap)

Le confessioni

DOPO le scorrerie sulla luna, deludenti perché non si è trovato nulla da guastare o da portar via (tranne qualche sacco di sassi, che forse si sarebbero potuti raccogliere nella desolazione della periferia di qualsiasi città), gli uomini di scienza, irritatissimi, sono ora tutti tesi a dimostrare che, a confronto del nostro pianeta (eh già, perché si comportano come se la terra l'avessero inventata loro), il resto dell'universo è una schifezza. Non da molto, se la son presi con la cometa Kohoutek, che compare ogni cinquecento anni e quindi ricomparirà quando non ci saranno più. Dicono: ha una testa, una coda, ma il tutto piuttosto inconsistente. Si vuol mettere la testa che abbiamo noi, e soprattutto la nostra coda di paglia?

* * *

U. mi racconta che, in un certo ospedale, hanno tolto a un cane la gabbia toracica, sostituendola con un tubo di plastica. Il cane abbaia continuamente, salta ed è cattivo. Lo fa sotto gli occhi curiosi dei medici che hanno organizzato tale esperimento per vedere se uguale trattamento si potrebbe usare per gli uomini affetti d'asma o cose simili.

Il cane-paziente abbaia, forse perché vorrebbe fare a sua volta il cane-medico e, come tale, lo stesso esperimento su un uomo-paziente, per vedere se uguale trattamento sarebbe valido per i cani affetti eccetera. Oppure, molto più semplicemente, perché non accetta di essere tanto meno importante di un uomo, da rischiare la sua vita per esso. Gli piacerebbe insomma vedere come salta e abbaia un uomo con un tubo di plastica al posto della gabbia toracica.

* * *

Dopo tanti anni, di tanti giovedì, siamo arrivati a buon punto coi due problemi fondamentali: la guerra e l'egoismo. A proposito della guerra, puntando alla pace universale, siamo riusciti a mettere a punto un progetto per la sicurezza di tutti i paesi, a cui però, manca purtroppo un particolare: una volta raggiunta la pace, non sappiamo come fare a impedire che scoppi la guerra.

Per quanto riguarda l'egoismo, invece, e il mondo che vogliamo, abbiamo già messo a posto enti morali e istituzioni, ma non sappiamo ancora dove mettere gli uomini.

Lo sforzo di ogni giovedì mi esaurisce. Dopo, ho sempre bisogno di sette giorni di riposo, per pensare ai fatti miei e non ficcare il naso in quelli degli altri.

* * *

Lo psichiatra americano Thomas Szasz, pioniere del movimento psichiatrico liberatorio, afferma che la follia non è una malattia, ma una situazione di conflitto umano; che la pretesa di curarla è soltanto l'alibi di cui si serve lo psichiatra per aumentare i suoi già enormi poteri nel corpo sociale. Ma non basta. Afferma anche che il caso più grave di coartazione riguarda il suicidio, considerato malattia mentale e causa d'internamento, mentre è uno dei più fondamentali diritti della persona, e cita Socrate come campione di tempi in cui il suicidio era considerato virtù eroica.

Ahimè, credo che Thomas Szasz finga di non sapere che Socrate fu condannato a suicidarsi per corruzione di minorenni; che Socrate, per sua moglie Santippe, era un maiale che, invece di curarsi del mantenimento della sua famiglia, passava il tempo a fare il chiacchierone vagabondo; che Socrate accettò la condanna volentieri, preferendo morire chiacchierando coi suoi allievi, piuttosto di continuare a sentirsele dire da sua moglie

Alla salute dell'eroismo! E poi, Santippe, non era da internare?

* * *

Sono sconvolto. All'improvviso mi sono accorto che, giorno per giorno, sto sprecando la mia vita in ozi e vaghe occupazioni, di cui non potrò tener conto quando arriverò al redde rationem.

Fino a ieri credevo che otto ore al giorno di lavoro da dipendente fossero tante, troppe, mi lamentavo di dover essere schiavo del bisogno di guadagnare per sostentarmi vendendo le mie ore, e cioè la maggior parte del tempo che mi è stato concesso di vivere. Ma malauguratamente non mi bastava, ho anche voluto fare dei calcoli per sapere esattamente quanto sono sfortunato, e allora...

Lavoro 40 ore la settimana, sabato e domenica libere; godo di altre 12 festività infrasettimanali, di 20 giornate di ferie e dormo 7 ore. Tirate le somme, trovo che lavoro 76 giorni all'anno, ne dormo 107, e i restanti 182...

Sono sconvolto. Per il 50 per cento del tempo che son vissuto lavorando, potevo fare quello che mi pareva e piaceva e, in conclusione, parendomi di averne molto meno, non ho fatto niente. O forse ho fatto qualcosa, ma è meglio che non ci pensi, perché è la somma di poche cose moltiplicate per un numero troppo grande.

Bisogna che veda di fare delle ore straordinarie sul lavoro, chè quelle almeno me le pagano.

* * *

Da qualche tempo, mia figlia gira con una brutta berretta di lana in testa. Indago e scopro che la porta perché le è stata regalata da una parente di mia moglie, che l'ha fatta con le sue mani. Indago ancora e scopro che tutte le figlie delle parenti e amiche della parente di mia moglie, portano la stessa brutta berretta, meno la figlia della parente che le ha fatte. Ambizione materna: la parente di mia moglie ha lavorato tanto perché vuole che sua figlia sia più bella di tutte le altre.

* * *

Tre delle poche, geniali, invenzioni utili all'umanità che l'uomo non sia riuscito a usare anche a danno di se stesso, sono l'ombrello, la scatola di cerini e la girandolina per aprire la scatola di lucido da scarpe.

* * *

Leggo su una rivista specializzata la seguente definizione: «L'istituto del silenzio è nato, nell'osservanza completa di una previsione normativa, dalla giurisprudenza pretoria del Consiglio di Stato (legge comunale e provinciale del 1934)».

Si tratta del silenzio della Pubblica Amministrazione di fronte ai ricorsi dei propri dipendenti o di qualsiasi altro cittadino. E al silenzio, naturalmente, viene attribuito il valore di una «decisione tacita immotivata di rigetto». Pare che sull'istituto del silenzio si sia continuato a legiferare dal 1934 fino a un paio d'anni fa, senza peraltro giungere a conciliare i detti popolari: «Il silenzio è d'oro (per la Pubblica Amministrazione)» e «Chi tace (sempre la Pubblica Amministrazione) acconsente».

* * *

Qualche tempo fa, alla televisione, ho ascoltato un dibattito sul tema: «Dove sta andando l'Italia?».

Causa quei maledetti chiacchieroni che lo svolgevano, non ho capito dove sta andando.

Stelio Mattioni

PROVVEDIMENTI A NEW YORK PER FAR RISPETTARE LE NORME D'IGIENE

Ritornano a scuola i proprietari di ristorante

Corsi obbligatori, mentre in passato erano stati soltanto su base volontaria
Lezioni in quattro lingue - Analoga iniziativa prevista anche per le massaie

New York, febbraio

I proprietari di ristoranti ritornano a scuola. Alcuni perché costretti, gli altri per evitare di esserlo. Nella prima categoria rientrano coloro che sono stati bocciati all'esame di igiene, nella seconda i previdenti che non sono stati ancora chiamati all'esame, o che pur avendolo superato ritengono che ci sia sempre qualcosa da imparare andando a scuola. I corsi, della durata di una settimana, sono tenuti presso gli uffici del dipartimento municipale dell'igiene e salute pubblica. Le lezioni si svolgono al mattino, dalle otto alle undici. Sono impartite da funzionari sanitari specializzati nella conservazione dei cibi, modi di evitarne l'avvelenamento, pulizia dell'ambiente e modi di tenerne lontani topi e insetti.

Molti proprietari ritornano a scuola con cuochi e personale di cucina. Il corso costa 25 dollari a persona. Alla fine di esso viene consegnato un attestato di frequenza, che naturalmente non serve a niente se all'eventuale ispezione sanitaria del ristorante questo non dovesse risultare igienicamente in ordine. Ma è lecito presumere che la maggioranza dei frequentatori del corso trarrà profitto pratico dell'insegnamento. Un proprietario di ristorante ha detto che c'è una grande differenza tra avere una persona che ti fa vedere come devi fare e ricevere un manuale che dice quello che devi fare. Un altro il cui locale è stato chiuso due volte perché trovato recidivo agli effetti sanitari ha pronosticato dopo il corso che non avrà più guai con gli ispettori sanitari «perché adesso ho imparato bene la lezione».

Duecento recidivi

L'idea di rimandare a scuola i proprietari o gerenti di ristoranti era venuta alle autorità sanitarie appunto quando si accorsero che più per ignoranza che per negligenza le norme d'igiene non venivano rispettate in tanti dei circa 17.000 ristoranti della città. Da quando due anni fa venne lanciata a New York la campagna per una maggiore pulizia ed igiene nei ristoranti, una media di 25 locali vennero trovati difettosi alle ispezioni settimanali delle competenti autorità. Più di duecento sono risultati recidivi ed hanno dovuto patire l'onta di vedersi segnalati al pubblico via televisione. E una cinquantina sono stati costretti a chiudere temporaneamente.

Il dottor Joseph Cimino, commissario della salute pubblica di New York, ha rilevato che buona parte dei violatori del codice sanitario è gente in cui fa difetto l'igiene personale. Egli ha pertanto fatto apporre nei gabinetti di decenza e nelle cucine dei ristoranti e altri locali, dove si servono cibo o bevande, dei cartelli dove si vede una cameriera che si lava le mani e sotto si legge «tienle sempre pulite».

Cimino ha detto che questa è la prima volta che la città di New York obbliga i proprietari di ristoranti e altri esercizi di vendita di cibo ad andare a scuola per imparare le regole dell'igiene. In passato ci sono stati dei corsi al riguardo, ma sempre su base volontaria e con scarso risultato perché le classi sono sempre state frequentate da pochi studenti. A questi corsi sono tenuti ad inviare rappresentanti non solo i ristoranti, ma anche tutti i negozi che vendono cibo non in confezioni. I supermercati sono esentati normalmente dall'obbligo, in quanto nella quasi totalità vendono cibi in scatola o comunque già confezionati.

I pizzaioli sono tenuti a frequentare il corso, come tutti gli altri fabbricanti e venditori di cibi etnici serviti in negozio. Il dottor Cimino ha detto che le lezioni verranno presto impartite anche in lingua italiana, greca e spagnola, perché il dipartimento dell'igiene ha constatato con sua grande sorpresa che ci sono molti pizzaioli e venditori di altri cibi etnici che non capiscono l'inglese.

E' stato preventivato che ci vorranno almeno due anni per mandare a scuola tanta gente. Intanto si stanno già istituendo corsi analoghi per le massaie, ma in questo caso su base volontaria, in quanto le norme di igiene non hanno forza di legge nelle cucine di casa.

Belle maniere

Stando alla massa di reclami inviati da consumatori alle competenti autorità e alla stampa e televisione non sarebbe uno sproposito costringere proprietari di ristorante e camerieri a frequentare corsi di belle maniere. L'associazione dei ristoratori ci sta pensando. Ha detto che non esiste legge che possa costringere alcuno ad essere cortese, ma possono trovarsi i modi per aggirare l'impedimento. L'importante è fare capire che «le belle maniere pagano» anche se non è sempre vero che il cliente abbia sempre ragione. La scortesia è spesso un prodotto dell'avidità di guadagno e del principio capitalistico del «tempo è denaro». Si ha fretta di sgomberare un tavolo per farvi sedere altri clienti, non si vede il momento di liberarsi di chi ha ordinato un sandwich quando il tavolo può essere occupato da qualcuno che ordina un «full meal», un pasto completo. Ne sanno qualcosa i turisti che vengono a New York da paesi europei dove con un caffè o una birra si può stare seduti ad un tavolo per delle ore. Chi abita a New York sa bene come evitare di incorrere nelle sgarberie di camerieri e ristoratori in genere. Anzitutto, cerca di non dilungarsi troppo nella scelta dell'ordinazione, poi scarta ciò che costa meno, infine impiega un tempo ragionevole per consumare il pasto.

Le belle maniere, si dice, sono il condimento indispensabile per ogni buon pasto. Purtroppo a New York non è facile trovare questo condimento. I proprietari di solito si giustificano della mancanza di buone maniere adducendo ragioni economiche. Ma a volte si tratta di una questione di valori relativi. A un cuoco francese venne offerto anni fa di lavorare in un ristorante di New York. Ma egli rifiutò l'offerta per quanto economicamente molto allettante quando venne a sapere che in quel ristorante avrebbe dovuto preparare non meno di 900 pasti alla volta. «Questo non è cucinare — egli notò — ma dare da mangiare». Gli offrirono una paga maggiore, ma inutilmente. Quel cuoco è rimasto in Francia, dove — egli ha detto — soltanto le bestie mangiano e soltanto gli uomini fanno colazione, pranzano e cenano.

Purtroppo e una verità accettata che la ricca America non può permettersi ristoranti che servano ad ogni pasto tanti clienti quante sono le loro sedie.

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Sanremo — Il si gira, del film «Hold-up» - Radiografia di una rapina - per le vie della Città dei Fiori, che vede come protagonisti Nathalie Delon e Friederik Stafford. Il set si sposterà sulla Costa Azzurra, ai primi del prossimo mese



Telefoto Upi

Rio de Janeiro — Il celebre carnevale brasiliano ha avuto tra i tanti ospiti famosi anche la brava Liza Minnelli, che ha partecipato vivamente alla tradizionale parata della samba

Da Leone i vincitori del Trofeo Mezzalama

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza al Quirinale i vincitori del Trofeo Mezzalama per il 1973, nonché gli organizzatori ed i sindaci dei comuni interessati alla competizione sportiva di alta montagna, accompagnati dal comm. Omero Vaghi e dal signor Romano Cugnetto, rispettivamente presidente e vice presidente del comitato organizzativo.

Nel rispondere all'indirizzo di saluto, il Capo dello Stato ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'iniziativa, ponendo in rilievo l'alto valore, non solo agonistico, ma anche sociale e morale dello sport alpinistico.

«La conquista della natura — ha detto il Presidente Leone — come conoscenza ed apertura morale è la più idonea ad esprimere gli alti valori ideali dell'animo e della società umana».

(Ansa)

APPUNTI DI UN VIAGGIO IN INDIA, PAESE DI ETERNI MISTERI

Nella città della speranza si vive e si muore d'elemosina

Resiste a Benares la religione come unico rimedio contro le diversità di classe - Lo spettacolo della cremazione all'aperto, tra l'indifferenza

Benares, febbraio

Benares, la città rebus, la metropoli del mistero. In tutta l'Asia orientale e forse in tutto il mondo non esiste città più incredibile ed affascinante di questa.

Benares non rappresenta infatti soltanto la città sacra degli hindus ovvero l'apoteosi di fede per milioni di persone che coltivano il culto buddista e almeno una volta nella loro vita percorrono la Packosi Road, l'antico sentiero di pellegrinaggio, per poterla visitare e purificarsi, con lo spirito per molti versi simile ai musulmani quando si spingono fino alla Mecca, ma qualcosa di più.

«Di più incredibile — mi conferma Jane Rogers, 30 anni, chioma bionda, addetta culturale inglese — per noi occidentali che siamo inseriti in una società dove predomina il consumismo e l'ateismo con i miti pagani del denaro, dell'arrivismo e del lavoro».

Per milioni di persone che antepongono la religione alla vita stessa, Benares è la meta, il punto d'arrivo di un pellegrinaggio hindu, un pellegrinaggio che continua la propria tradizione da millenni e sfocia nelle acque purificatrici del Gange che si dischiude in un ampio semicerchio quando tocca la città.

Vista dall'alto Benares è ancora più complessa e misteriosa. Da tremila metri appare veramente un autentico «puzzle», che va perlustrato, scoperto e riscoperto proprio come in un affascinante gioco.

E' la tipica città anglo-indiana dove non solo palazzi sontuosi e residenziali si mischiano a costruzioni povere, maleodoranti ed infette, ma anche la città dove si scontrano e si sovrappongono due civiltà, due mondi. L'impronta britannica, traccia di una secolare colonizzazione, è presente con una architettura razionale ed austera in perfetto stile vittoriano, che impone un tono, un'originale armonia all'atmosfera locale.

«Per capire questa città-enigma e direi l'India intera, bisogna comprendere soprattutto la sua gente — taglia corto Jagijt Sahni, statura mediterranea, occhi vivi, psicologo di formazione freudiana — quelle migliaia di pellegrini che vi confluiscono per santificare un momento preciso della loro esistenza.

Benares è l'epicentro delle più disparate religioni e sette che agitano l'India di ieri, di oggi, forse di sempre. Induisti, buddisti, iain che vengono nella città santa a meditare e a tuffarsi nelle limacciose acque di questo fiume che per la loro credenza ha un potere battesimale e purificatore.

Il turista che sorvola mezzo mondo per conoscerla rimane sconcertato e stupito. E' faticoso per lui capacitarsi di come parte di mondo possa rinunciare al progresso, all'incalzare della civiltà e vivere in assoluta coscienza della propria condizione; lo shock non è certo lieve,ma rimane un'esperienza stimolante per il visitatore.

«Abbiamo registrato un notevole aumento di passeggeri nei nostri collegamenti settimanali con l'Estremo Oriente — è l'opinione di Adelio Morandi, vestiti di buon taglio, promotion manager della KLM — anche perché con l'inserimento di capaci jumbo oggi è possibile tuffarsi in questo mondo così antico e contrastante con una cifra ragionevole».

Ma torniamo alla realtà di Benares, dove i ricchi in sontuosi abiti di seta e i poveri vestiti di stracci, ridotti a scheletri dall'indigenza e dalle malattie, qui si mischiano secondo l'antichissimo rituale. La religione è forse l'unico rimedio per eliminare le differenze di classe ed avvicinare questo popolo immenso. I più poveri vivono di elemosina e spesso di elemosina muoiono.

Altri muoiono prima, durante l'immenso cammino che conduce qui, mentre quelli eletti, i privilegiati, i pellegrini ricchi che dispongono di qualche rupia in più, a Benares ci arrivano in automobile e in treno.

Ad accogliere tutti, e tutti sono accolti allo stesso modo, provvedono i santoni. Quasi nudi, spesso ridotti ad ectoplasmi, vegetano in meditazione religiosa e si riconoscono per via dei colori che portano dipinti sul viso e sul corpo, contrassegni della setta e religione cui appartengono. Poi tutti in un'unica incalcolabile processione si dirigono attraverso le anguste strade della città, percorse da risciò a biciclo, vacche sacre e bufali e giungono alle acque del Gange.

Il fiume scorre lento, giallastro con le sue acque spesso gorgoglianti in sinistri mulinelli. Potendole misurare con idonei strumenti, le acque si rivelerebbero con un tasso di inquinamento tale, da vietare a chiunque di avvicinarsi. Ma sarebbe come ripudiare la religione, una concezione millenaria della santità, così le autorità lasciano correre.

Dalle pendici dell'Himalaya il fiume nasce limpido, pulito, cristallino, ma nel suo cammino raccoglie non solo i cadaveri, rifiuti, bacilli, ma anche il senso della vita di tutta una nazione, di una civiltà. Quando il fiume attraversa Benares viene protetto dai «Ghat», templi e costruzioni sacre dalle quali si scende per mezzo di ampie scalinate. Dai «Ghat» si possono scorgere alcuni falò che brillano all'improvviso, al mattino di buon'ora. Sui roghi eretti con i profumati legni di sandalo bruciano i cadaveri. Lo spettacolo della cremazione viene offerto all'aria aperta, a tutti, tra il viavai di una folla indifferente; le ceneri vengono poi sparse nel Gange: l'antico rituale è intramontabile. Secondo la religione la pratica viene compiuta perché l'anima del defunto deve liberarsi del corpo perché si possa compiere la reincarnazione in un futuro ritorno sulla terra.

Forse è l'unica giustificazione che permette la sopravvivenza di un simile spettacolo raccapricciante.

Giuliano Laudi



Telefoto Ansa

Roma — Roberto Rossellini e Ugo Cardea, regista e protagonista de «Cartesius», lo sceneggiato televisivo, programmato a puntate, che narra la vita del celebre filosofo francese

Mostre d'arte

BULFON

Mario Bulfon alla Comunale di Trieste. Di questo anziano e valoroso pittore abbiamo sempre apprezzato la capacità di ricondurre argomenti differenti e temi compositivi e soprattutto coloristici sufficientemente variati alla salda unità costruttiva d'un solo sistema che è poetica e poesia al tempo stesso, poiché nasce da un atteggiamento autentico dell'uomo e dell'artista. Qual è il sistema? Chiesta scusa per l'approssimazione e la grossolanità, diciamo che Bulfon coglie il vero attraverso una lente grandangolare — a occhio di pesce — che ne accentua la prospettiva, talvolta alterata anche dal non allineamento del punto di vista sull'orizzonte. E' un accorgimento che semplifica le linee di fuga e che concentra gli addensamenti prospettici, liberando una vasta superficie rotondeggiante che funge da baricentro della composizione. Qui è il colpo d'ala. Quel viluppo di nubi, quello scorcio di volta in un interno basilicale, quel lago, quel pianoro, quell'anfiteatro morenico è il luogo d'un'improvvisa e leggera vampa di colore la cui collocazione può sembrare alternativamente più avanzata o più arretrata rispetto al resto. Il repertorio cubistico (Gioseffi: scomposizione di piani, dirompere della luce, giostra di colori, ombre e luci, archi rampanti, insenature della costa, nubi tempestose inarcate) viene ricondotto a un senso espressionista, ad un'unità simbolica della natura, dell'urbanistica, dell'architettura nel duplice ordine oggettivo (per il sistema che s'è detto) e soggettivo per l'estatica contemplazione religiosa che Bulfon comunica all'osservatore. Molti sono i soggetti. E' un'antologia delle regioni d'Italia: l'Istria, la Carnia, il Cadore, Verona, Spoleto, Assisi, Amalfi, Capri, senza dire di Trieste e delle ville del circondario. Ma non c'è ombra di divagazione turistica. Semmai il pericolo è l'opposto. Cioè che di arrivare alla genericità della tipizzazione allegorica e di là al surrealismo. Ma, tranne nel caso delle conchiglie sulla spiaggia, Bulfon non varca la soglia proibita e del vero dà quindi un'interpretazione assai personale ma ancora fedele.

CERNIGOJ

Retrospettiva di Cernigoj alla Tommaseo di Trieste. Abbiamo visto con commozione questa sintetica antologia di ritratti, di paesaggi, di nature morte — tutte immagini figurali — scelte con mano felice nel gran museo privato che è l'opera omnia del maestro. Mentre egli s'arrovella, animato d'entusiasmo giovanile, per anticipare l'orientamento delle future correnti artistiche, noi possiamo godere tranquillamente la maestria dell'interprete verace d'una fisionomia, d'uno scorcio di paesaggio carsico, delle mele e delle pere composte sul tavolo in solido equilibrio. Tranquillamente fino ad un certo punto. La grinta di Cernigoj c'è sempre. Né gli fa velo tenerezza d'affetti familiari, pur solidissimi, nel ritrarre i figli intenti allo studio o usciti di fresco da una delle tante malattie che preoccupano i padri. Né si compiace verso se stesso nell'autoritratto e vede più che l'uomo l'artista. Persino le ferite aperte nella natura carsica dalla cave non lo addolorano affatto e gusta, invece, gli aspri colori e il gioco delle fratture sugli scoscendimenti delle rocce. Sa cogliere l'essenziale. Così nel ritratto della Signora Fini, così nell'incisione che rappresenta l'allora giovanissimo Spacal. Sarebbe utile scoprire le radici di quest'arte: probabilmente l'aria di Monaco, prima ancora della ventata espressionista è un binario, una traccia, una guida, ma i colori hanno una maggior presa sul vero, s'innestano alla pittura tedesca dell'ultimo Ottocento. Ci sarebbe anche da affrontare un discorso critico sulle incisioni che sono dei pezzi di bravura e di poesia tutta da scoprire. Le date vanno dal '35 al '58 ed è raro trovare, prima della guerra, un grafico così disadorno, così privo di seduzioni stilistiche o letterarie. Ad ogni tecnica — acquaforte, olio, olio magro, guazzo, acquerello — Cernigoj dà quello che alla tecnica appartiene, più che chiedere da essa l'adeguamento ai propri fini espressivi. Ed è qui, forse, la sorpresa più importante della mostra. Cernigoj bauhause, Cernigoj pioniere del costruttivismo e Cernigoj, quando l'hanno lasciato libero, sempre all'avanguardia. Ma in fondo, non gli spiaceva e non gli spiace dipingere e incidere con la rudezza d'un antico maestro, incurante delle mode.

Mini - artisti

«Giardino meraviglioso» dei bambini del Convitto Palutan nella Sala d'esposizione della Provincia di Trieste. Entrare e sentirsi trasportati sulle ali dei nostri sogni infantili è tutt'uno. Chi di noi ha dimestichezza, per mestiere o parentela, coi ragazzi sa, purtroppo, quanto spesso essi siano petulanti e ossessivamente ripetitivi. Come mai, allora, ritroviamo in questi «altri» fanciulli ciò che di più vivo, di più spontaneo, di più simpatico è nel fanciullino pascoliano che ciascuno di noi, almeno un poco, ha conservato dentro di sé? La risposta potrebbe essere sarcastica nei miei confronti. E non mi spaventa. Anzi, mi rassicura. Il dubbio terribile è diverso: che soltanto i fanciulli «difficili», i caratteriali, i disadattati siano i portatori dei valori estetici — cioè dei valori non commerciabili — in un mondo dove anche l'austerità è un ottimo affare.

Allontaniamo il triste dubbio. Pensiamo, piuttosto, che il merito del Giardino meraviglioso è da attribuire ai valorosi insegnanti che hanno guidato, incoraggiato, stimolato i ragazzi del «Palutan» durante le ore libere, fuori di scuola. Fra i maestri c'è anche un artista autentico, Adriano Bon. Non meravigliamoci, dunque, troppo del giardino meraviglioso. I ragazzi hanno dalla loro le risorse della genialità inventiva della poesia. Con stracci e carte sanno creare una seconda natura, ricca quanto quella originaria. E' il luogo della fantasia, il labirinto di un luna park immenso in breve spazio. Salti fra l'applicazione delle nozioni apprese a scuola (il giornalino, i disegni dal vero, i solidi geometrici) e il gusto di sbeffeggiare la scuola e l'autorità. C'è l'invenzione dell'avventura, il risvolto magico, animistico delle cose ed anche quel che di saccente, di ripetitivo, altrove fastidioso e qui teneramente ingenuo. Bravi i ragazzi e bravi i maestri. Arrivederci, speriamo, a presto.

I. N.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il campanile dal di dentro

E' certo cosa inconsueta sentir parlare dell'interno di un campanile. Ché ogni torre campanaria per la funzione che svolge e che deve essere in consonanza con le campane che porta va osservata dall'esterno. Del nostro imponente campanile non saprei chi sia stato il primo a parlarne. Esso è considerato una delle sette meraviglie del Friuli — è questa una realtà o una fiaba? — insieme con le mummie di Venzone, col castello di Udine, ecc. Con la sua mole, la sua struttura massiccia quasi interamente lapidea, con la sua altezza ha suscitato e suscita ognora una grande impressione in chi si faccia a guardarlo. Qualche decennio fa un poeta friulano lo ricordava con la bella frase: «Ciampanil dal patriarce, fat di lapidis romanis». Egli intendeva così di riferirsi, non v'è dubbio, a Poppo, il nostro più grande patriarca, il Leone X di Aquileia. A lui si deve la basilica nella severa nobiltà delle sue forme, a lui la torre eccelsa, possente, che sembra tendere al cielo. I grossi e ben squadrati massi di calcare del Carso, di più di mezzo metro cubo l'uno, che nel corso dei secoli hanno assunto una tinta o patina calda non possono che provenire da un'opera grandiosa romana che qui aveva ormai fatto il suo tempo. Non erriamo pensando al circo, all'arena con i suoi assi di m 148x112 o al vasto teatro della città. Vuole una leggenda da me sentita nella mia fanciullezza che le gigantesche donne aquileiesi costruendovisi la torre salissero le scale portando ai muratori addetti ai lavori i blocchi di pietra sulla testa mentre sferruzzavano per meglio utilizzare il loro tempo.

* * *

Una settantina di anni fa l'assistente Giuseppe Spazzapan mi narrava — era in corso l'ultimo impegnativo restauro del campanile — che toccando con la mano il piano inferiore o rovescio della larga lastra di pietra che concludeva il castello delle campane aveva notato la presenza di grandi lettere incise che dicevano probabilmente dell'opera romana cui aveva appartenuto. Una più precisa indagine però non si fece allora, e sì che quella ne sarebbe stata l'occasione più propizia.

Del campanile sappiamo che il beato patriarca Bertrando di San Ginesio, uomo di magnifica attività, ha lasciato scritto nel XIV secolo «et mitram» — cioè la pigna — «campanilis Ecclesiae nostrae non fecimus fieri gratis». Glielo crediamo volentieri ché una guglia alta almeno una decina di metri, raggiungendo il campanile l'altezza finale di 72 metri, dev'essere costata parecchio.

Colpito dal fulmine nel 1408, il campanile fu restaurato da un maestro Antonio da Milano. La cella campanaria e la pigna furono rifatte nel XVI secolo da uno dei patriarchi Grimani che ha lasciato il suo stemma gentilizio fra le due grandi finestre della facciata. L'opera è attestata anche dall'epigrafe «Taddeus Lauranus hic opus fecit MDXLIX».

* * *

Ma guardiamo un po' l'interno. La canna rettangolare mostra aderente al lato settentrionale un corpo che contiene la scala circolare di 126 scalini conclusa alla sommità da una volta a botte in mattoni.

La direttrice del museo, signorina Bertacchi, lasciando per un istante l'archeologia pura, ha voluto studiare un po' questa torre eccezionale. Essa consta di quattro registri marcati ciascuno da una grossa cordonatura che serve a delimitarli. Ciascuno presenta delle feritoie restringentisi verso l'interno. La grande gradinata che gira al pianoterra tutt'intorno all'opera ha causato, si capisce, l'accecamento di tutte le aperture esistenti nel primo registro. All'interno si constatò la presenza di non meno di sette strati che conosciamo ora per le ricerche testé compiute. Nella scala a chiocciola le tredici aperture originali provvedono a una razionale illuminazione interna.

Gli strati hanno restituito anche lacerti musivi romani, poi una dedica a Mercurio, resti o pezzi di campane con caratteri di tipo gotico in uso fino al XIII secolo, ma essenzialmente rifiuti o spazzature dell'abitato, ceramica invetriata giallo-bruna e verdastra, una quantità incredibile di bella maiolica policroma, parecchie monete non anteriori al 1500, centinaia di frammenti di ceramica paleoitaliana coperta da vernice vitrea plombifera di colore rossiccio o verdastro, piatti, coppette, brocche, boccali marmorizzati della metà del XVI secolo; vi si trovò pure impiegato un capitello ionico di età paleocristiana. Per tutte queste e altre varie e belle scoperte, anche se dovute a rifiuti degli abitanti del luogo, si fanno voti perché qualche competente di tale materia le studi e illustri sollecitamente e con impegno perché lo meritano in pieno.

Giovanni Brusin

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROCLAMATO DA CGIL, CISL E UIL

Lo sciopero generale nella nostra provincia

Comizi in piazza Goldoni e a Muggia
Oggi le panetterie rimangono chiuse

Anche i lavoratori triestini parteciperanno oggi allo sciopero generale nazionale di quattro ore. La manifestazione di protesta, nella nostra provincia, sarà attuata con le seguenti modalità:

dalle ore 8 alle 12 per i lavoratori dell'intero settore industriale e dei dipendenti dell'Ente regione; l'intera mattinata per i lavoratori del commercio e l'edilizia (per il parastato le prime quattro ore); la scuola, i portuali, l'Italsider, l'Italcementi, la Snia Viscosa durante l'intera giornata; i postelegrafonici le ultime quattro ore di lavoro; autoservizi urbani ed extra urbani dalle 10 alle 11; ospedalieri quattro ore per turno, garantendo tutti i servizi essenziali; tutti i lavoratori turnisti termineranno il lavoro quattro ore prima della fine del normale orario di lavoro; i ferrovieri dalle 9 alle 11; giornalisti dalle 19 alle 20 (giornalisti della RAI-TV e delle agenzie di stampa dalle 10 alle 11 o dalle 19 alle 20).

Sono stati programmati due concentramenti: i lavoratori della zona industriale e dell'edilizia alle ore 9 in piazza Foraggi; i lavoratori dell'Arsenale triestino-San Marco e del porto alle 9 nel piazzale antistante la stazione marittima; alle 10 in piazza Goldoni (in caso di maltempo al cinema Grattacielo) parlerà a nome della federazione nazionale Gino Manfron, segretario confederale della Uil; a Muggia parlerà Antonio Di Turo, a nome della federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil.

Come noto, lo sciopero generale è stato proclamato dalla federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil per ottenere dal governo programmi precisi e definitivi nei settori della produzione energetica, dei trasporti pubblici, della sanità e dell'edilizia abitativa, scolastica e ospedaliera. E inoltre, «per la rapida e positiva soluzione delle vertenze nei grandi gruppi industriali, contro l'aumento dei prezzi, le speculazioni, e per prezzi politici dei generi di consumo di prima necessità oltre che per un migliore utilizzo dello strumento fiscale che intacca i redditi dei lavoratori e dei pensionati, e l'approvazione della legge per il miglioramento delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione». Viene inoltre richiesta una politica attiva della manodopera, che garantisca il salario e l'occupazione ai lavoratori colpiti da processi di ristrutturazione, anche attraverso iniziative adeguate per la formazione e riqualificazione professionale collegata con le scelte di sviluppo.

Oggi, inoltre, la cittadinanza rimarrà senza pane: infatti, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei panettieri, la federazione nazionale di categoria ha deciso la proclamazione di uno sciopero, in tutta Italia, di ventiquattr'ore nella giornata odierna; restano comunque garantite — è stato assicurato — le forniture per gli ospedali ed enti di assistenza. Dal canto loro i dirigenti d'azienda formulano viva protesta perché la loro confederazione non è stata invitata dagli organi governativi ad esprimere il pensiero e le indicazioni della categoria. Prendono inoltre atto delle motivazioni che hanno generato la decisione delle centrali sindacali di indire lo sciopero generale, motivazioni «che trovano pieno riscontro in prese di posizione già rese note, anche recentemente, dalla CIDA, che decide pertanto un atteggiamento di protesta in solidale concomitanza con lo sciopero indetto dalle centrali sindacali». Di conseguenza i dirigenti in servizio sono invitati «a limitarsi all'espletamento delle loro specifiche funzioni, astenendosi da ogni attività sostitutiva nei confronti degli altri lavoratori».

Di diverso avivso è invece il sindacato provinciale dei vigili del fuoco aderente alla Cisl, che dichiara di «non aderire allo sciopero generale, in quanto incompatibile con l'attuale incerta situazione economica governativa»; pertanto viene assicurato «ogni intervento di propria competenza».

ORDINATO DA LOSAPIO IL SEQUESTRO DELL'OLIO DI SEMI

Bloccata la Gaslini per un'etichetta in più

Contestata la doppia denominazione «Trieste-Genova»
Ferma la fabbrica e sospesi dal lavoro gli operai

Da ieri una novantina di dipendenti (quasi tutta la forza attiva) dell'industria olearia Gaslini, che opera nella zona dello scalo legnami della nostra città, si trova in cassa integrazione; lo stabilimento, a sua volta, è chiuso e inattivo.

I motivi del provvedimento — che ha colto di sorpresa non soltanto il personale ma tutta la clientela della Gaslini — sono esposti in un telex che il vicepresidente e amministratore delegato della società, Luigi Bosio, ha fatto pervenire al prefetto Di Lorenzo. In esso è detto che la sezione penale della Pretura di Trieste (a firma del pretore dott. Losapio) «ha ordinato il sequestro presso lo stabilimento di Trieste di tutte le confezioni di olio di semi giacenti nei magazzini, obbligando di conseguenza a bloccare le spedizioni in corso». Motivazione del provvedimento — a quanto viene reso noto — l'aver rilevato che sui contenitori, quale luogo di confezionamento, sono indicati «Stabilimenti confezionatori di Trieste e Genova», indicazione che il pretore ha ritenuto illegittima a norma dell'art. 8 della legge 30 aprile '62 n. 283.

Tramite il direttore dello stabilimento locale la società ha provveduto a notificare sia ai carabinieri del NAS (Nucleo antisofisticazioni), incaricati del sequestro, sia alla Pretura, che il confezionamento dell'olio di oliva e dell'olio di semi è regolato da apposita legge n. 35 del 27 gennaio '68, e che il ministero dell'agricoltura e foreste — direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli — ha risposto essere dell'avviso «che indicando sui contenitori degli oli di semi più stabilimenti di confezionamento di una stessa ditta invece di quello soltanto dove viene effettuato l'imbottigliamento, non venga disatteso il precetto della norma contenuta nell'art. 7 della legge 27 gennaio '68, n. 35, che pone l'obbligo di indicare il luogo dello stabilimento di confezionamento».

Si sottolinea inoltre, da parte della società Gaslini, che «il sequestro, disposto su motivazione infondata e comunque di irrilevante importanza, porta alla conseguenza di far cessare i rifornimenti in corso alla clientela nazionale in una situazione come l'attuale di carenza di prodotti oleari sul mercato, ben nota e che provoca gravi disagi alla popolazione». Si rileva altresì che «il sequestro — si tratterebbe di 5-6 mila quintali di olio — porta come ovvia e inevitabile conseguenza l'immediato fermo di tutte le lavorazioni dello stabilimento di Trieste, data l'impossibilità materiale di confezionare e quindi di sfogare la produzione con le spedizioni, con l'immediata richiesta di messa in cassa integrazione del centinaio di dipendenti». Malgrado tutto ciò — si sottolinea ancora — «il pretore non ha ritenuto di revocare l'ordine di sequestro, e pertanto siamo costretti a informare l'autorità tutoria che lo stabilimento Gaslini di Trieste resterà chiuso e inattivo fino a quando il provvedimento stesso non sarà rimosso, con la conseguenza di lasciare a casa il personale dipendente».

A quanto si è inoltre potuto apprendere (ma il particolare non figura nel telex e nemmeno è stato possibile appurarlo), alla società sarebbe stata anche comminata una forte multa.

Dal canto loro i sindacati, con un'azione unitaria, hanno informato di quanto sta succedendo il prefetto, nella ferma volontà di risolvere il problema tenendo soprattutto presenti quelle che sono le necessità di lavoro del personale.

Incontro in Municipio per le tariffe dei tassì

Il braccio di ferro tra il Comune e i tassametristi di licenze plurime, che hanno chiesto da tempo un adeguamento delle tariffe alle intervenute maggiorazioni del prezzo della benzina, è stato momentaneamente sospeso in attesa dei risultati che scaturiranno da un incontro, in programma per questa mattina, tra il sindaco e i rappresentanti dei gruppi. Una decisione in tal senso è stata presa ieri pomeriggio al termine di un'assemblea di «padroncini» svoltasi alla Ccdl e presieduta dallo stesso segretario della Camera del lavoro dott. Fabricci. «Unanimemente è stata auspicata — è detto in una nota diramata al termine della riunione — anche in presenza di tassisti appartenenti alla cooperativa, l'unità della categoria di fronte all'aggravarsi della situazione. E' stato altresì accertato che, di fronte all'aumento dei costi, i tassisti stanno presentemente lavorando in perdita». «L'assemblea — conclude la nota — si riunirà nuovamente oggi mercoledì e, alla luce delle risultanze degli incontri in Municipio, metterà in atto definitive decisioni che non cesseranno se non a risultati concreti raggiunti».

In questi giorni è stata intanto notificata dal ministero dei trasporti la sentenza con cui il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi presentati da alcuni titolari di licenze plurime contro la delibera adottata dal Comune in ordine alla concessione di 45 licenze individuali.

Lascia Trieste il gen. Cellentani

Il generale di divisione Ernesto Cellentani si appresta a lasciare il comando del Presidio militare di Trieste, per assumere un nuovo più importante incarico a Firenze, al comando di quella Regione militare. Al generale Cellentani — che ieri è stato ricevuto in visita di congedo dal presidente del Consiglio regionale, Berzanti — subentrerà l'8 marzo nel comando del locale Presidio il generale Fantasia.

Corso anti-infortuni

Oggi alle ore 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14) verrà inaugurato il corso anti-infortuni per assistenti edili e capi cantiere, istituito dalla Scuola di qualificazione operai edili in collaborazione con l'ENPI.

Giustizia del lavoro e dirigenti d'azienda

Venerdì 8 marzo, alle 18.15, nella sala maggiore della Camera di commercio di piazza della Borsa 14, avrà luogo una conferenza sul tema: «La nuova giustizia del lavoro ed i dirigenti d'azienda».

L'argomento, di viva attualità in relazione alla legge 533-73 sulle controversie in materia di lavoro, sarà svolto dall'avvocato Franco Minucci, consulente legale della F.N.D.A.I. La manifestazione è promossa dall'Unione regionale dirigenti.

Sciopero oggi negli uffici del condono?

Gli iscritti al sindacato dei dipendenti delle Imposte Dirette si recheranno stamane in ufficio ma per tenere, con inizio alle ore 8, un'assemblea sindacale nel corso della quale decideranno la propria adesione allo sciopero generale. Stamane pertanto, alla vigilia dell'ultimo termine, l'Ufficio imposte dirette di Trieste non accoglierà le domande di condono da parte dei contribuenti; fino a ieri — per tutta la mattinata si sono allungate le code — risultano presentate circa 4 mila richieste, formulate sull'apposito modulo.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 18 al 24 febbraio: scarlattina casi 10; paratifo casi 1; morbillo casi 9; varicella casi 20 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 4; rubeola casi 5; scabbia casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia casi 2 (da fuori Comune).

VASTI FUOCHI DI STERPAGLIA SULL'ALTIPIANO

Con l'acqua nello zaino all'attacco dell'incendio

Fiamme a Cattinara attorno alla polveriera
Impegnati ieri i vigili fino a mezzanotte

Interventi massicci dei vigili del fuoco per incendi di sterpaglia che, nella giornata di ieri, sono stati numerosi. Il più grave è scoppiato verso le 21, nella pineta di Sant'Elia. I vigili del fuoco erano impegnati a spegnere le fiamme che si erano sviluppate nei pressi della polveriera, quando il capo reparto Verona, che dirigeva l'opera di spegnimento, ha notato un grande chiarore provenire dalla zona di Sant'Elia. Era la classica luce di un incendio. Con la campagnola egli si è recato in avanscoperta e così ha dato l'allarme via radio. Le fiamme si stavano estendendo nella pineta, distruggendo già piccole piante di rimboschimento ed anche alberi alti.

Tutte le squadre della caserma centrale e dei vari distaccamenti sono state messe in allarme. Tre autobotti e due campagnole con 25 uomini sono accorse subito sul luogo dell'incendio; gli uomini hanno iniziato il lavoro di spegnimento usando le tubature d'acqua fino dove era possibile e poi hanno caricato le pompette a zaino, mentre i battitori spegnevano le faville usando le strisce di canapa. Il fuoco, che si è esteso su una superfice di almeno un chilometro quadrato, è stato spento dopo la mezzanotte.

Nella giornata di ieri i vigili sono intervenuti inoltre a Basovizza, nei pressi dell'Obelisco, a Padriciano presso l'Enel, a Borgo San Sergio e a Fernetti.

Tutti incendi di sterpaglia non più vasti di tremila metri quadrati, che hanno impegnato per qualche ora le squadre accorse.

STATO CIVILE

MORTI: Skilan Angelo, anni 72; Maffioli Guglielmo, 89; Mondo in Davanzo Maria, 89; Montagna in Kralyec Maria, 73; Nasladech Santa, 68; Fusaro Angelo, 67; Valenzin Bruno, 71; Krischan Federico, 75; Zampieri Luigi, 69; Frandoli Mario, 66; Massopust ved. Petracco Wanda, 87; Sciavoni in Postogna Emma, 90; Melli in Levi Serena, 38; Verzier Francesco, 62.

NATI: 17.

CALENDARIETTO

Oggi: Le S. Ceneri — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.48; la luna nasce alle 8.40 e cala alle 23.52.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 5,2; pressione mb. 1023,4 in aumento; umidità 50 per cento; vento kmh 32 da E.N.E. con raffiche a 70; temperatura del mare 9,1.

Maree — OGGI: bassa alle 6.30 con cm 31 e alle 17.40 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 12.30 con cm 12 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795427.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

AUMENTATA L'INTENSITÀ DELLE RAFFICHE

FEBBRAIO SE NE VA SULLE ALI DELLA BORA

Si è fatta attendere, ma ora veramente sembra non voglia andarsene più. La bora — come ha avuto occasione di ricordare ieri su questa stessa pagina colui che può essere considerato il massimo esperto del vento che soffia da est-nord-est, prof. Silvio Polli — ci aveva presentato l'anno nuovo, per andarsene poi quasi alla chetichella, poche ore dopo, e non facendosi più sentire fino a qualche giorno fa, quando ha fatto la sua ricomparsa, spazzando via l'umidità pregnante. E tuttora continua a soffiare, aumentando ieri d'intensità e di vigore: bora chiara, indubbiamente, con un cielo che s'è mantenuto abbastanza bello durante tutta la giornata, per annuvolarsi soltanto verso sera.

Un vento gelido, quindi, che ha fatto risentire in misura maggiormente spiccata l'abbassamento della temperatura, anche se non si sono fortunatamente raggiunte punte da sfiorare lo zero nella colonnina del mercurio. Una volta di più ne hanno fatto le spese i mandorli precocemente fioriti: ma, ormai, è tutta questione di tempo per prendersi la rivincita. La bora ha continuato a soffiare durante tutta la notte, spegnendo gli entusiasmi di quelle maschere che, dopo aver dato l'addio al carnevale, sono uscite dai locali per raggiungere, intirizzite, le abitazioni.

Nel resto della regione il cielo è rimasto quasi sempre coperto, con neve sulle alte quote della catena del Mangart, nel Tarvisiano, sulla vetta del Lussari, sul Canin, a Passo Pramollo e a Sella Nevea; nel pomeriggio si è avuta una vera burrasca di neve su buona parte della Carnia. Sui rilievi la temperatura si è mantenuta per tutta la giornata sugli zero gradi.

TORNERA' SULLO SCHERMO IL CLASSICO EDIFICIO LIBERTY

La vecchia New York rivivrà nella pescheria

Vi sarà girata una scena con ben settecento comparse per una nuova edizione della gangster-story del Padrino

La pescheria centrale sta per ritornare alla ribalta cinematografica. Il caratteristico edificio cittadino — che è stato più volte prescelto quale scenario da film, l'ultima da Mauro Bolognini per la sveviana «Senilità», protagonista Claudia Cardinale — verrà infatti ambientata nel suo interno, il prossimo mese, una movimentata scena di massa, che verrà qui girata per un grosso film della «Paramount». Si tratta di una pellicola destinata a inserirsi nel filone ora più di moda, quello della mafia italo-americana: una riedizione, in pratica, del «Padrino», che nell'omonimo film interpretato da Marlon Brando ci veniva già presentato come tale, mentre qui assumeranno rilievo, diciamo, gli antefatti storico-ambientali.

La pescheria e il tratto del porto a essa antistante sono stati ritenuti infatti estremamente somigliianti a uno scorcio del vecchio porto di New York, ora scomparso, quale si presentava al tempo della prima emigrazione italiana, esattamente quell'angolo di porto in cui i nuovi immigrati venivano allogati in quarantena. Ed è appunto qui che approda, nella nuova versione cinematografica del «Padrino», Vito Corleone, a soli 9 anni, rimasto orfano in seguito a una sanguinosa lotta di «cosche» siciliane (il piccolo attore, che sarà al centro delle riprese «triestine» del film, viene scelto in questi giorni a Roma).

La pescheria verrà utilizzata per girarvi anche la scena di un grande mercato, quali si aprivano nel porto di New York agli immigrati italiani; ed è stata prescelta, a conclusione di laboriose ricerche, proprio per le sue caratteristiche architettoniche, l'edificio essendo infatti improntato a un elegante stile «liberty». Uno stile al quale si richiamano sia i grandi finestroni sia le pensiline metalliche e le colonnine, adorne di motivi floreali, appunto gli stessi che erano in auge al tempo della «gangsterstory» americana; un'atmosfera che resiste intatta anche all'esterno dell'edificio, sul lato a mare.

Ciò vuol dire che il grande mercato ittico cittadino resterà chiuso al pubblico per alcuni giorni, mentre i pescivendoli verranno quasi certamente ingaggiati quali comparse; anzi, per la versione del «Padrino n. 2» si renderà necessaria l'assunzione in loco di almeno 700 comparse, che dovranno animare davanti alla macchina da presa il grande mercato newyorese della finzione cinematografica, i banchi di pesce integrati da quelli di frutta e verdura per verosimiglianza storica.

Cento e non li dimostra



(Foto Rice)

Toccante festicciola ieri pomeriggio all'ECA: con il presidente Scarazzato, tutti attorno alla signora Anna Maria Zanini che ha compiuto cento anni. E' giunta al traguardo del secolo ancora molto in gamba e piena di spirito: promette di continuare così ed è un proposito che merita gli auguri più fervidi, con una simpatia che suscita questa vivace nonnina.

REGOLATI CON CICLO DIURNO DI 90 SECONDI E NOTTURNO DI 45

I SEMAFORI DEL CENTRO ALLACCIATI AL «CERVELLO»

Procede intanto la posa dei «rivelatori» da collegare con l'elaboratore
Si trasferisce nella sala operativa il centro radio dei vigili urbani

La rivoluzione dei semafori, ultima tappa — in ordine di tempo — di quella più generale che ha coinvolto la disciplina della circolazione nel centro città, realizza di settimana in settimana nuovi obiettivi. Entro questa settimana, intanto, avverrà il trasferimento del centro-radio dei vigili urbani, fino ad oggi ospitato nel palazzo di passo Costanzi, nella sua nuova sede al «palazzo di vetro» di largo Granatieri, dove si sta procedendo all'allestimento di quella che è destinata a diventare la centrale operativa e di controllo di tutto il traffico urbano. Ad un'unica sala-comando farà capo infatti l'intero complesso semaforico e il vigile di servizio avrà davanti a sé soltanto un pannello, pieno di luci e spie, collegato al «cervello».

E' stata pressoché ultimata, nei giorni scorsi, la «centralizzazione» dei più importanti gruppi semaforici, cioè il loro allacciamento al «cervello», che li regola attualmente secondo un piano provvisorio basato su un ciclo diurno di 90 secondi. I gruppi fino ad oggi centralizzati sono dislocati nei seguenti punti: piazza Goldoni - Ponte della Fabbra; vie Carducci - Battisti, Carducci - Milano - Coroneo, Carducci - piazza Dalmazia; vie Udine - Rittmejer; vie Roma - Milano, Roma - Valdirivo, Roma - corso Italia; largo Riborgo; vie Mazzini - San Spiridione; vie Filzi - Valdirivo e Filzi - Milano; via Mercato Vecchio - riva 3 Novembre; attraversamento pedonale di largo Pitteri; vie Battisti - Palestrina, Battisti - Zanetti e Battisti Rossetti. La scorsa settimana è stato anche provato, in via provvisoria, il gruppo posto tra le vie Oriani e Madonnina, riportato poi alla sola luce arancione intermittente, in attesa che venga allacciato al «cervello» fatto quindi funzionare con il ciclo di 90 secondi il gruppo di piazza Garibaldi, che attualmente è regolato con il vecchio ciclo di quattro minuti. Tale operazione sarà effettuata la prossima settimana ed essa è in stretta relazione con la nuova disciplina del traffico in piazza Garibaldi: i veicoli infatti scorreranno lungo un senso unico di marcia dalla piazza verso viale D'Annunzio, mentre quelli viaggianti in senso opposto raggiungeranno la piazza, da viale D'Annunzio, passando per via Raffineria. Nei prossimi giorni saranno poi centralizzati anche gli impianti di via Ginnastica, che già sono stati allacciati al cervello.

Tutti gli impianti centralizzati sono in grado di funzionare con due cicli diversi, uno diurno e l'altro serale e domenicale. Il primo, che inizia alle 7 del mattino, ha una durata di 90 secondi. Il secondo, che scatta automaticamente alle 21.30 precise, dura invece esattamente la metà, 45 secondi. Il ciclo ridotto di 45 secondi funziona anche la domenica, con l'unica eccezione di piazza Dalmazia, dove, a causa del passaggio della trenovia di Opicina, il ciclo è di 60 secondi. Naturalmente, il ciclo domenicale dovrà essere modificato, a partire dal 10 marzo, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni sulla circolazione nei giorni festivi.

Intanto, ovviamente con maggior lentezza, procede anche la sistemazione dei «rivelatori», appositi congegni della dimensione di una grossa scatola, che sono in grado di «sentire» la massa ferrosa delle automobili di passaggio e di calcolarne il numero, la frequenza in un dato tempo, la velocità, ecc. Questi rivelatori trasmetteranno tutti i dati che raccoglieranno allo «elaboratore», che li mnemonizzerà e li ordinerà in vista della impostazione del piano definitivo secondo cui dovrà funzionare il «cervello» dell'intero sistema semaforico cittadino.

E' tempo di Quaresima

Con il mercoledì delle Ceneri si apre il tempo di Quaresima. Il rito della benedizione e imposizione delle ceneri è inserito ora nella messa. Questa sera, alle 19, nella cattedrale di San Giusto l'arcivescovo mons. Santin presiederà la celebrazione, e dopo l'omelia procederà appunto al rito delle ceneri. Assieme al Venerdì santo, questo mercoledì è l'unico in cui è chiesto agli adulti di digiunare (cioè di rinunciare a un pasto importante della giornata) in segno di disponibilità e solidarietà.

Durante il tempo di Quaresima, nelle cinque domeniche di marzo si terrà a San Giusto un corso straordinario di predicazione, sostenuto da padre Massimo Martelli benedettino, preside dell'istituto liturgico pastorale per le Tre Venezie presso l'abbazia di S. Giustina in Padova. La predicazione avverrà nell'ambito della messa delle 11.45 che per tutto il periodo quaresimale, alla domenica, assommerà le due messe esistenti finora alle 11.15 e alle 12.15.

NEL GARAGE DEL PALAZZO DEI TELEFONI IN VIA PASCOLI

MISTERIOSO INCENDIO: UN GUARDIANO SVENUTO

E' ustionato ma non gravemente - Danni per più di cinque milioni



(Foto Rice)

L'auto distrutta dall'incendio. In basso il guardiano all'ospedale



Un misterioso incendio, scoppiato nel corso della notte nel garage dei telefoni di Stato di via Pascoli, e scoperto appena ieri mattina verso le otto, è al centro di un'indagine della Mobile, per alcuni elementi contrastanti venuti alla luce nel corso del primo sopralluogo effettuato dalla Volante. I danni — in corso di accertamento — supererebbero i 5 milioni.

Alle 7.40 alcuni dipendenti dei telefoni di Stato, arrivando al loro posto di lavoro, hanno visto che i vetri del garage, nel cortile di via Raffineria 6/A, erano anneriti dal fumo. Hanno bussato, e ciò è bastato perché un angolo della vetrata si spezzasse: il fumo è così cominciato a defluire all'esterno. Nell'interno doveva trovarsi il guardiano notturno: i soccorritori hanno cercato quindi di entrare, ma ne sono stati impediti dal forte calore e dal fumo soffocante. Immediatamente è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, quello della Volante e dei sanitari della Croce Rossa.

Un giovane volonteroso, Mario Mazzella, di 16 anni, domiciliato a Zindis, incurante del pericolo, si è tuttavia lanciato verso un'auto che stava ancora bruciando, ed ha visto a terra il guardiano quasi nudo (le fiamme gli avevano bruciato le vesti) e con ustioni agli arti e al torace. Altri soccorritori si sono aggiunti al Mazzella, e il guardiano è stato fatto passare oltre la porta a vetri che era stata nel frattempo sfondata. Adagiato nell'ambulanza, il guardiano Angelo Zveg, di 47 anni, abitante in via Felice Venezian 24, è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato di urgenza nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane per ustioni di primo e secondo grado, diffuse in tutto il corpo.

I vigili del fuoco, accorsi in forze, non hanno avuto molto lavoro da fare perché l'incendio si era praticamente estinto da solo per mancanza di materiale da bruciare: dopo aver distrutto completamente la macchina di cui abbiamo fatto cenno prima e la guardiola del custode, non c'era altro materiale combustibile nelle vicinanze. Il calore delle fiamme era stato però così forte che aveva sollevato addirittura le piastrelle di gres rosso del pavimento del garage, aveva fuso alcune parti della macchina, distrutto l'impianto elettrico dell'intero garage e sciolto il materiale plastico di cui era composto il controsoffitto. Un vero disastro.

Ora il fatto che l'uomo si fosse trovato in vita con ustioni non gravi, disteso tra la macchina e la guardiola, vale a dire proprio nell'occhio dell'incendio è apparso inspiegabile: lo Zveg non poteva essere rimasto là per terra durante l'aggressione delle fiamme, altrimenti sarebbe rimasto carbonizzato.

Il maresciallo Zotti della Volante ha notato, durante il sopralluogo, numerose orme di piedi nudi sul pavimento. Le orme, molto chiare e distinte, erano state senz'altro lasciate dopo l'incendio, in quanto il fuoco aveva provocato un fumo densissimo e fatto cadere una copiosa fuliggine appiccicosa (provocata dalle gomme) che si è distesa dappertutto. Le orme, perciò erano il segno che lo Zveg era passato a piedi scalzi quando l'incendio era ormai alla fine. Inoltre c'era uno straccio macchiato di sangue, e chiazze rosse c'erano anche in altri posti.

Com'è scoppiato l'incendio? Il guardiano sostiene che è colpa della stufetta elettrica che si trovava nella guardiola. Ora i vigili del fuoco (sul posto c'erano anche il comandante ing. Casablanca e il vicecomandante Sgorbissa) stanno cercando di appurare le esatte cause. Il guardiano ha detto di aver tentato di spegnere le fiamme — che avrebbe scoperto a mezzanotte, al ritorno del suo normale giro d'ispezione — e di essere quindi svenuto; ha sostenuto anche di non aver potuto telefonare perché i due telefoni erano fuori uso, mentre uno è risultato funzionante. In più avrebbe potuto fuggire per la porta di sicurezza che non era bloccata, e non la ha fatto, ma ciò potrebbe spiegarsi con lo svenimento. C'è ancora un particolare non chiaro: l'auto andata distrutta è risultata spostata dal punto in cui era stata lasciata la sera precedente. Sono tutti aspetti che dovranno essere chiariti dalle indagini.

SEGNALAZIONI

L'assistenza generica diretta per gli statali

«In riferimento all'articolo dell'ENPAS, comparso sul "Piccolo" del 24 febbraio, l'Ordine dei medici di Trieste fa presente di aver già comunicato, tramite il "Piccolo", come pure alla sede provinciale dell'ENPAS, il 9 febbraio che l'assemblea dei medici generici aveva optato per l'assistenza agli statali in forma diretta secondo le norme e le modalità della convenzione INAM in atto in questa provincia.

«L'Ordine dei medici è pertanto pronto ad aprire le iscrizioni dei medici che vorranno aderire a tale convenzione con pagamento a notula non appena l'accordo, che prevede tale unico tipo di trattamento economico, verrà firmato (cosa non ancora avvenuta) tra ENPAS - ENPDEP - FNOMM presso il Ministero del Lavoro. Prof. P. Petronio, presidente dell'Ordine dei medici».

L'andito: da Boccaccio a D'Annunzio

«In una segnalazione ho visto la parola "anditi" messa tra virgolette, come se si trattasse d'un termine da prender con le molle. Mi si permetta di coglier l'occasione per far osservare che "andito", non è, come molti credono, un vocabolo dialettale. Usato in luogo di "corridoio" da chi parla in triestino, "andito" appartiene alla buona lingua e può vantare patenti di nobiltà conferitegli dai nostri massimi scrittori.

«Qualche esempio, Boccaccio: "l'altra parte della già detta via, difendente con più piacevole resistenza, toglie all'*andito* gli acuti raggi d'Apollo».

«Machiavelli: "a lui il gonfaloniere si fece incontro, e con seco per lo *andito* lungo le camere de' Signori, della sua condotta, due o tre volte passeggiò...".

«Manzoni: "uscì, per l'altra parte dell'*andito*, in un sabato, che rispondeva nel cortile...".

«D'Annunzio: "L'*andito* era rischiarato da un'alta finestra rotonda...".

«Grazie, care "Segnalazioni", per la gentile ospitalità, da un vostro attento e affezionato lettore. L.C.».

I naturisti e la vergogna

«Mi sia consentito di rispondere al lettore Edi Zerial che, con la segnalazione "Sotto le lenzuola" del 19 febbraio, aveva ritenuto di dover intervenire su alcune mie osservazioni sul naturismo in rapporto al nudo nell'arte, osservazioni che furono pubblicate l'8 dello stesso mese.

«Una replica si rende necessaria a causa di una purtroppo diffusa misconoscenza della questione naturista.

«Voglio tranquillizzare il lettore sul fatto che anche i naturisti vanno in ufficio, e in tanti altri luoghi, vestiti. Non usano il vestito dove non è necessario, per esempio per soli motivi di vergogna, in quanto credono che la vergogna sessuale sia un sentimento artificiale, ciò che è innegabile ed ampiamente dimostrato.

«Anche le "malformazioni psichiche", che tanto hanno scandalizzato il lettore, sono una realtà, da vedere sotto un duplice aspetto: innanzitutto l'umanità vestita ha assunto come naturale l'inconscio sentimento che il corpo umano sia qualcosa di immondo e di brutto, mentre invece esso è il risultato più mirabile dell'evoluzione biologica e cosmica: occultarlo per vergogna è un delitto contro la natura.

«Il secondo aspetto riguarda la "mania sessuale" di cui ogni persona abitualmente vestita è affetta, in quanto, per quel riflesso condizionato di cui parlavo nella mia prima lettera, associa all'idea di nudo l'idea di sesso, creando a livello seminconscio un conflitto nel proprio io ed una valutazione sessuale di sé e degli altri esseri nudi.

«Per quanto sconcertante possa sembrare, debbo confermare al lettore che la persona sessuo-vergognosa è da considerare un "maniaco sessuale", il che è evidente se si osserva con quale accanimento occulta il sesso: l'ossessione del sesso fa sì che esso venga sempre accuratamente e metodicamente nascosto.

«Si tratta naturalmente di una mania culturalizzata, vorrei dire innocua, se non sapessero coloro che se ne sono liberati, quanto più bella, più semplice, più sana e gioiosa sia la vita senza quell'incubo.

«I naturisti non pensano sempre al sesso, come fanno i "tessili" (e mi si scusi se sono costretto a fare questa antipatica distinzione), perché sono abituati a vedere globalmente la persona umana; essi non sottintendono, non malignano, non ironizzano, né fanno quello sciocco e stantio spirito a sfondo sessuale in cui si crogiolano volentieri i "tessili", e soprattutto non vedono il corpo umano come "brutto", perlomeno non si soffermano sull'aspetto estetico più di quanto non valga la pena di soffermarsi sull'esteticità del volto.

«Come non si condanna un brutto viso, così non si deve condannare e drammatizzare un brutto corpo.

«Senonché una persona non avvezza al nudo fa sempre, più o meno inconsciamente, una valutazione sessuale, cioè giudica attraverso una lente deformante.

«E qui veniamo al punto dove il cosiddetto nudismo è in realtà un aspetto, sia pur essenziale, del naturismo, modo di vivere questo che impone una certa condotta di vita. E' una condotta di vita che non piace a molti, a coloro che giorno per giorno abusano del proprio corpo, per pigrizia, per ghiottoneria, per frenesia, per mania di godere. Costoro hanno trasformato il proprio corpo in una macchina afrodisiaca, in un brutto organismo dai muscoli atrofici, dal ventre dilatato, dai polmoni incatramati, dallo scheletro deforme.

«Coloro che vedono brutto il corpo umano non solo possono essere spesso dei "maniaci sessuali", ma sono anche quelli che indulgono ai propri vizi e li vogliono occultare sotto il compiacente tessuto, sono coloro che non hanno la volontà e la forza di affrontare il problema dell'ecologia del corpo e della psiche umani.

«Dunque, ancora una volta, la bella attrice che ha mostrato il purissimo petto sul palcoscenico, se ha potuto — senza volerlo — offendere certi spettatori, sia redenta: il male non è in lei, ma in quelli. Dott. Agnoli, presidente della Federazione naturista italiana, Bolzano».

Libri di alpini e di alpinisti all'Adriaclub Italia

Oggi alle ore 19, nella sede dell'Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6, nell'ambito della rubrica «Catalogo in biblioteca», si terrà una conversazione sul tema «Libri di alpini e di alpinisti». Saranno graditi ospiti il dott. Paolo Goitan e il dott. Guido Nobile.

Ricreatorio di Scoglietto: la ripresa dei lavori

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Lavori sospesi da un mese al Ricreatorio di Scoglietto», pubblicata il 27 gennaio, ha precisato che «l'attuale interruzione dei lavori nell'ambito del ricreatorio, cui fa riferimento la segnalazione in parola, è dovuta a ragioni climatiche che impediscono tecnicamente il procedere delle opere.

«D'altra parte, appare opportuno rilevare che i competenti servizi comunali, onde adeguarsi alla richiesta in tal senso sollecitata dalla direzione del ricreatorio, hanno dovuto dare inizio ai lavori durante il periodo autunnale che, manifestamente, non è il più idoneo per l'esecuzione di opere, specie se svolte all'aperto, anche se nel periodo trascorso, in cui le maestranze non erano presenti in cantiere, sono stati confezionati, in altro luogo, manufatti fuori opera da installare durante i lavori.

«Si assicura che, non appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno, sarà cura dei servizi comunali addetti riprendere i lavori sospesi nell'ambito del campo-giochi ed adoperarsi affinché gli stessi siano portati a termine nei tempi minimi.

«Si fa rilevare, infine, che se anche i lavori avessero avuto inizio nel periodo estivo nel quale l'Amministrazione comunale sarebbe stata contrattualmente tenuta, il disagio dei ragazzi, costretti a rimanere al coperto durante le giornate estive, sarebbe stato sentito molto più che attualmente».

Un'auto in via Galatti

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicarmi questo appello al guidatore dell'automobile che sabato 23 febbraio, verso le 21.30-22, ha urtato in via Galatti 16 una Fiat 600 D bianca targata TS 78394, provocando danni sul lato posteriore destro e al paraurti. Certamente il guidatore avrà posto il suo indirizzo sul vetro anteriore, ma la bora l'avrà portato via. Prego di telefonarmi. Grazie. Silvio Mosetti, tel. 790280».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Ninfeo» (liber.), mn. «Alka» (jug.), mn. «Alfa» (ell.), mn. «Relay» (naz.), mn. «Ismini L.» (ell.), mn. «Capitan Alberto» (naz.), mn. «Valeria» (naz.), mn. «Mazzini» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sidersirio» (nazion.), mo. «Ilaria Montanari» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Sandro Psacaropulo concluderà il ciclo dedicato a «Un abitare diverso», con una conversazione sul tema «Arredamento e design», corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori e la presentazione di significativi oggetti-modello.

Arte pro arte

Alle 21, nella sala centrale del Caffè Tommaseo di Riva Gulli 5, l'Associazione culturale Arte pro Arte invita soci e simpatizzanti all'incontro di «Ruota libera». La serata s'incentra sulla possibile scelta poetica che ognuno potrà fare attraverso un colloquio d'arte di una «quaresima», quando la «bautta» del mondo cade e la musica si ferma «la mattina delle Ceneri».

Poesia al Cipar

Stasera alle 20.30, per i soci e i simpatizzanti dell'autonomo Cipar, nella sede di via San Francesco 2, proseguirà il corso di poetica tenuto dal prof. Iosini.

Il Ministero sui rimborsi IVA

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste informa che il Ministero delle Finanze, in relazione ai quesiti formulati dagli operatori economici interessati, ha telegraficamente precisato che l'istanza relativa alla procedura accelerata per il rimborso dell'IVA ai sensi del terzo comma dell'art. 38 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, può essere prodotta successivamente alla presentazione della dichiarazione annuale contenente l'esplicita richiesta di rimborso.

Sergio Galli al C.d.S.

Giovedì 28 febbraio, alle ore 20.30 nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia 12, per iniziativa dell'Adei-Wizo, circolo giovanile ebraico e gruppo sionistico locali, il dott. Sergio Galli, titolare della rubrica di politica estera de «La Nazione» di Firenze, parlerà sul tema: «Medio Oriente dopo la bufera». L'oratore sarà lieto di rispondere ai quesiti degli intervenuti in un aperto dibattito.

Ancora

per pochi giorni potrete approfittare della eccezionale vendita di saldi stagionali per signora da *Ricky*, via Battisti, 2.

Assemblea Skal Club

Nella sede sociale di Trieste in riva Tre Novembre (con entrata nella sala convegni da via Genova), avrà luogo oggi alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione l'assemblea generale dello Skal Club Friuli - Venezia Giulia, il sodalizio che riunisce gli esponenti del mondo turistico regionale. Durante la seduta, che sarà presieduta dal barone Aldo de Albori, verranno approvati i bilanci e varato il programma di attività da svolgere nel corso del 1974.

È nato Riccardo

La casa di Luigi e Lucia Zecchin è stata allietata dalla nascita del piccolo Riccardo. Ai neo genitori vivissime felicitazioni e tanti auguri!

Arredamenti Fulvia 2

Riapre il negozio in via S. Nicolò 10 venerdì 1.o marzo.

Pikenz the First

La prestigiosa casa di cosmesi linea viso e linea corpo, informa che una beauty hostess è a disposizione delle gentili clienti per consultazioni e consigli, presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa, 5 - tel. 24522.

Depositata la requisitoria contro Giovanni Franzil

Il P.M. dott. Tavella, che si interessa del caso che riguarda il dott. Giovanni Franzil avrebbe consegnato la propria requisitoria scritta, chiedendo il rinvio a giudizio del giovane architetto triestino per lesioni personali aggravate, violazione di domicilio e molestia in danno del dott. Oliviero Stock che si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Guido Sadar.

Intanto il dott. Franzil — che si trova al Coroneo a seguito di mandato di cattura per violazione dei limiti territoriali impostigli dalla residenza obbligatoria per la quale aveva ottenuto la libertà provvisoria a Venezia — ha richiesto a mezzo dei difensori avv. Morgera e avv. Vinciguerra di poter partecipare agli orali degli esami di Stato per la professione di architetto in corso a Venezia. Le prove sono fissate a giorni.

TROFEO LLOYD ADRIATICO

Biennale nazionale del cineamatore

La sezione cine-foto di Adriaclub Italia ha organizzato quest'anno la prima biennale del Cinema d'amatore, trofeo Lloyd Adriatico, che si preannuncia di notevole interesse e che si terrà a Firenze da giovedì 2 a sabato 4 maggio.

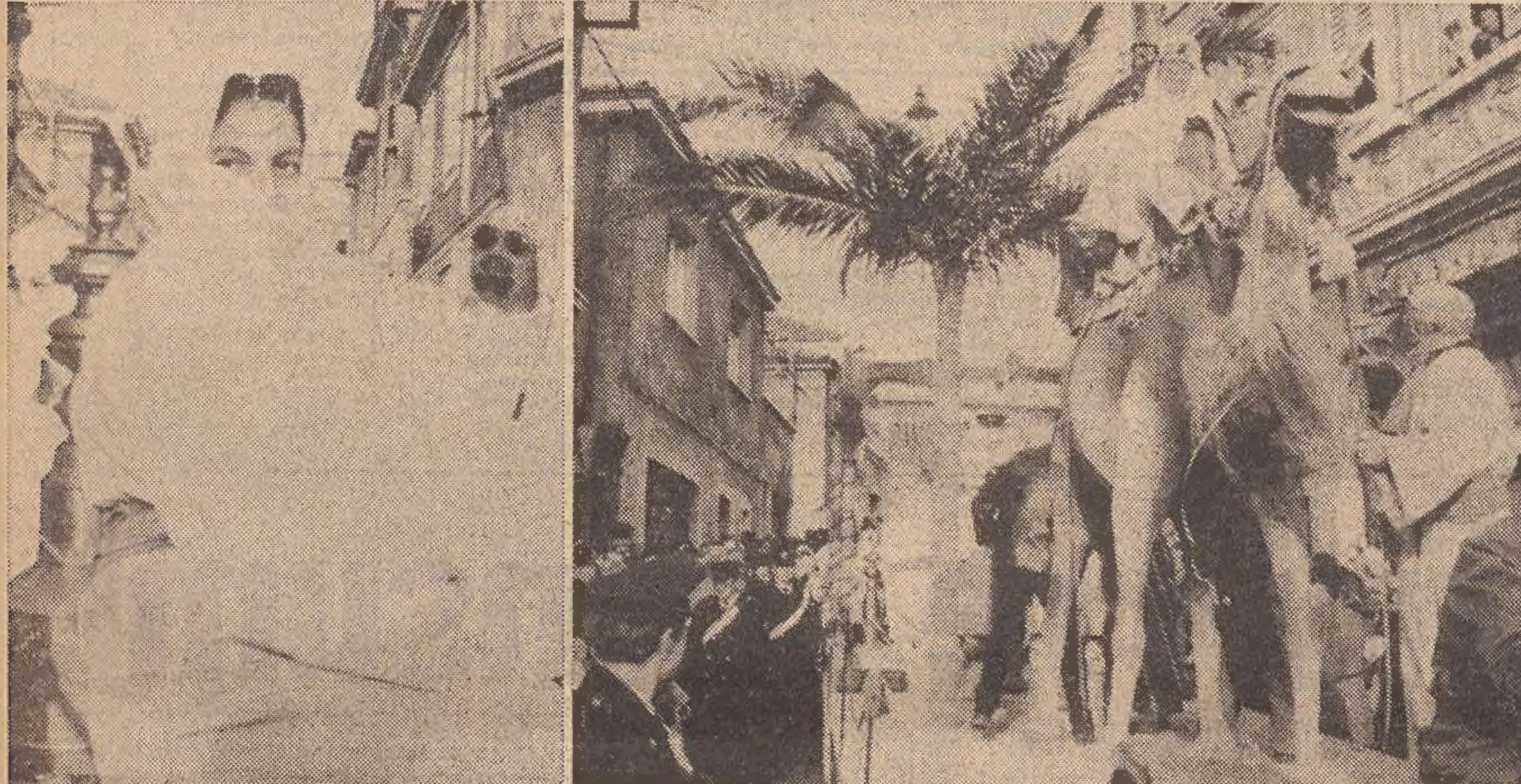
Alla rassegna possono partecipare tutti i cineamatori con film in bianco e nero ed a colori nei formati 8 - super 8 e 16 mm - che si riferiscano a documentari, a soggetti e di fantasia. Numerosi sono i premi in palio, equamente distribuiti per le tre categorie, nonché per la migliore sceneggiatura, montaggio, sonorizzazione, fotografia e interpretazione.

L'unica preclusione è rivolta alla partecipazione di film già premiati in altri concorsi nazionali.

Gli interessati potranno richiedere il regolamento completo all'Adriaclub Italia di Trieste - Sezione cine-foto, via San Nicolò 6. Il regolamento contiene anche la cartolina di adesione che dovrà essere restituita entro il 15 marzo, nonché la scheda di iscrizione che dovrà essere spedita unitamente al materiale entro il 5 aprile. La quota di partecipazione è di lire 1.000 per i soci dell'Adriaclub Italia e di lire 2.000 per i non soci.

Portafogli smarrito. Il signor Mohamed Mansur ha smarrito il proprio portafogli, contenente documenti e denaro, lungo il percorso via Carducci-Borgo San Sergio, compiuto in tassametro. Il rinvenitore è pregato di telefonare al n. 612882.

IL CARNEVALE CI DICE ADDIO





(Servizio di Foto Rice)

Il tempo non è stato clemente in coincidenza col martedì grasso; dopo una lunga serie di giornate quasi primaverili, sull'ultimo giorno di Carnevale si è abbattuta la bora, avvolgendo in turbini gelati le mascherine che imperterrite hanno lietamente invaso le vie del centro, per tutto il pomeriggio; frotte di ragazzini si sono infilate addirittura tra le macchine, in mezzo alla strada, bloccando a tratti la circolazione. In clima d'austerity, sfumati in pratica i grandi veglioni, unico divertimento le individuali mascherate stradali; gran folla ieri pomeriggio a Muggia e a Servola per le sfilate dei carri (di gran moda le allegorie arabo-petrolifere) e le premiazioni conclusive; fino a mezzanotte, l'ora del «coprifuoco», liete sarabande e levar di calici nei vari esercizi pubblici, al riparo dalle raffiche di bora. Ultimo appuntamento con la tradizione, questo pomeriggio a Servola si svolgerà il «funerale» di questo «austero» Carnevale '74.

La servolana «Pancògola d'argento» è stata attribuita al gruppo Ponziana (un'allegra troupe di selvaggi di Samoa); il secondo premio ai diavoli-angeli del gruppo «Trinca»; nella categoria coppie, primo premio alle «violetere», secondo all'«ambulante-con-tromba»; mascherine singole: 1) «Nilde», 2) «australiano con boomerang».

Nella fotografia, presentiamo alcune immagini del Carnevale a Servola.

PROSSIMA RIAPERTURA AL PUBBLICO DELLO STORICO EDIFICIO

LA VILLA DI PASSARIANO CENTRO D'ARTE E CULTURA

Affidata all'azienda delle foreste la manutenzione del parco
Si progetta l'organizzazione di mostre e altre manifestazioni

Il parco della villa di Passariano è stato ufficialmente consegnato all'azienda regionale delle foreste con l'intento di assicurare la sua manutenzione con criteri rigorosi e di salvaguardare il suo prezioso patrimonio di piante. E' altresì prevista la possibilità di creare un vero e proprio orto botanico utile anche ai fini didattici. Il parco è stato preso in consegna dall'assessore regionale ai beni ambientali che è anche presidente dell'Azienda delle foreste. Era presente l'assessore alle finanze e agli affari generali, il quale ha detto che è stato compiuto «un ulteriore passo verso la definitiva utilizzazione dell'incomparabile complesso di Passariano».

Recentemente una commissione consultiva, ha approvato, su proposta del conservatore della Villa Manin, il programma che prevede la suddivisione in due settori del corpo centrale della Villa: uno da adibire a museo (con lo scopo di allestirvi rassegne d'arte non solo straordinarie come la mostra del Tiepolo, ma regolari), l'altro per ospitarvi incontri e convegni e da utilizzare come sede di rappresentanza dell'amministrazione regionale.

I. primo settore, che sarà arredato con materiale proveniente prevalentemente dai musei di Udine e Trieste, comprenderà la cappella, la sezione delle carrozze (scuderie), l'armeria antica (locali a pianoterra sotto gli uffici), la camera di Napoleone, la sala Manin, due sale per mostre temporanee e il salone centrale.

Il settore-museo sarà ultimato entro il prossimo mese di giugno, una volta installati i nuovi, efficienti impianti antincendio ed antifurto. Così la villa potrà essere aperta al pubblico e ospitare manifestazioni. In questo ambito è già previsto l'allestimento nel 1975 della mostra di Sebastiano Ricci, che, dopo quella del Tiepolo, costituirà un nuovo grande avvenimento d'arte a livello internazionale.

L'altro settore della villa – quello cosiddetto «operativo» — comprenderà, invece, la sala conferenze e proiezioni che disporrà di zone di sosta (antisala e sale dei cammei e della stufa), due sale per gruppi di lavoro e due adibite a segreterie o a locali di supporto del salone stesso. Per tale iniziativa è già in corso il progetto.

Per quanto riguarda il resto della villa, la barchessa sinistra ha già una sua precisa destinazione, con ristorante e la taverna, mentre nello sperone interno sinistro, la cui torre terminale è stata attrezzata come centro direzionale del parco, è prevista la creazione di stanzette con servizi per le manifestazioni esterne e eventualmente per il soggiorno di insegnanti e studenti. Infine, la vecchia scuderia (cortile interno) potrà essere adattata a laboratorio di restauro coi servizi necessari.

La sistemazione di Villa Manin non si esaurisce con questi progetti. Infatti, oltre alla ricerca di una collocazione più razionale del centro di catalogazione dei beni culturali, parecchio resta ancora da fare.

«Non posso fare anticipazioni in proposito — ha detto l'assessore regionale alle finanze — non solo per doveroso riserbo nei riguardi dei competenti organi regionali, giunta e consiglio. Penso tuttavia di poter affermare che sarà fatto ogni più ragionevole sforzo affinché questo monumento, singolare per la sua storia e per la bellezza dei suoi caratteri architettonici, venga posto a disposizione della collettività quanto prima possibile,

Conversazione di Seri sul libero comune

Nell'ambito degli «incontri su Trieste», questa sera alle 19, nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema «Nascita del libero Comune, come sovrana entità politico-amministrativa». Verranno lette e commentate alcune pagine del litro «Il Trecento a Trieste» di Giuseppe Caprin. Alla conversazione possono intervenire liberamente tutti coloro che ne hanno interesse. Sarà distribuita ai presenti una sintesi dattiloscritta delle precedenti conversazioni.

Assemblea straordinaria della Triestina Vela

I soci della Triestina della Vela sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica, 3 marzo, alle ore 9 in prima, rispettivamente alle ore 10 in seconda convocazione, nella sede sociale di Pontile Istria 8, per procedere alla rielezione del consiglio direttivo e del collegio sindacale, che avevano rassegnato in blocco le dimissioni.

MOSTRE D'ARTE

Luisi alla «Tergeste»

Alla galleria «Tergeste» di via Battisti 23 è aperta fino all'8 marzo una mostra personale del pittore concittadino Marcello Luisi. La galleria è aperta tutti i giorni, escluso il mercoledì pomeriggio, dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19; la domenica dalle 11 alle 13.

STAMPA UMORISTICA DELL'OTTOCENTO AL ROTARY

La lunga mascherata di un antico giornale

Travestito da gaio buontempone «Il Diavoletto» rese servizi agli Asburgo anche per Carnevale

Le cronache di fine Carnevale, pubblicate con molto risalto da un curioso giornaletto che usciva nella nostra città in tempi remoti, hanno fornito lo spunto alla conversazione sulla «Stampa umoristica dell'Ottocento a Trieste» tenuta ieri sera da Lino Carpinteri al Rotary T.C.M.

L'ospite della riunione conviviale di martedì grasso, animata anche dalla gentile presenza delle signore, ha esordito con l'osservare che il Carnevale ebbe sempre straordinario rilievo nel costume cittadino: se, ancora oggi, come l'operetta, esso è duro a morire, quanto mai vive e vigorose furono le sue manifestazioni nella Trieste del secolo scorso. Testimonianze della vitalità del Carnevale, del suo lungo arco di sviluppo e della rispondenza ch'esso trovò in certi aspetti del carattere triestino, emergono anche dalle pagine dei nostri maggiori scrittori: un Carnevale, per esempio, fa da sfondo alla vicenda di «Senilità» che Italo Svevo ambientò nella Trieste del 1898. Non c'è da stupirsi, quindi, se, nella nostra città, ampio spazio ai temi carnevaleschi veniva riservato dai giornali in genere e da quelli umoristici in particolare. A uno di questi, «Il Diavoletto», che si pubblicò quotidianamente a Trieste dall'ottobre del 1848 al marzo del 1870 è stata dedicata buona parte della conversazione.

La nascita di questo giornale che si definiva «diabolico, politico, umoristico, comico, critico e pittorico» coincise con la restaurazione dei poteri scossi, a Trieste e in tutta Europa, dai moti quarantotteschi e le sue pagine furono sempre generose sia di devoti ossequi alle autorità costituite, sia di feroci attacchi ai loro avversari. Ostile alle idee liberal-nazionali, alle prime, timidissime manifestazioni di femminismo, all'arte, per allora, «d'avanguardia», ed a qualsiasi forma di progresso (incluse le ferrovie) «Il Diavoletto» mascherò con la satira, l'umorismo e qualche abile concessione alla demagogia, il suo costante e coerente impegno politico-propagandistico al servizio della monarchia asburgica.

La conversazione al Rotary si è difatti conclusa con l'offerta all'uditorio di un'autentica «perla» pescata in un articolo comparso sul «Diavoletto» il mercoledì delle Ceneri del 1850. Questa: «La cavalchina fu magnifica, sì pel numero delle signore che pelle maschere eleganti, e quasi a ricordo della caducità delle umane cose, vedevansi, come altre volte, alcune maschere vestite alla Garibaldi, l'ardito "capo-guerillas", già divenuto soggetto da mascherata».

NOVE MESI DI RECLUSIONE PER UN GESTACCIO IN AULA

FECE LE «CORNA» ALLA TESTE DOPO LA SENTENZA DI CONDANNA

Assente al nuovo processo l'imputato scarcerato da due giorni

Rispetto ai testimoni: questo, il severo monito che promana il processo celebrato dal Pretore dott. Rosario, P. M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani, contro il contumace Mario Oliva, di 25 anni, da Catania. Deve rispondere di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale (tale è la personalità giuridica del teste) per avere, dopo una condanna subita in Tribunale, offeso la signora Berton, di 36 anni, che aveva deposto contro di lui. Nell'uscire dall'aula, ammanettato e tra i carabinieri, il giovanotto aveva fatto le «corna» alla teste, che si trovava nel settore del pubblico, sottolineando il gesto con un pesante insulto. In quella causa, celebrata il 3 maggio dello scorso anno, erano implicati, oltre all'Oliva, anche due suoi concittadini, i quali, nelle prime ore del pomeriggio di un giorno del precedente mese di febbraio, erano stati scorti dalla Berton, la quale aveva notato l'attuale imputato sul marciapiede di fronte all'oreficeria «Luxor», di via Valdirivo, di proprietà di Nada Cossutta, e gli altri due accanto alla serranda. Era salita nel proprio apprtamento e, affacciatasi a una finestra, aveva visto i tre allontanarsi a rapidi passi. La Berton era, allora, ridiscesa e, avvicinatasi all'oreficeria, aveva scoperto che, tra il battente e lo stipite della porta, era infilato un «piè di porco», e s'era affrettata a chaimare il «113».

Oliva e i suoi «soci» furono arrestati in giornata e incriminati per concorso in tentato furto pluriaggravato. Furono processati, come abbiamo accennato, nel mese di maggio, e il solo Oliva venne riconosciuto colpevole e condannato a due anni e tre mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. Malgrado la non indifferente condanna, due giorni fa è stato posto in libertà provvisoria e, ovviamente, diserta il processo in Pretura, durante il quale depongono la Berton, la Cossutta, un giornalista, un signore che si trovava in Tribunale per rendere una testimonianza, il maresciallo Sossi e il caposcorta dei carabinieri. Secondo il rappresentante della Pubblica accusa, la responsabilità penale dell'assente è fuori dubbio e chiede che venga condannato a nove mesi di reclusione. L'avv. Vinciguerra, che si assume la difesa dell'Oliva, perora la sua assoluzione con formula sia pure dubitativa, ma il Pretore Rosario gli infligge la pena indicata dall'Accusa, cioè nove mesi di reclusione.

C.C.A.

Fuorusciti irredenti e grande guerra

Domani sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) l'avv. Emanuele Flora terrà una conversazione sulla politica dei fuorusciti irredenti nella prima guerra mondiale. In particolare, parlerà dei recenti studi, compiuti su tale argomento,

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

ORA ASSENTI IN DUE DA CENTO SETTIMANE

Diamo l'elenco dei numeri in ritardo con, fra parentesi, dopo ciascuno, la cifra delle settimane di assenza:

BARI: 80 (85), 16 (83), 10 (82), 79 (72), 40 (70), 67 (58), 58 (49), 47 (43), 81 (43), 1 (42).

CAGLIARI: 30 (90), 24 (65), 70 (60), 3 (52), 26 (52), 63 (51), 22 (44), 54 (43), 58 (41), 47 (49).

FIRENZE: 88 (119), 9 (95), 31 (64), 72 (63), 22 (51), 53 (48), 59 (47), 24 (44), 69 (42), 20 (39).

GENOVA: 30 (80), 9 (66), 67 (62), 15 (59), 61 (58), 77 (52), 83 (47), 68 (44), 5 (42), 54 (38).

MILANO: 85 (68), 19 (57), 24 (54), 32 (52), 14 (51), 42 (49), 26 (44), 54 (44), 27 (42), 9 (39).

NAPOLI: 17 (100), 68 (64); 62 (52), 60 (51), 28 (49), 26 (47), 89 (46), 74 (42), 22 (38), 4 (37).

PALERMO: 72 (94), 58 (70), 29 (64), 28 (61), 89 (60), 35 (59), 19 (48), 42 (46), 7 (35), 25 (35).

ROMA: 58 (85), 41 (59), 61 (54), 86 (51), 11 (47), 59 (47), 22 (43), 53 (41), 68 (39), 13 (37).

TORINO: 85 (88), 83 (65), 1 (59), 42 (49), 27 (47), 59 (46), 17 (42), 80 (41), 89 (41), 88 (40).

VENEZIA: 49 (81), 8 (66), 47 (64), 38 (47), 68 (46), 45 (44), 41 (38), 34 (37), 24 (36), 74 (35).

All'utracentenario 88 si è aggiunto, ora, un altro, il 17 su Napoli, che ha conseguito le cento settimane di ritardo.

ENALOTTO X 1 2 ENA

concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		2	1						
3	Firenze		X							
4	Genova		1	2	X					
5	Milano		1							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		1							
8	Roma		2	1						
9	Torino		1							
10	Venezia		2	X	1					
11	Napoli	2 estr.	2							
12	Roma		2	X						

conc n 9 del 2-3-74

TRAVOLSE UNA DONNA AD AURISINA

Prosciolta la maestra che uccise con l'auto

Insussistenza di qualsiasi titolo di colpa

Una giovane maestrina sul banco degli imputati. Si tratta di Marta Radetich, di 25 anni, residente a Sablici di Doberdò del Lago, la quale viene processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, cancelliere Messineo, per omicidio colposo e violazione dell'articolo 102 del Codice della Strada (velocità inadeguata alle condizioni dei luoghi).

La disgrazia che la sospinse in giudizio risale al mattino del 18 dicembre del 1972 quando, con la propria utilitaria, la Radetich si stava dirigendo da Sistiana verso Santa Croce, per raggiungere la scuola dove doveva iniziare le lezioni. Giunta nell'abitato di Aurisina (la strada in quel punto è priva di marciapiede), l'automobilista scorse una signora, Luigia Skerk - Mancusa, di 61 anni, abitante nel villaggio, che camminava nella sua stessa direzione di marcia: quando le fu accanto, con mossa improvvisa, la passante si spostò verso sinistra per raggiungere la propria casa, sull'altro lato della carreggiata. La maestrina frenò e sterzò senza peraltro riuscire ad evitare la Marcusa che, urtata, stramazzò al suolo, crollando tra la vetturetta e il muro di cinta di un edificio. La poveretta venne prontamente soccorsa e accompagnata all'ospedale, dove spirò il successivo 14 gennaio. I rilievi dell'incidente furono assunti dai carabinieri, i quali deferirono poi la Radetich all'autorità giudiziaria.

Al collegio, l'insegnante ripete che la sua velocità era moderata e che lo spostamento della Marcusa fu imprevedibile e fulmineo. I congiunti dell'estinta (lasciò il marito, un figlio sacerdote e una figlia) si sono costituiti Parte civile con il patrocinio dell'avv. Delak, il quale perora l'affermazione della penale responsabilità dell'imputata e che la stessa venga condannata a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Anche per il P.M., la colpa della Radetich è suffragata da prove obiettive, e chiede, pertanto, che sia condannata a un anno di reclusione, 10 mila lire di ammenda e alla sospensione della patente di guida per la durata di otto mesi.

Secondo il difensore, avv. Barbagallo, la causa rivela l'insussistenza totale di qualsiasi titolo di colpa specifico e altresì «l'inconfigurabilità penale di qualsiasi colpa anche generica». Il patrono afferma che la sventurata passante aveva violato l'articolo 134 del Codice della Strada (procedeva sul margine destro) mentre la sua assistita nulla commise per determinare l'evento. L'avv. Barbagallo conclude, sollecitando l'assoluzione piena della maestrina, che il Tribunale proscioglie perché il fatto ascrittole non costituisce reato.

CONFERENZE

Conferenza su Kennan del console Rackmales

Questa sera, alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il console americano Robert Rackmales terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «George Kennan: an American diplomat and historian». Nella sua conversazione, il Console Rackmales parlerà di George Kennan che, quale storico e scrittore nonché diplomatico allo stesso tempo, è stato un attento osservatore di tre decenni di vita politica e, particolarmente, delle vicende che hanno preceduto e seguito la seconda guerra mondiale.

La manifestazione fa parte di un seminario sulla storia degli Stati Uniti che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari e studiosi italiani ed americani. Alla conferenza del console Rackmales sono invitati, oltre agli iscritti al seminario, insegnanti e studenti universitari e delle scuole medie superiori e tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guerrino Maraspin dai condomini di Campo S. Giacomo 9 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Cosolo ved. Blessi nel I anniv. dai nipoti Perazzo Amelia Tomasi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guglielmo Perazzo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romeo Bernardini nel VI anniv. (27-2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guglielmo Giorio nel trigesimo (27-2) dai figli Elio e Letizia 10.000 pro Famiglia Parentina e 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Bruno Cavalieri nel I anniv. (27-2) dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Cornelia e Vittorio Debelli 5000 pro CRI; dalle famiglie Avolio - Miazzi e Santini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Vasari nel III anniv. dalla moglie Stefania 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Giovanni (Nini) Grabar nel I anniv. da Elsa, figlia Loredana, sorella Pia e nipoti 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Pasquale Broussard nel I anniv. da Mary Del Giudice 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Nereo Zucconi nel IV anniv. (27-2) dalla zia Antonietta 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi nel I anniv. da Ferdinando Cacciatori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Rose nel IV anniv. dalla moglie Antonietta e figlia Ninetta 3000 pro Assoc. esperantista triestina.

In memoria di Umberto Grasso dalle famiglie Ferro - Rosignoli 10 mila pro Convento Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Gioconda Scherolli dalle cugine Maria, Bianca e Ileana Polvar 2000 Rev. madre superiora Monastero Santuario S. Rita (Cascia - Lettino dott. Paolo Venier); dai nipoti Enzo e Tatiana Comici 5000 pro Movimento apostolico ciechi e 5000 pro Centro tumori; da Nerina Pesante 3000, da Irma Tomè 3000 pro Movimento apostolico ciechi; da Luisa Germelli 3000 pro Unione italiana ciechi e 3000 pro Centro tumori; da Anita Presel e Italia Presel Fabbrovich 5000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Rocco 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Adilia Lorenzutti 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Patrizia Cossutta dagli insegnanti e personale della scuola elementare di S. Croce 9000 pro Scuola elementare di S. Croce.

In memoria di Giovanna de Comelli da Anita Presel e Italia Presel Fabbrovich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Darinca Degrassi da Vanina Degrassi 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria dell'infermiera Rosina Petronio ved. Gandolfo da un gruppo di clienti e amiche 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Simonato dalla figlia Giuseppina Sidari 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Leopoldo Giondini dalla famiglia Grillo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia ved. Rosso da Vittorio e Maria Frandoli 10 mila pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Antonio Zanuttin da C. Z. 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvestro Ferrigno dai colleghi di Giovanni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Gallo - Bolzano dalle famiglie Stucchi - Cappelletti 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Vera Benco dalla famiglia Van der Ham 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Maria Donda da Nerina Bonetti e famiglia 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

IL TEMPO CHE FARÀ





Aria fredda proveniente dalla penisola balcanica continua ad affluire sulle regioni centro-settentrionali sulle quali si avrà nuvolosità irregolare associata a precipitazioni sparse. La circolazione depressionaria, ancora attiva sulla Sardegna e sulle regioni meridionali, determina condizioni di cielo nuvoloso con piogge e sporadici temporali. **Temperatura:** stazionaria sull'Italia meridionale, in lieve diminuzione sull'Italia centro-settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	7	Bologna	3	8	Roma-N.	3	14	Catanzaro	8	13
Bolzano	—1	10	Firenze	5	10	Fiumicino	5	15	Reggio C.	6	12
Verona	5	10	Pisa	5	12	Roma-Eur	5	15	Messina	8	13
Venezia	6	9	Ancona	7	10	Campob.	1	3	Palermo	10	13
Milano	4	10	Perugia	3	6	Bari	7	10	Catania	7	13
Torino	2	6	Pescara	6	9	Napoli	6	11	Alghero	7	12
Genova	9	13	L'Aquila	9	11	Potenza	2	2	Cagliari	6	15

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il giorno 2 aprile 1974, ore 10, presso questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dei sottoelencati immobili, pignorati in danno della S.a.S. «Dolomiti S.I.D. di Buttolo Desiderio e C.», a lotti ed al prezzo base a fianco di ciascun lotto indicato:

a) c.t. 1.o della P.T. 4992 con le congiunte 38/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.109.200.

b) c.t. 1.o della P.T. 4993 con le congiunte 38/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.515.200.

c) c.t. 1.o della P.T. 4994 con le congiunte 37/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.387.800.

d) c.t. 1.o della P.T. 4995 con le congiunte 18/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 7.028.000.

e) c.t. 1.o della P.T. 4996 con le congiunte 38/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.662.200.

f) c.t. 1.o della P.T. 4998 con le congiunte 18/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 7.751.800.

g) c.t. 1.o della P.T. 5001 con le congiunte 18/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 7.751.800.

h) c.t. 1.o della P.T. 5002 con le congiunte 35/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.900.200.

i) c.t. 1.o della P.T. 5005 con le congiunte 31/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.900.200.

l) c.t. 1.o della P.T. 5007 con le congiunte 48/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 22.773.800.

m) c.t. 1.o della P.T. 5008 con le congiunte 30/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.645.400.

n) c.t. 1.o della P.T. 5009 con le congiunte 16/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 7.751.800.

o) c.t. 1.o della P.T. 5010 con le congiunte 31/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.900.200.

p) c.t. 1.o della P.T. 5011 con le congiunte 30/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.645.400.

q) c.t. 1.o della P.T. 5014 con le congiunte 30/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.645.400.

r) c.t. 1.o della P.T. 5015 con le congiunte 16/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 7.751.800.

s) c.t. 1.o della P.T. 5016 con le congiunte 31/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.900.200.

t) c.t. 1.o della P.T. 5017 con le congiunte 37/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 20.134.800.

u) c.t. 1.o della P.T. 5019 con le congiunte 30/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.645.400.

v) c.t. 1.o della P.T. 5020 con le congiunte 16/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 7.751.800.

x) c.t. 1.o della P.T. 5021 con le congiunte 31/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 14.900.200.

y) c.t. 1.o della P.T. 5022 con le congiunte 42/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 19.929.700.

z) c.t. 1.o della P.T. 5023 con le congiunte 42/1000 p.i. della P.T. 4990, L. 20.139.700.

Offerte in aumento non inferiori a L. 200.000 per ciascun lotto. Cauzione per ciascun lotto pari al 10 per cento del prezzo base, oltre al 15 per cento spese, entro il giorno precedente l'incanto con deposito in cancelleria. Deposito prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 9 febbraio 1974

IL CANCELLIERE
rag. G. Catalano

ANCHE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA NELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

Costituita ieri a Trieste la Sezione regionale dell'ANCI

Dopo la cerimonia svoltasi al palazzo municipale è stato eletto il consiglio dell'organismo - L'ordine del giorno dell'assemblea

Con una vasta partecipazione dei rappresentanti dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia è stata costituita ieri a Trieste — nel corso di una assemblea svoltasi nella sala del Consiglio comunale — la Sezione regionale dell'ANCI con la partecipazione del presidente nazionale dell'associazione Boazzelli e del segretario generale Santo. La giunta regionale è stata rappresentata dall'assessore agli enti locali Varisco.

Dopo il saluto del presidente dell'Anci — il quale ha sottolineato il valore sostanziale e non solo formale della costituzione della sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione, quale utile strumento per una maggiore operatività e il coordinato sforzo elaborativo degli enti locali — il rappresentante della Regione ha recato il saluto e l'adesione all'iniziativa del presidente della giunta Comelli.

Il sindaco Spaccini ha quindi svolto la relazione sul tema «I comuni nella realtà nazionale e regionale». In precedenza il presidente Boazzelli aveva chiamato ai banchi della presidenza i rappresentanti dei Comuni capoluogo di provincia, assessori Braida di Udine, Paolini di Pordenone e Ciuffini di Gorizia, nonchè il sindaco di Muggia, Millo.

Alla relazione del sindaco ha fatto seguito un dibattito nel quale sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni di Tavagnacco, Damiani, di Tarcento, Zavatini, di Pordenone, Paolini, di San Dorligo, Lovriha, di Fiumicello, Pozar, di Moruzzo, Metus, che ha illustrato anche l'ordine del giorno politico-programmatico concordato dall'assemblea. A tutti gli intervenuti hanno replicato il sindaco Spaccini e il presidente dell'Anci Boazzelli.

L'ordine del giorno, nel sottolineare il fatto che nella situazione attuale è indispensabile per il paese il consolidamento di una guida politica di garanzia e di sviluppo democratico e l'attuazione di una politica riformatrice, ai fini di scongiurare l'inserimento, nel sistema, di forze eversive che si propongono il solo scopo della ristaurazione di antiquate e condannate strutture politiche autoritarie nella gestione del potere e fare retrocedere il processo democratico e l'avanzamento sociale e civile del paese, rileva l'importanza e il ruolo insostituibile che i Comuni possono svolgere per la difesa delle libertà e per una effettiva partecipazione democratica dei cittadini ad una politica locale, regionale e nazionale di promozione e di sviluppo delle autonomie, capace di dare corso in primo luogo ad una riforma sostanziale della legge comunale e provinciale, della legge sulla finanza locale della legge di contabilità generale e dell'ordinamento dei comuni, volte ad assicurare un autentico autogoverno delle comunità locali.

Tale autonomia acquista particolare significato nella nostra regione ove esiste il problema della minoranza nazionale slovena cui deve venire riconosciuta sempre più una tutela globale ai fini del suo autonomo sviluppo culturale economico e sociale. L'ordine del giorno prosegue confermando l'indirizzo che un effettivo decentramento politico amministrativo e la contestuale valorizzazione e corresponsabiiizzazione dei comuni e degli amministratori alla gestione della regione può in concreto attuarsi anche con una applicazione dell'istituto della delega come previsto dallo statuto di autonomia della regione e con la costituzione di enti ed organismi sovracomunali quali le comunità i consorzi e i comprensori, da estendere a tutto il territorio regionale.

Il consiglio regionale risulta all'unanimità composto dai seguenti 18 comuni: Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo, Cervignano, Coseano, S. Vito al Tagliamento, Tramonti di Sopra, Savogna d'Isonzo, Corno di Rosazzo, Pontebba, Vito d'Asio, Duino-Aurisina, San Daniele, Muggia, Sgonico, Terzo d'Aquileia. Pure all'unanimità sono stati eletti revisori dei conti effettivi Nicolò Reverdito, Livio Tonusso e Giuseppe Fabris; supplenti Sergio Mucchiutti e Luigino Moretti.

(Giornalfoto)

La cerimonia per la costituzione della sezione regionale dell'Associazione nazionale comuni d'Italia: parla all'assemblea il presidente dell'Associazione nazionale, avv. Boazzelli

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«DER KATER» DI TIECK ALL'AUDITORIUM

Fra giorni a Trieste una compagnia francese

Venerdì 1, marzo, come è ormai consuetudine da diversi anni, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ospiterà uno spettacolo teatrale in lingua straniera. Quest'anno, in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, è stato invitato a Trieste il «Théâthe de la Mandragore» di Parigi.

Si tratta di un complesso internazionalmente molto noto che recita oltre che in francese anche in tedesco. Nel 1964 gli è stato assegnato il Gran Premio della Televisione francese per la migliore compagnia della Biennale parigina. «Le Theâtre de la Mandragore» è reduce da un ampio giro internazionale che lo ha portato in oltre 40 città europee e in numerosi centri di altri continenti.

Lo spettacolo presentato è «Der Kater» - «Il Gatto» di Ludwig Tieck attraverso l'adattamento di Wolfram Mehring. La stampa francese e tedesca ha accolto con estremo favore questa rielaborazione de «Il Gatto con gli Stivali» soprattutto per l'intelligenza con cui Mehring ha saputo conservare il nocciolo vitale del lavoro sfrondandolo da ogni superficialità e adattandolo ai nostri tempi. L'allestimento punta molto sul Teatro visivo in cui hanno nuovo impiego l'azione mimica e vocale dell'attore. La rappresentazione avrà inizio alle ore 20 al Teatro Auditorium di via Tor Bandena.

Ludovica Modugno in «Casa di bambola»

La giovane attrice Ludovica Modugno è stata scelta dalla direzione del Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia come protagonista del capolavoro di Henrik Ibsen, «Casa di bambola» già in corso di preparazione al Politeama Rossetti, e che debutterà a Bergamo il prossimo mese. La Modugno è stata chiamata a sostituire l'attrice già scritturata, Franca Nuti, impossibilitata a muoversi da Milano per ragioni di salute.

«Casa di bambola», che dopo Bergamo verrà presentata a Trieste, sarà interpretata da Eliana de Vida, Carlo Montagna, Delia Bortolucci, Mario Maranzana e dagli attori del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. La regia sarà affidata a Francesco Macedonio, le scene e i costumi a Sergio D'Osmo.

Per l'assenza della Nuti nel «cast» «Casa di bambola», l'attore Erpichini (cui era stata affidata la parte di Torvald, il marito egoista di Nora) ha rinunciato a far parte della compagnia. Lo sostituirà l'attore Carlo Montagna, che presto apparirà nella versione televisiva dell'«Orlando Furioso», di Ronconi, nei panni del saraceno Rodomonte.

Ludovica Modugno è un'attrice molto giovane, che ha già avuto occasione di farsi notare ultimamente nella interpretazione di Giulietta nello spettacolo scespiriano allestito al Teatro Romano di Verona la scorsa estate.

Venerdì al «Verdi» seconda di «Rigoletto»

Venerdì, alle ore 20, va in scena la seconda rappresentazione di «Rigoletto» con gli stessi interpreti della prima. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato, coreografia di Anna Brillarelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Parte domenica la «Pedalata di primavera»

Si è iniziato il conto alla rovescia per la «Pedalata di primavera» che organizzata dalla Unione azzurri d'Italia con la fattiva collaborazione della «Veterani Cottur» si svolgerà domenica prossima 3 marzo. In questa circostanza saranno in tanti (e lo si è già detto, più di mille comunque) tra maschi e femmine di ogni età in grado di «reggersi» in bicicletta, a cimentarsi in questa romantica cavalcata che vedrà uniti campioni del pedale degli anni passati, presenti e, perché no, futuri alle «vecchie» glorie azzurre d'ogni disciplina sportiva.

Una medaglia per ogni concorrente; un «rebechin» per chi riuscirà a raggiungere Sistiana mare, partendo alle 9.30 da piazza Unità: questo in linea di massima il benvenuto di Cottur per chi si è già iscritto e per chi vorrà farlo inviando la sua adesione entro sabato presso il G. S. Cottur, via Crispi 8.

Oggi in assemblea i giovani liberali

Stasera, alle ore 18.30, presso la sede di via Carducci 31 avrà inizio l'assemblea provinciale della Gioventù liberale italiana di Trieste. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, la relazione del segretario provinciale uscente Gennaro Di Meglio, la presentazione di liste di candidati per l'elezione della nuova direzione provinciale collegate a mozioni politiche, l'elezione di 10 componenti il consiglio direttivo e due revisori dei conti.

Il seggio elettorale si aprirà domani alla fine della discussione e comunque non dopo le 20.15, e rimarrà aperto fino alle 21 e almeno mezz'ora dopo la fine del dibattito. Il seggio rimarrà altresì aperto giovedì 28 dalle 18 alle 20.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A PARTIRE DAL 1.o MARZO OGNI VENERDI' ALLE 18.45

Prossimo al CCA un ciclo di conferenze sulla violenza

I vari aspetti del fenomeno saranno esposti ed analizzati da docenti che vi hanno dedicato ricerche e studi profondi

Sul tema inquietante ed attuale della violenza nella storia e nel pensiero il Circolo della cultura e delle arti ha organizzato un ciclo di conferenze-dibattito che avrà inizio il 1.o marzo con con la partecipazione di eminenti personalità della cultura.

Il problema sarà affrontato nei suoi aspetti molteplici — da quello etico a quello politico, da quello storico a quello giuridico, da quello del pensiero filosofico a quello delle religioni — da parte di studiosi e di esperti nei campi specifici, in modo che il dibattito si svolga sul più ampio orizzonte e nello stesso tempo in modo approfondito per ogni campo particolare, sempre mantenendo la distanza necessaria di una riflessione meditata, su di un tema scottante, dibattuto spesso troppo genericamente e troppo settariamente.

Anche nelle «considerazioni estemporanee» sul tema del senso e non senso della violenza che proporrà il prof. Salvatore Francesco Romano per servire da introduzione al ciclo, saranno posti interrogativi specifici, verranno isolati particolari aspetti essenziali a lumeggiare il problema ed aprire un libero e sereno dibattito.

Dalle forme elementari della violenza come slancio vitale o visione generale del mondo, si passerà, con la conferenza del prof. Filippo Cassola, della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, alla considerazione della violenza come forma di lotta politica, specialmente nel mondo antico; quindi sarà esposto successivamente, dal prof. Giuseppe Martini, ordinario di storia medievale dell'Università di Milano, fra i più noti studiosi italiani del periodo, l'aspetto della violenza come forma di vita integrante un tipo specifico di società quale quella medievale.

Quale sia stato poi, nel nostro tempo, il posto che il tema della violenza ha assunto nella storia del pensiero politico e quindi nell'ideologia contemporanea, sarà sottolineato dal prof. Arduino Agnelli, titolare della cattedra di storia delle dottrine politiche nella nostra Università. Non meno interessanti ed attuali, nei rapporti fra esperienze storiche e di pensiero, saranno le conferenze dedicate ad altri aspetti del tema. Quello giuridico sarà affrontato dall'avv. Tiberini, il quale parlerà su «La violenza e l'ordinamento giuridico»; l'aspetto morale sarà lumeggiato dal prof. Livio Pesante, che tratterà il tema «La violenza problema etico». L'aspetto religioso sarà trattato da un teologo proveniente dagli Stati Uniti, il dott. Robert Craighead, per diversi anni direttore della scuola teologica battista di Rivoli, che ci intratterrà sui grandi temi poco noti da noi della teologia dei paesi protestanti, che è stata ed è particolarmente interessata e sensibile al problema della violenza e della non violenza fra grandi masse di credenti e non credenti.

Le manifestazioni avranno inizio ogni venerdì alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, per tutto il mese di marzo e nei mesi seguenti.

L'avv. Flora al CCA sugli irredenti

Domani, con inizio alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 4) l'avv. Emanuele Flora terrà una conversazione sulla politica dei fuorusciti irredenti durante la prima guerra mondiale.

L'oratore illustrerà le recenti ricerche dei due studiosi di chiara fama: il prof. Salvatore Francesco Romano e il prof. Renato Monteleone. Alla manifestazione sono invitati quanti hanno interesse all'argomento.

Foto del concorso



Continuiamo la pubblicazione delle foto segnalate (cinque per sezione) dalla giuria del concorso fotografico regionale del «Piccolo». Per il ritratto è il turno oggi di «Volto inquinato» di Livio Riavis (Gorizia). Ricordiamo che la prima mostra verrà inaugurata al Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia dopodomani venerdì alle 18. La rassegna sarà successivamente portata a Trieste, Udine e Pordenone. Intanto i trofei donati dal nostro direttore e le coppe, medaglie e altri premi offerti da enti goriziani, sono esposti in una vetrina di «Giornalfoto» in piazza della Borsa a Trieste.

LA SESTA EDIZIONE DEL PREMIO REGIONALE PROMOSSO DALLA S.A.L.

QUESTI I VINCITORI DEL CONCORSO LETTERARIO

Si è riunita per la seduta conclusiva la commissione giudicatrice della VI edizione del premio letterario regionale Friuli-Venezia Giulia, per l'anno 1973, organizzato dalla Società Artistico Letteraria di Trieste in collaborazione col sindacato regionale autori e scrittori CCdL - UIL.

La commissione composta dagli scrittori Manlio Cecovini, Roberto Damiani, Dino Menichini, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Libero Mazzi e Fabio Todeschini, segretario Aurelio E. Peterlin, dopo ampia discussione ha provveduto all'assegnazione dei premi e alle segnalazioni, come segue.

Per la poesia. Primo premio: medaglia d'oro e pubblicazione in volume dell'opera premiata, a Luigi Miotto, di Trieste ,per la raccolta di poesie «Tempo di vivere, tempo di morire». Secondo premio: medaglia d''argento a Chiara Santagada, di Trieste, per la raccolta di poesie «Poemetto del lungo epilogo». Terzo premio: medaglia di bronzo a Elisabetta Penati, di Trieste, per la raccolta di poesie «La grande famiglia».

Per la prosa. Primo premio: medaglia d'oro e pubblicazione dell'opera premiata in volume a Nelda Licher, di Trieste, per il racconto «Requie per un campione». Secondo premio: medaglia d'argento, a Lilia Dapiran Meton, di Trieste, per il racconto «Non c'è solo Annina». Terzo premio: medaglia di bronzo, a Tiziana Elisabetta Mätellig, di Gorizia, residente a Udine, per il racconto «In tristitia hilaris, in hilaritate tristis».

Sono stati segnalati per la poesia: Fulvio Castellani, di Maiaso Enemonzo (Udine): Maria di Gleria Sivilotti, di S. Daniele del Friuli (Udine); Oscar Tullio Carletti (prof. O. Venturini), di Trieste; Ombretta Terdich, di Trieste; Ghita Vella Genovese, di Udine. Sono stati invece segnalati per la prosa: Maria Loprieno, di Trieste, per il racconto «Ljuba, la Gospodina»; Giuliana Paolini Brosolo, di Trieste, per il racconto «Plexigas e oro»; Corrado Troso, di Gorizia, per il racconto «La Tascabile».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA referenziata con dormire cercasi per due adulti con altro aiuto. Telefonare 795646. 72092 B

CERCANSI due collaboratrici domestiche stabili referenziate, ottimo trattamento e stipendio. Tel. 35579. 21594 B

CERCASI per aiuto domestico donna stabile, oppure a ore dai 20 ai 40 anni, zona Casa Gialla. Telefono 410040. 42 B

CERCASI collaboratrice domestica tutte le mattine paraggi via Besenghi. Telefonare al 771039 dalle 14 alle 16. 72084 B

DOMESTICA rifinita stabile anche dormire seriamente referenziata sia per onestà e capacità, stipendio 150.000 mensili contributi regolari cercano coniugi, casa signorile. Cassetta 20/Z SPI Trieste. (21717 B)

DUE donne serie capaci, 1 mansioni cucina 1 aiuto cameriera cerco prontamente per villa signorle Trieste, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefonare Cortina d'Ampezzo 0436-2156. 72100 B

FAMIGLIA residente Padova cerca cuoca e cameriera referenze controllabili. Telefonare 049/22881 dalle 14 alle 15 o dalle 19 alle 20. 5604 B

PRESTASERVIZIO capace stiro 4 ore pomeridiane cercasi. Tel. 790469. 21594 B

120 mila offresi a ragazza tuttofare capace volonterosa. Telefonare 815273. 72050 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

GIOVANE mamma offresi custodia bambino-a mezza giornata per chiarimenti telefonare 8-12, 772379. 42386 C

PERFETTO corrispondente commerciale tedesco inglese sloveno conoscenza russo scopo miglioramento offresi. Cassetta 9 W, SPI - Trieste (21430 C)

22.ENNE militesente serbocroato inglese telex dattilografia patente offresi. Telef. 823435. 21737 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili ogni genere eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 795374. 21685 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 21739 CC

A. AVVOLGIBILI (rolè) serramenti in genere, riparazioni coloriture plafont. Tel. 766644. 42319 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41c. Telefono 790497. 42301 CC

AVVOLGIBILI sostituzione plastica e legno. Si riparano veneziane. Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 20673 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguonsi rapidamente. Telef. 62155. 21582 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur mantelli e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 21555 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528. Servizio accurato personale qualificato, risparmierete. 21587 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 21435 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio 6. 72080 D

A.A.A. GIOVANI ambosessi patentauto offriamo lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4 - Trieste. Ore 9.30 - 11.30. 42321 D

A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali domeniche feste libere ottimo trattamento. Telefonare 741898. 21442 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

AIUTANTE cuoco 1 lavapiatti 1 barista cerca Hotel-Rely Brenzone sul Garda. Scrivere o telefonare 045/602025. 21413 D

ASPIRANTI indossatrici società corsetteria cerca Gorizia Trieste, Cassetta 25/B SPI 35100 Padova. (5602 D)

AUTISTA stabile referenziato per macchina privata, stipendio adeguato cercasi. Cassetta 19/Z SPI Trieste. (21715 D)

BANCONIERE veramente capace cerca bar Torinese, Corso Italia 3. 72102 D

CERCANSI camerieri-e baristi interniste per noto ristorante. Telefonare 224189. 42325 D

CERCANSI camerieri-e baristi per noto ristorante. Telefonare 22489. 42378 D

CERCASI antennista con patente per installazione antenne e consegne condizioni economiche adeguate ramo commercio. Telefonare orario negozio 722379. 42274 D

CERCASI autista patente C per collettame. Telefonare a 825435 da lunedì. 21565 D

CERCASI veloce stenodattilografa per ufficio. Scrivere Cassetta 21 Z, SPI - Trieste (72088 D)

CERCASI apprendista commesso fattorino per negozio centrale abbigliamento. Telefonare 38035. 21719 D

CERCASI cassiera capace referenziata conoscenza slavo croato. Presentarsi Modabella via Ponchielli n. 1. 21583 D

CERCASI tecnico riparatore radio-tv per laboratorio condizioni economiche adeguate ramo commercio. Telefonare orario negozio 722379. 42274 D

COMMERCIALISTA ricerca per pronta assunzione segretaria d'azienda 18-19enne anche primo lavoro offrendo favorevoli condizioni economiche. Inviare offerte manoscritte, complete curriculum vitae, a Cassetta 17 Z SPI - Trieste. (21590 D)

COMMESSE qualificate abbigliamento e reparto neonati conoscenza slavo croato cerca Modabella via Ponchielli n. 1. 21583 D

IMPIEGATA massimo 35enne conoscenza contabilità generale per pronta assunzione cercasi. Telefonare 741222 ore ufficio. 72090 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 71924 D

LAVAGISTA capace volonteroso cerca Concessionaria Padovan-De Carli, v.le R. Sanzio 13. 21489 D

MACELLERIA cerca banconiere. Telefonare 744560. 72078 D

MASCHERA, presenza, 35-50 anni. Presentarsi cinema Filodrammatico. 42315 D

MOTELAGIP ingresso autostrada del Sole 1 San Donato milanese tel. 512941 (02) assume personale: cucina, sala, piani, ricevimento. 5542 D

QUINDICENNI apprendiste cerca fiori Marchi Stibiel via Torrebianca 34. 21526 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare orario ufficio 38015 35251. 42263 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

OFFRESI stanza cambio portare bambini a scuola. Telefonare 37756 ore pasti. 72082 F

STANZA affittasi ingresso libero. Telefonare 752992 dopo le dieci. 21729 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

A.A. ENCIP ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, interpreti inglese tedesco, paghe contributi, programmatori IBM, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure. Segreteria: ore 9-12.30 e 16-20, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

AFFITTASI una o due stanze uso ufficio. Tel. 772188. 21393 I

APPARTAMENTO LOCCHI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21731 I

CASETTA CARSICA, nuova, PRONTENTRATA, 4 camere, salone, mansarda, giardinetto, riscaldamento affittasi distinti. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 21615 I

LOCALE paraggi D'ALVIANO 100 mq affitta prontamente Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21731 I

LOCALE periferico 200 mq molto alto luminoso adatto qualsiasi attività affittasi. Telef. 32461. 21735 I

MAGAZZINO 380 mq casa nuova uso deposito possibilità scarico camion e autotreni affittasi 250.000 agenzia Gentile Toro 8. 72056 I

MOBILIATO S. Giacomo stanza stanzetta cucina wc 30.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 72070 I

MONFALCONE nuovi PRONTINGRESSO 1 - 2 camere, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 Trieste. 21487 I

MONFALCONE PRIMINGRESSO camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235 Trieste. 21615 I

PERIFERIA Udine prossimità svincolo autostradale, affittansi magazzini varie dimensioni, accessibili autotreni. Telefono (0432) 57346. 5600 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento 4 stanze, doppi servizi, bagno, riscaldamento autonomo. Viale D'Annunzio 8, telefonare al 757428 dopo ore 10, mercoledì. 72074 L

APPARTAMENTINO possibilmente ammobiliato sposi impiegati cercano urgentemente in Trieste. Dalmaso, Fermo Posta Trieste. 0042372 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano, visoni canadesi, persiani breitschwanz, lontre Alaska, di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse argentate, Groenlandia, foche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75 prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 21749 M

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon, ultime novità. Via dell'Istria 95. 21421 M

COMPLESSO stereofonico amplificatore giradischi casse acustiche vendesi. Telefonare 820123. 42323 M

STAMPE Trieste, vedute ottocento Cassas fresche bellissime vendo. T. 24960, 24782. 21747 M

TENDE alla veneziana a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 72052 M

VENDESI frigorifero. T. 761435. 42309 M

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni e cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 21721 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciallini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000 Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 793840. 21277 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11, tel. 796754. 111 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

COALA riscaldamento, installazioni immediate. Tel. 774944.

SCAMBIO, compero, pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 21723 O

ALIMENTARI — OO — Lire 90 per parola

DI.BE.MA. Ingrosso, dettaglio, domicilio. L'Organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, Vermouth, Chine e Marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e Champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio, pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla Sede, e Magazzini di via Pagliericci, ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino a oggi praticata. 21603 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA TUTTI I MODELLI, DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE. Autobianchi A 112, Primula 65 C; Fiat 500 F, L, 600 D; 850, 850 special, 128, 1100 D, 1100 R, 1100 familiare, 1300, 1500 C; 2300; furgone 238; Ford Cortina, Taunus, Lancia 2c, 2s; NSU Prinz 4L, 110; Alfa Romeo Giulia 1300; 1750; Opel Kadett, Record coupé, Ford Taunus Cortina; Escort; Fulvia 2s, GT; Volkswagen; Vauxwall; Simca 1000, 1100, 1301 S, 1301 break, 1501. Chrysler 2 litri automatica. 57 Q

A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI CON GARANZIA RATEAZIONI FINO 30 MESI Mini Cooper 1300 '72, Fulvia Coupé 1300 S '71, A 112 '70, GT Junior 1300 '72, 127 '71, 850 Spyder '71, 128 '72, 126 '74, 500 L '69, Mini MK 3 '70, Volkswagen '73, moto Honda 750 nuova. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA n. 6, TELEFONO 61126. APERTO FESTIVI. 21693 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1973; 1750 berlina 1971; 1600 Super 1971, 1970; 1300 TI 1970; GT Junior 1968; Duetto 1.3.1973; Alfasud 1973. FIAT 850 berlina idroconvert.; 850 sport coupé 1969; 128 berlina 4 porte 1970; 128 berlina 2 porte 1971; 124 Special T 1971; 124 Sport coupé 1600 1971; 124 Spider 1970. INNOCENTI MK 3 1970. AUTOBIANCHI Primula 65 C 1969; NSU TT 1970. RENAULT TL 6 1970. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 15 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO «A NOSTRO CARICO». VISITATECI. 21699 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM, PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 '64 '67, Innocenti Mini MK2 '69 '70, Cooper 1300 '72, Ford Escort GT '72, NSU 4 L '68 '69, 1000 '70, Simca 1000 aut. '72, 1000 '67 '69 '71, 1000 S '73, 1100 '72, 1301 '69 '72, 1501 '69 '66, Chrysler 180 '71. Aperto festivi 9 - 12. 21489 Q

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 1131 Q

A.A.A. A.112 '72 '73; 500 '68 '70; 124 '67 '71; 124 Coupé '68; 850 coupé '68; Simca 1100 '70, 128 '72; 128 familiare '70; 750 '68; 127 pronta consegna. Visibili via Giulia 10. 4321 Q

A.A.A. VASTO e selezionato assortimento vetture usate vende nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Occasione della giornata 850 coupé. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti, 41 (via Pietà) Fulvia Coupé 1300 Rally '71; A 112 '70; 500 L '71, '69; 500 '67; 850 special '68; 850 coupé '68; 1100 R; 124 '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Ford Escort; Taunus 1300 XL '73, '71; Taunus 1600 GT '72; Simca 1000 automatica; Volkswagen '64. Permute. Rateazioni. fino 30 mesi.

BATTELLI pneumatici Corsair Campione d'Italia e d'Europa, sconto del 10 p.c. anche per ordini fatti entro febbraio con ritiro in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

GIOIELLO Fiat 500 L '70, autoradio, ribaltabili, eccezionale mantenimento carrozzeria, perfezione elettrico-meccanica, occasione unica vendesi. Telefonare ore pasti 211534. 42317 Q

OCCASIONE 600 D perfetta assicurata 6 mesi vendo. Telefonare 823435. 21737 Q

PRIVATO vende ottima Giulia 1300 TI autoradio. Tel. 734372. 42311 Q

ROULOTTE: varie usate. Occasioni tende Brand. Concessionaria Laika. Rio Ospo Muggia. 21428 Q

VENDO VW. Nuovissimo, anno fine '72, prezzo da trattarsi. Telefono 30329. 72098 Q

VENDO 600 D anno 1969, 60.000 km. 250.000. Telefonare 411292 ore 18 - 20. Chiedere di Bruno. 42327 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

A.A. OSTERIA buffet vendesi occasione, telefonare 730091 dopo le ore 20. 42376 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A.C. APPARTAMENTO CENTRALE libero 5 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi soffitta vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21524 S

A.C. COMMERCIALE ultimo appartamento 2 stanze saloncino cucina doppi servizi garage. Altri BORGO SAN SERGIO 2-3 stanze cucina servizi mutui ventennali possibilità CONTRIBUTO REGIONALE vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21524 S

A.C. GRADO CENTRO vendesi appartamento 3 stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento ascensore. Altro Pineta 3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore terrazzo. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21524 S

A.C. LOCALE zona Montebello 3 fori mq 50 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21524 S

A.C. PIED-A-TERRE XX Settembre occupato 2 stanze cucinino bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21524 S

A.C. SAN GIACOMO OCCASIONE occupati ultimi appartamenti stanza cucina possibilità bagno wc facilitazioni pagamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21524 S

A.C. SEGANTINI OCCASIONE occupato anche investimento vendesi appartamento stanza cucina wc possibilità bagno ammezzato Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21524 S

A. I. MANSARDA IV piano. Rimessa a nuovo, 2 vani, cucina, doccia, vendesi libera 7 milioni 200.000. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 21615 S

A.I. OPICINA. Inizio BELLISSIME PALAZZINE grandi TERRAZZE. 2 - 3 camere, saloncino, servizi tutti i comforts moderni. Mutuo 20 anni. 70 per cento CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 21487 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI. PARCO e VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. 3 - 4 camere salone grande, doppi, tripli servizi. Ogni conforts moderno. 2 box auto e cantina. 150 - 180 - 200 mq MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8. Telefono 29235. 21487 S

A. I. VIGNETI. Inizio costruzione Stabile 5 piani, CON ATTICI, GRANDI TERRAZZE. 1 - 2 camere, soggiorno, servizi, terrazzi, ascensore, centralnafta. Posti auto e cantina. MUTUO 20 anni ASSICURATO. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 21487 E

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi appartamento palazzina costruzione soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21545 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi appartamento occupato tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21543 S

A ACIT. GRETTA. Panoramica villetta tre stanze cucina bagno giardino 200 mq vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21545 S

A. ACIT. MADDALENA. Vendesi nuovo soggiorno due stanze cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21543 S

A. ACIT. MONFALCONE. Prenotansi appartamenti costruzione panoramici soggiorno due stanze cucina bagno da 11 milioni 700.000 in poi. Pagamento 50% contanti 50% mutuo bancario con contributo regionale. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21543 S

A. ACIT. RONCHI. Vendesi casetta tre stanze cucina bagno giardino 12.500.000. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 21543 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi villa padronale soggiorno studio 4 stanze letto tripli servizi mansarda riscaldamento giardino 900 mq S. Lazzaro 3 tel 68810. 21543 S

A ACIT. Vendonsi magazzini nuovi 380 mq 450 mq zona semiperiferica. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21545 S

A ACIT. VIA CISTERNONE. Vendesi casetta con 5 appartamenti da 1-2 stanze cucina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21545 S

A. ACIT. VIA FLAVIA. Vendesi occupato tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21543 S

A. ACIT. VIA ROSSETTI. Vendonsi soffitte 120 mq soleggiatissime occupate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21545 S

APPARTAMENTO libero in casetta 2 camere accessori vendesi facilitazioni visitare ore 14.30 - 16.30 Strada di Fiume 32 interno. 21637 S

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 3 poggioli, affittato, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21731 S

APPARTAMENTO STRADA GUARDIELLA, lussuoso, due stanze, cucina, bagno centralnafta, ascensore vende occupato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21731 S

D'AZEGLIO 11 - 4 camere cucina camerino per bagno ascensore; altro 2 camere cucina vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefono 29235. 21615 S

LIBERO camera, 2 camerette, cucina, bagnodoccia, vendesi facilitazioni. Visitare Cologna 66 pianterreno interno ore 14.30-16.30. 21637 S

MONFALCONE zona verde con parco vendonsi appartamenti in costruzione. Per informazioni telefonare 41569. 21745 S

PER contanti compero qualsiasi zona appartamento o terreno. Tel. 37609. 42380 S

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI» DI TRIESTE

Un Rigoletto di voci tutte in piena salute

Gobbo, difforme, buffone, maledetto... condizione peggiore non poteva toccare al Triboulet di Victor Hugo. Raramente però un personaggio ha trovato nella musica una compensazione più esaltante: a Rigoletto, Verdi ha consegnato infatti quasi un universo vocale che va dalla trattazione beffarda ed insinuante al fraseggio più trepido ed appassionato; dalla sintesi dialogica più scolpita (esemplare in questo senso il duetto con Sparafucile), alla slanciata tensione del canto nelle scene del secondo e del terzo atto. «Rigoletto» insomma — tradizione a parte — non ammette interpreti sfocati che si affidino alle sole risorse del mestiere. Né la situazione cambia se si passa alla vocalità degli altri personaggi; quella cristallina ed eterea di Gilda, e quella stilisticamente così ampia e completa del Duca, cui basterebbe il recitativo e l'aria del terzo atto per rivelarsi come uno dei ruoli tenorili più ardui (non ci sono dubbi: è più difficile cantare bene «Parmi veder le lagrime» che quattro «pire» di seguito). Di qui, la necessità di un palcoscenico senza compromessi, in piena salute vocale, e di salda coscienza stilistica: elementi felicemente rispettati in questa edizione dell'opera, che ieri sera ha riportato al «Verdi» il clima febbrile e le ovazioni che puntualmente circondano l'esibizione delle ugole più prestigiose.

Di salute vocale scoppia Piero Cappuccilli, un Rigoletto di larga espansione, di una sicurezza impetuosa ma anche disponibile a quel tepore lirico del personaggio che il baritono mostra di saper intonare nel «Veglia o donna...» o nelle espressioni più accorate. Ieri sera, poi, ha sorpreso anche per la straordinaria introspezione e l'impegno interpretativo. Un'autentica serata di grazia, insomma.

Accanto all'acclamatissimo Cappuccilli, una Gilda di suasiva castità vocale: Maddalena Bonifaccio canta infatti con la limpidezza più congeniale al personaggio e con un modo di «aprire» l'intonazione che ha sempre la giusta vibrazione timbrica ed il giusto candore emotivo. Lieta sorpresa il disinvolto fraseggio di Beniamino Prior, un tenore che nonostante la fresca esperienza scenica, passa con naturalezza dall'accento perentorio del recitativo al canto voluttuoso che si irrobustisce nella tessitura acuta.

Anche i ruoli marginali — che nel «Rigoletto» hanno però un riflesso molto acceso — sono opportunamente caratterizzati; il sanguigno Sparafucile di Alessandro Maddalena, e la grintosa Maddalena di Maria Maddalena (più Maddalena di così...) su tutti gli altri: Gianna Jenco, Lucio Rolli, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial, Enzo Viaro, Maria Loredan, ed un Giovanni Sancin (Monterone) probabilmente affievolito da un malanno di stagione.

Molto efficiente il coro ottimamente preparato da Gaetano Riccitelli. La lettura direttoriale di Fernando Previtali non si pone praticolari problemi di approfondimento e predilige il cammino di una lineare coordinazione.

Il nuovo allestimento di Tito Varisco assicura allo spettacolo solo una certa pulizia formale, non la dimensione drammatica di «Rigoletto». L'alternativa proposta dallo scenografo è un lezioso esercizio di cortiletti rinascimentali, vagamente giocato fra Michelozzo e l'Alberti: il cortile diventa così l'elemento architettonico valido sia per l'esterno che per l'interno, di un'esile e frontale euritmia più adatta al recupero di qualche melodramma «fiorentino», che non ad un'opera della «trilogia romantica». Gli incolori movimenti coreografici di Anna Brillarelli si adeguano alla generica regia di Carlo Piccinato. Ben più rutilante invece il successo che il pubblico ha riserbato a questo «Rigoletto» con applausi a scena aperta ed accoglienze entusiastiche a fine d'atto. Serata in crescendo, fra lanci di fiori, come si conviene alla serate ad alta temperatura e di splendido smalto vocale.

Gianni Gori

Iniziata l'attività di «Teatro Orazero»

Padova, 26

Sono iniziate a Padova le prove di due novità teatrali allestite dal «Teatro Orazero»: «L'altra diga (Vajont)» di Luigi Candoni e «Giochiamo col mito» di Agostino Contarello. La regia è di Guido Rebustello, la prima nazionale avverrà il 23 e il 24 ottobre al «Verdi».

Fondato a Roma nel 1958 «Teatro Orazero» nella prossima stagione teatrale, varerà due formazioni con sede rispettivamente a Padova e Udine, cui in seguito si affiancherà un gruppo di Vivenza.

Proposito del «Teatro Orazero» è di dimostrare la validità degli autori delle Tre Venezie che contano tra gli altri, Luigi Candoni, Agostino Contarello, Mario Fratti, Carlo Sgorlon, Giuseppe Berto, Vanna Spagnuolo, Oscar Wulten, Goffredo Parise, Davide Maria Turoldo, Siro Angeli, Tullio Kezich, Pier Paolo Pasolini.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Solitudine di Cartesio

«Avvenimenti sportivi» — Particolarmente intenso è il programma delle trasmissioni sportive della giornata odierna. Sul «Secondo» con inizio alle 14.55 sarà trasmesso da Taranto l'incontro di calcio tra le nazionali «under 23» di Italia e Germania orientale; alle 16.45 sullo stesso canale, in collegamento con l'Abetone, andranno in onda le fasi dello slalom femminile della Coppa del mondo di sci; la sera, alle 22 sul «Nazionale», la rubrica «Mercoledì sport» sarà dedicata alla riunione di atletica leggera di Genova dove sono in programma i campionati internazionali «indoor».

* * *

«Cartesius» (TV-1, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato diretto da Roberto Rossellini sulla figura del grande filosofo francese dopo un soggiorno nel convento di padre Marsenne, l'illustre scienziato che ospita alcuni tra i più dotti uomini di Francia, René Descartes torna in Olanda, un ambiente che egli ritiene particolarmente felice per la riflessione e lo studio. Qui frequenta dotti e accademie e lavora alle sue opere più famose. Nel 1637 pubblica il «Suo discorso sul metodo», nel quale sono ripresi i motivi di altri scritti che aveva rinunciato a pubblicare, preoccupato di cadere nelle stesse accuse che in quegli anni avevano colpito Galileo. A Deventer, in una locanda ha conosciuto Elena, una domestica, dalla quale ha una figlia, Francine, che ama teneramente. Quando Francine muore Des Cartes è profondamente colpito. E' ormai al vertice del successo scientifico, ma all'amico Huygens che viene a visitarlo scopre il suo animo esacerbato dal dolore. Continuerà la sua opera ormai in un'invincibile solitudine.

* * *

«Tanto piacere» (TV-2, ore 19) — Orietta Berti e Enzo Cerusico sono gli ospiti di questo varietà televisivo a richiesta del pubblico. Come è noto infatti chiunque, con una telefonata, può chiedere di rivedere un personaggio preferito.

* * *

«Ultima notte a Warlock (TV-2, ore 21) — Henry Fonda, Anthony Quinn, Richard Widmark e Dorothy Malone sono i protagonisti di questo film diretto da Edward Dmytryk. Gli abitanti di Warlock, un grosso borgo del West, per difendersi dalle incursioni di una banda di cow boy guidata da Abe Mc Quown, assoldano un famoso pistolero dal passato burascoso, Clay Baisdel, che giunge con il suo aiutante Tom Morgan. Clay riesce a portare la tranquillità in paese ma, non essendo lo sceriffo ufficiale, i banditi compiono delle rappresaglie. Uno di questi, stanco di quella vita, ottiene la carica di vice sceriffo e riesce a dominare l'intera banda. Tom non sopporta questa intrusione, provoca un duello mortale e l'allontanamento di Clay dal paese. *(Ansa)*

Elizabeth Ashley e Joe Don Baker sono i protagonisti del film «Golden needles» (Aghi d'oro), che Robert Clouse ha cominciato a girare a Hollywood, e che proseguirà a Hong Kong. Argomento del film è la lotta tra bande rivali per impossessarsi di una statua d'oro che contiene i segreti dell'agopuntura per guarire l'impotenza sessuale.

VENEZIA SUL PIEDE DI PARTENZA

Sarà Biennale «quattrostagioni»

Ripa di Meana candidato alla presidenza

Venezia 26

La Biennale di Venezia è finalmente sul piede di partenza. Il via all'attività culturale dell'Ente sarà dato a giorni. Ormai non ci sono più ostacoli all'insediamento del consiglio direttivo dopo la recente nomina dei tre delegati del governo che completano la lista dei diciotto componenti del consiglio stesso. Il decreto di nomina ora attende la firma del presidente del Consiglio e così la convocazione del direttivo è questione di giorni.

Il commissario straordinario della biennale Filippo Longo che in questi anni difficili ha retto le sorti dell'ente culturale è pronto alle consegne. Sarà il sindaco di Venezia, Giorgio Longo vicepresidente di diritto, a diramare gli inviti al diciotto componenti il direttivo per la prima seduta del consiglio che si terrà a Ca' Giustinian come prevede appunto lo statuto. Primo atto dopo l'insediamento sarà, l'elezione del presidente e sembra certo che l'incarico venga affidato all'ex-presidente dell'ente per il turismo di Milano il socialista Ripa di Meana. Seguirà poi la nomina dei direttori delle quattro manifestazioni della biennale cioè l'esposizione internazionale d'arte moderna, la mostra del cinema e i festival del teatro e della musica. Questa è ormai una scadenza che non può più essere procrastinata se non si vuole fare naufragare l'intero programma di quest'anno, dato che è già in forse la esposizione di arte la cui organizzazione come minimo richiede un anno e mezzo di tempo. Se si attenderà ancora, grossi problemi graveranno anche sulla sorte delle altre tre manifestazioni.

Il consiglio della Biennale dovrà discutere poi il nuovo regolamento dell'Ente, come prevede lo statuto sono da fissare in particolare le norme che riguardano il personale e le mansioni di quanti operano per il rilancio della Biennale veneziana. Lo scoglio più grosso sarà rappresentato dal piano quadriennale

Il nuovo statuto precisa che l'Ente dovrà svolgere un'attività permanente non più limitata alla stagione estiva. Così si dovranno mettere sul tavolo idee e programmi capaci di riempire d'occasioni e d'appuntamenti anche il periodo cosiddetto morto cioè l'inverno la primavera e l'autunno nell'interesse di Venezia ma anche e soprattutto della cultura mondiale

(Italia)

Molto Bach all'Estate fiesolana

Fiesole, 26

L'opera di Johann Sebastian Bach sarà il filo conduttore della «XXVII Estate fiesolana» organizzata dall'Ente teatro romano di Fiesole in collaborazione con il Comune e con l'Azienda di turismo. Il 29 giugno si inaugurerà il ciclo di manifestazioni (che si concluderà il 31 luglio) con due delle più famose cantate di Bach: «Uns ist ein kind geboren», n. 142, e «Weinen, klagen, sorgen, zagen», n. 12. Sono previste anche le sei Sonate per violino e cembalo nell'esecuzione del violinista Michelucci in collaborazione con il famoso clavicembalista svizzero Muller e le sei Suites per violoncello nell'esecuzione del violoncellista francese Paul Tortelier. Gazzelloni e Canino riproporranno un confronto fra Bach e i suoi contemporanei Vivaldi, Benedetto Marcello e Federico Haendel. Non sarà trascurata una delle pietre miliari dell'opera bachiana: i Concerti brandeburghesi.

Accanto a Bach saranno presentati altri grandi compositori come Schumann e Brahms, e poi Arnold Schoenberg di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. A questo autore, in collaborazione con l'«Opera Barga», saranno dedicate due sere con «Notte trasfigurata» e la «Kammer Simphonie» n. 9. Sono previste anche tavole rotonde su Bach e Schoenberg.

Secondo la tradizione anche quest'anno l'«Estate fiesolana» proseguirà nella sua opera di diffusione della musica contemporanea. Romano Pezzati, Gianni Luporini, Silvano Bussotti saranno i protagonisti di altre serate. Inoltre a collaborazione con l'«Opera Barga», la memoria di Giacomo Puccini, nel cinquantenario della morte, verrà onorata con la rappresentazione del «Tabarro» nella versione originale.

Non mancheranno due serate dedicate al folclore: protagonisti il complesso siberiano di cori e danze di Omsk e il complesso «Stars of faith» di Black Nativity.

Il Premio Fiesole ai maestri del cinema sarà dedicato in questa edizione all'opera del regista americano Orson Welles di cui saranno proiettati tutti i film reperibili, da «Citizen Kane» a «Storia immortale», dal «Processo» alla «Trilogia shakespeariana».

Una particolare attenzione sarà rivolta al mondo universitario con l'invito a docenti e studenti a dibattere e confrontare le proprie idee e tendenze critiche. Il convegno di studi su Welles si muoverà su due direttrici fondamentali: da una parte l'esame formale e linguistico dei lavori del Welles, dall'altra il recupero delle fonti culturali e dei momenti storici particolari in cui questi lavori sono stati prodotti.

Infine una mostra di pittura dedicata a Guttuso e una mostra dedicata all'architetto Giovanni Michelucci saranno allestite sempre nel mese di luglio.

(Ansa)

L'ALLEGRO «CINQUECENTONE» DI PINO CARUSO

La Bismarck? Una corazzata che sopra aveva due uova

Roma, 26

«Cos'è la Bismarck?». «Una corazzata con due uova sopra». E' questa una delle cinquecento barzellette che formano il repertorio di storielle divertenti di Pino Caruso, l'attore siciliano affermatosi recentemente anche in campo cinematografico con l'interpretazione di tre film che hanno raggiunto i quattro miliardi di incasso: «Malizia», «La seduzione» e «La governante».

Pino Caruso è convinto che far ridere o sorridere è importante, anzi fondamentale nella vita dell'umanità, ma non vuole essere definito un attore comico. «Ho debuttato come attore drammatico al fianco di Rosina Anselmi, Turi Ferro e Umberto Spadaro — precisa l'attore siciliano — ed ho proseguito per dieci anni a calcare i palcoscenici italiani sempre in ruoli seri. Mi sono scoperto attore comico a Roma, in occasione del mio debutto al "Bagaglino" quando ho constatato che avevo la capacità di far divertire il pubblico senza forzate situazioni o inventare storie complesse. Ho scoperto che il teatro è un gioco e che non bisogna nascondere niente al pubblico, il quale preferisce le situazioni semplici e vere. Appunto per questo quasi tutte le mie barzellette non sono costruite a tavolino ma "rubate" dalla vita di tutti i giorni, osservando e ascoltando, per la strada, nei mercati e dovunque vi sia gente, brani di discorsi, battute, battibecchi. Nei giorni scorsi, ad esempio, ho ascoltato il seguente colloquio fra due siciliani dinanzi ad un cinema: "Ma che, hai visto 'Il padrino'?". "No, sono due mesi che manco da Palermo". Due automobilisti hanno avuto da ridire per un sorpasso che ha causato leggeri danni ad entrambe le vetture, ed ho sentito questo dialogo: "Lei è un cretino". "Misuri le parole". "Le ho misurate, per questo le confermo che lei è un cretino"».

Il primo contatto di Pino Caruso con il mondo del cinema è avvenuto a Palermo quando Luchino Visconti, che stava girando «Il Gattopardo», l'ha scritturato per fargli cantare una canzone. Ora, a quarant'anni, Pino Caruso dopo aver interpretato nove film comincia a fare un bilancio della sua vita artistica: vuole continuare con il cinema, senza però abbandonare il teatro e il cabaret, ma ha già cominciato a selezionare le proposte dei produttori. Non vuole più interpretare film i cui personaggi siano siciliani con la solita coppola, baffetti e magari lupara perché afferma: «Le comuni forzature di personaggi siciliani non mi interessano, anche perché sono convinto che farei un pessimo servizio a me stesso, al mio pubblico ed alla Sicilia stessa».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

alle ore 20
VI spettacolo in abbonamento
(ultime 7 recite)
turno libero
Il Gruppo Teatrale Associato
«GLI ULTIMI»
diretto da Orazio Costa Giovangigli
presenta
«TRE SORELLE»
di Anton Cechov
Prenotazione e vendita biglietti Biglietteria Centrale (t. 36372 - 38547)

TEATRO AUDITORIUM

Venerdì 1 marzo ore 20
Spettacolo in lingua tedesca
(unica rappresentazione)
Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura
presenta
DER KATER
(dalla commedia «Il gatto con gli stivali») di Ludwig Tieck nell'adattamento di Wolfram Mehring con la Compagnia del «Théâtre de la mandragore» di Parigi
Informazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547)

POLITEAMA ROSSETTI

SABATI LETTERARI
sabato 2 marzo
ore 17
incontro-dibattito con
MANLIO CANCOGNI
su «Si può ancora scrivere oggi?»
presenta: prof. Elvio Guagnini

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

Il film di Mario Lanfranchi dal titolo «Il bacio di una morta», tratto dal romanzo di Carolina Invernizio, si chiamerà definitivamente «Il bacio». Interpreti del film sono: Maurizio Bonuglia, Eleonora Giorgi, Martine Beswich, Massimo Girotti e Valentina Cortese.

Sono iniziate, in una villa nei dintorni di Roma, le riprese del film di Luciano Salce «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». Il film, prodotto dalla Rusconi Film e distribuito dalla PAC ha come interpreti Paolo Villaggio, Lila Kedrova (un'attrice russa che ha ottenuto un Oscar per «Zorba il greco») ed Eleonora Giorgi. Le riprese proseguiranno per otto settimane.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20 VI spettacolo in abbonamento, turno libero, ultime 7 recite, Il Gruppo Teatrale Associato «Gli ultimi» diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta «Tre sorelle» di Anton Cechov. Prenotazioni e vendita biglietti, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Venerdì 1.o marzo, ore 20, spettacolo in lingua tedesca (unica rappresentazione). Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura, presenta «Der Kater», dalla commedia «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Trieck, con la Compagnia del «Théâtre de la mandragore» di Parigi. Informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Sala riservata al Circolo U. Barbaro.

EDEN. 15.30, 17, 18.40, 20, 22: «Storie scellerate». Il film delle risate, sudori freddi, occhi lucidi di commozione con Ninetto Davoli, Franco Citti e Nicoletta Machiavelli. In technicolor. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Zozos». Il film più divertente ed eccitante della vostra vita. (Commedia). Colori. V. minori 14 anni.

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 16.30, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Oh Calcutta!» di Guillaume Martin Ancion, con Raina Barrett, Mark Dempsey e Samantha Harper. Non volgare, non osceno. Spettacolare, divertentissimo technicolor. V. m. 18 anni. Prezzi invariati. Interi L. 1000. ridotti L. 500.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16.30, 21.55: «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini. Colori. Vietato minori 18 anni.

RITZ. 16, 18.30, 22: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Technicolor con Bruce Lee.

AURORA. 15, 17.10, 19.30, 22: «Il sensazionale finale è quanto di meglio si poteva immaginare per l'ottimo poliziesco di Don Siegel: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Con W. Matthau. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Vietato m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30, ult. 22: «Sesso matto» con A. Giannini e L. Antonelli. Technicolor, vietato m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. Ritorna James Bond in: «Agente 007 vivi e lascia morire» con R. Moore. Straordinario successo. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Fräulein in uniforme». La censura italiana ha eccezionalmente concesso il nulla osta a questo film per il suo alto valore storico, in quanto, nonostante la sua oscenità e le numerose scene di nudo e di violenza, rispecchia fedelmente un episodio finora sconosciuto degli ultimi giorni del Terzo Reich. Technicolor con C. Mohener. Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 15, 16.30, 18.10, 20, 22. Un giallo appassionante: «La sedia a rotelle» con C. Spaak e J. C. Brialy. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

MIGNON. Chiuso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il giustiziere giallo» con Wong Jung. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Technicolor «Milano rovente» con Antonio Sabato, Philippe Leroy e Marisa Mell. Mafia, droga, in una Milano che scotta. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Fanny Hill, vita intima di una ragazza moderna». Piccante technicolor. D. Rjaar e H. Ernbach. Vietato m. 18 anni.

ALCIONE. 16.30: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Un film di fantascienza della 20th Century Fox. Con Roddy McDowall e Kim Hunter. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «L'amante del demonio». Colori con Edmund Purdon. V. m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il terrore con gli occhi storti». Comicissimo technicolor con Alighiero Noschese, Enrico Montesano ed Isabella Biagini. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Annibale» con Victor Mature, Rita Gam. Spettacolare.

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La macchia della morte» con Jacqueline Bisset e Curd Jurgens. Colori. Vietato m. 14 anni. Domani; «L'ultima preda del vampiro».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15: «Papillon».
CAPITOL. 15: «Peccato veniale». V. minori 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'arbitro».
CRISTALLO. 15: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «La gang dei Dobermann».
DIANA. 18: «Alice e Chloe». Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16, 18.30, 21.15: «Papillon» con S. McQueen e D. Hoffman. A colori.
VERDI. 16.45: «La grande abbuffata» con M. Mastroianni e Ugo Tognazzi. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO. 16.30: «Questo impossibile oggetto» con A. Bates e D. Sanda. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Da Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, con Chen-Chen». Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Mani di ferro», con Chan-Hung-Lit e Pai-Piau. Scope a colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Tarzan e la pantera nera» con Steve Hawkes e Kitty Swan. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Decamerone n. 4» con Mariangela Giordani e Claudia Bianchi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Zanna Bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La grande abbuffata». A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «Il mio nome è nessuno». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Tre per una grande rapina». A colori.
CAPITOL. 17: «Amarcord». A colori.
DON BOSCO. 17: «Gli allegri legionari».

CORDENONS

VERDI. 17: «Tutti fratelli nel West per parte di padre».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Violenza a una baby sitter» con S. George e H. Blackman.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Blue gang» con J. Palance e T. Aumont.

CERVIGNANO

NUOVO. «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile».

RONCHI

RIO. «Texas addio».

PALMANOVA

ITALIA. «Quel maledetto colpo al "Rio Grande Express"».

GEMONA

SOCIALE. «Un avventuriero a Tahiti».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un dollaro d'onore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Fratello homo, sorella bona».

CASARSA

ROMA. «Shaft il Detective».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.30: Montesano per quattro; 14: Giornale radio; 14.07: Poker d'assi; 14.40: L'ammutinamento del Bounty, 13.a puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i ragazzi: Do-mi-sol-do; 18: Eccetra Eccetra Eccetra; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.17: Long playing; 19.50: Novità assoluta; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Femminazione; 22.20: Concerto del pianista Maurizio Pollini; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Donatella Moretti e Don McLean; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: L'ammutinamento del Bounty, 13.a puntata; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Il dialogo; 20.45: Supersonic; 21.45: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I progr. di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Scarlatti: Agar e Ismaele esiliati; 15.45: Per i 70 anni di L. Dallapiccola; 16.20: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Palco di proscenio; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.45: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazia del nostro tempo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di J. S. Bach.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «I fumetti», 3.a puntata.
12.55: Inchiesta sulle professioni: Il biologo.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Un mondo da disegnare», 5.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Urluberlù», cartoni animati.
18.00: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.25: «La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.
18.45: Sapere: «L'illusione scenica».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Cartesius», con Ugo Cardea, Anne Pouchie.
22.00: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

14.55: Taranto: Calcio, Italia - Germania Or. Under 23.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
16.45: Abetone: Coppa del mondo di slalom femminile.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Tanto piacere», varietà a richiesta.
20.00. «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Ultima notte a Warlock», film di Edward Dmytryk; con Richard Widmark, Henry Fonda.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», trasmissione parlata e musicale a cura di Roberto Curci con: «Cari stornei», radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.05: «La sposa sorteggiata», commedia musicale fantastica in tre atti e un epilogo da un racconto di E.T.A. Hoffmann, versione italiana di G. Trampus e B. Bruni, musica di F. Busoni, atto 1.o; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cocktail musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Quindici minuti con l'orchestra spettacolo Raoul Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Pagine sinfoniche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il week-end del campione; 22.30: Musicalmente: Il Golden Gate Quartet.

Televisione jugoslava

8.10: La TV a scuola; 17.40: Telegiornale; 17.45: «Piccolo mondo»; 18.15: Telegiornale; 18.30 Reportage della TV di Titograd; 19: «Sketch per due voci e andante», spettacolo musicale; 20: Telegiornale; 20.30: «I nove giorni di un anno», film; 22.30: Telegiornale. - 2.o PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: «L'amore e la vita di una donna», trasmissione musicale; 22.15: «24 ore».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

DRAGA S. ELIA - Tel. 228173
Ristorante Locanda Mario.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Sabato 2 marzo apertura Nuovo proprietario Francesco Dagri Cucina scelta, specialità pesce, vasto assortimento vini. Sale per banchetti nuziali e in genere. Interpellateci per preventivi. Tel. 224181.

Dancing Club Do sta Zazà S. Giovanni Natisone
Domani 28 febbraio dalle ore 20 in poi Serata del Ballo Liscio con Gara di Tango. Ricchi premi. Presenta Franco. Ingresso uomini L. 1000: donne L. 500.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 26

Il mercato è apparso stamane incerto di riflesso alla situazione politica determinata dall' interpretazione delle condizioni poste dal FMI per il prestito di 1200 milioni di dollari e della situazione economica interna. In tale atmosfera il nuovo rialzo del prezzo dell'oro è passato in secondo piano e gli operatori preferiscono alleggerire i loro impegni. Tuttavia a differenza di ieri, le offerte sono apparse meno consistenti mentre si sono messe in luce alcune reazioni con denaro ieri più sacrificato.

La quota aveva aperto su basi generalmente resistenti e nel «durante» il denaro ha prodotto qualche tentativo di rianimare il mercato rilanciando soprattutto alcuni valori patrimoniali. Spunti particolarmente consistenti mettevano a segno in questa fase alcuni assicurativi, Bastogi, Centrale. Al listino, però, il ripresentarsi dell'offerta annullava quasi sempre tali progressi e mediamente la quota è ancora finita su basi deboli.

Particolarmente consistenti sono risultate le perdite subite dalle Centrale (—4,4 per cento), Cementir (—4,1), Banco Lariano (—3,5), Eternit (—3,4), Sarom (—4,7), le due Lepetit, Magona, E. Marelli e Montefibre privilegiate.

In buon recupero, per contro, le Ginor e Trafilerie che hanno recuperato il 5,4 per cento, le Toro ord. (più 3,2 per cento), Fond. Vita (più circa 3 per cento), C. Erba priv. (più circa 3 per cento), Fisac (più 3,6), Amiata. Migliori anche le due Pirelli e, seppure in contenuta misura, Beni e Flaminia.

Ancora deboli i titoli guida con le Montedison che hanno perso quota 900.

Prezzi ancora cedenti nel reddito fisso a seguito di una rinnovata pressione delle offerte che trova sempre minor assorbimento.

L'indice CDB è sceso a quota 1153 (—0,35); quello elaborato da Mediobanca a 73,30 (—0,92).

TITOLI TRATTATI: *anche oggi le cifre sui quantitativi non sono disponibili.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 50000-53000; sterlina oro n.c. 50000-53000; marengo italiano 45000-48000; marengo svizzero 47000-51000; marengo francese 44000-47000; 20 dollari oro 200-230.000; marengo belga 44000-47000; 100 pesos cileni 110-130.000; 50 pesos messicani 180-200.000; oro fino n.r.; argento (Iva esclusa) 123-127.000; platino (Iva inclusa) 6.000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 745-780; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 240-250; franco francese 142-158; marco tedesco 270-290.

TRIESTE

Mercato completamente in discesa ad eccezione di Assicuratrice che aumenta 2000 punti, di Anic 10, Liquigas 3, Rinascente priv. 1, Beni stabili 30 e Marzotto 10. Anche tra i locali si nota un notevole regresso.

Ass. Italiana 162000; Ass. Generali 76000; Ras 89000; Anic 1140; Liquigas 328; Montedison 900; Rinascente 295; Rinascente priv. 194; Gerolimich 21110; Premuda 919000; Sip 2310; Tripcovich 156000; Bastogi 2000; Finmare 245; Finsider 430; Pirelli Spa 1125; Sme 2300; Stet 2580; Beni Stabili 7080; Immobiliare 603; Cantieri —; Fiat ord. 1830; Fiat priv. 1320; Dalmine 385; Italsider 825; Terni 149; Marzotto priv. 1550; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1690.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo a Wall Street dove l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 8,13 punti collocandosi a quota 859,51. 990 sono stati i titoli in rialzo rispetto a 430 che hanno subito leggere perdite

LONDRA

Chiusura al rialzo alla Borsa di Londra, dopo una riunione che ha avuto un cospicuo volume di scambi. L'interesse maggiore è stato concentrato sugli auriferi. Forti anche i petroliferi. Migliorie per i bancari. Sostenuti i titoli garantiti dallo stato. Irregolari i titoli industriali, ma con prevalenza al rialzo. Poco prima della chiusura l'indice del «Financial Times» sulla media di 30 titoli industriali è salito di 4,5 punti a quota 333,1

A PARIGI — Scambi moderati e chiusura al ribasso. L'interesse degli investitori è stato anche oggi concentrato sul mercato dell'oro, dove i prezzi sono saliti a nuovi record. I grandi perdenti di oggi sono stati i titoli dell'automobile e delle industrie fiancheggiatrici. Perdite diffuse anche fra i petroliferi.

A FRANCOFORTE — Mercato calmo e chiusura a prezzi irregolari. Particolarmente diffusi i cedimenti fra i bancari. Flessioni anche fra i titoli automobilistici. Irregolarità prevalenti invece fra i chimici, i metalli, le macchine, i minerari.

AD AMSTERDAM — Prezzi incerti con una lieve propensione al miglioramento si sono avuti oggi sul listino di chiusura. Con pochi scambi i grandi internazionali appaiono largamente irregolari, mentre gli armatoriali migliorano.

A BRUXELLES — Prezzi in lieve progresso, pur in presenza di un certo numero di titoli che perde terreno alla chiusura. Affari molto attivi sospingono i minerari auriferi al rialzo, mentre elettrotecnici, siderurgici e petroliferi appaiono esitanti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,43	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,74	—
Europrogr.	frsv	128,56	—
First Fund	doll.	13,60	14,86
Fonditalia	»	10,94	—
Intercontinental	»	10,79	—
Interfund	»	10,93	11,59
Interitalia	lire	9265	10126
Intertrust	doll.	10,41	11,32
Italfortune	»	10,19	10,80
Italunion	»	10,78	11,75
Rominvest	»	11,30	12,20
Mediolanum S.	»	11,25	12,23
3-R-Manag.	lire	6783,58	—

Titoli azionari

TITOLI	25-2	26-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7560	7635
Bonifiche Ferraresi	6200	6180
Chiari & Forti	3625	3560
Eridania	2790	2780
Esercizio Molini	2200	2190
Ind. Buitoni Perug.	9169	9120
Motta	3679	3731
Romana Zucchero	525	515
Romana Zucch. pr.	945	938
Venchi Unica	975	986
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49910	49490
Assicuratrice Ital.	163000	160280
Comp. Ass. Milano	20100	20099
» » » pr.	10500	10390
Comp. Latina	1850	1835
» » priv.	1569	1540
Generali	77300	76050
Italia Assicuraz.	28850	28730
L'Abeille Italiana	17999	17770
Fondiaria Incen.	17000	17000
La Fondiaria Vita	34900	35900
R.A.S.	89300	88000
S.A.I.	22810	22700
Toro Assicuraz.	53250	54980
» » priv.	20599	20650
Ausonia	8684	8690
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital.	25895	25500
Banco di Roma	25950	25510
Banco Lariano	11400	11000
Credito Italiano	2850	2850
Interbanca priv.	29300	29150
Mediobanca	3900	88200
Cartarie - Editoriali		
Binda	78100	79500
Burgo	19190	19205
» priv.	8601	8500
Donzelli	2250	2200
Mondadori priv.	3498	3455
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2450	2350
Cer Pozzi	1402	1399
Eternit	2750	2655
Italcementi	38300	37980
Richard Ginori	570	600
UNICEM	7040	7000
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1145	1140
Brioschi	40190	39900
Caffaro	499	490
Carlo Erba	7230	7180
» » priv.	7000	7200
Italgas	976	969
Lepetit	20900	20500
» priv.	19499	19200
Liquigas	325	328,50
» priv.	—	—
Mira Lanza	44860	44700
Montedison	910	894,50
Napoletana Gas	925	951
Perlier	1161	1160
Petrolifera Italiana	3541	3541
Pierrel	6370	6290
Rumianca	1500	1500
Saffa	7595	8190
Siossigeno	8150	7520
Monted. Gemina	869	852,25
Commercio		
La Rinascente	297	295,75
» » priv.	193	194
Silos di Genova	3010	2990
Standa	15980	15910
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5720	5700
Ausiliare	10150	10000
Aut. Torino-Milano	6000	6030
Italcable	4710	4700
Nord Milano	7385	7300
S.I.P.	2335	2311
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1028	1011
Marelli E.	980	961
Pan Electric	2985	2985
Tecnomasio	690	692

TITOLI	25-2	26-2
Finanziarie		
Agricola	3431	3420
Bastogi	2022	2001
Centrale	19370	18505
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4160	4131
Finmare	245	245
Finsider	434	430
Flaminia Nuova	2345	2350
Generalfin	2198	2172
Gim	4130	4190
I.F.I. priv.	5130	5085
I.F.I.L.	19490	19100
Invest	5711	5700
Mittel	3925	3910
Pirelli & C.	2040	2065
Pirelli S.p.A.	1127	1144
Riva Finanziaria	3750	3720
Sarom	4700	4480
S.M.E.	2349	2300
Stet	2580	2051
Part. Finanziaria	2038	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4089	4050
Beni Immob. Italia	1719	1701
» » » pr.	930	930
Beni Stabili	7050	7080
Certosa	4510	4500
Coge	2467	2444
Condotte d'Acqua	851	851
De Angeli Frua	8500	8500
Gen. Immobil.	606	603
Gilardini	4825	4794
Iniziativa Edilizia	7496	7400
La Milano Centrale	46900	46600
Risanamento	13000	13000
Trenno	5750	5771
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1857	1840
» priv.	1320	1320
Franco Tosi	6701	6710
Nebiolo	310	310
Olivetti	1711	1700
» priv.	1510	1479
Westinghouse	3770	3769
Worthington	3195	3150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1730	1728
Dalmine	394	384,50
Falck	8410	8460
» priv.	6520	6500
Ilssa Viola	3890	4000
Italsider	837	825
Magona	3520	3170
Metalli	3435	3455
Monte Amiata	1685	1718
Pertusola	5449	5310
Siele	2650	2585
Terni	152,50	149
Trafilerie	1480	1560
Tessili		
Centenari e Zinelli	407	400
Cantoni	17150	17100
Cucirini	8680	8680
Cascami Seta	11730	11699
Fisac	1660	1720
Lanerossi	3680	3670
Lanificio di Gavardo	3550	3551
Linif. e Canapif.	731	730
Marzotto priv.	1550	1550
Montefibre	240	234
» pref.	280	268,50
Olcese Veneziano	273	274,75
Rossari	—	—
Rotondi	6500	65050
Scotti	1350	1411
Snia Viscosa	2292	2250,50
» » priv.	1691	1760
Tilane	690	730
Unione Manifatture	44800	44500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2345	2394
Acque Potabili	1381	1360
Calz. di Varese	3380	6450
C.I.G.A.	6175	6160
CIR	8500	8500
Pacchetti	454.50	451
Rejna	2070	2130
Smeriglio	169	169,25
Terme Acqui	1825	1810
Acqua Marcia	4498	4430

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-2
Rendita	5%	100.40
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	92.15
»	5%	98.—
Redim. Trieste	5%	99.20
Rif. Fondiaria	5%	96.70
Redimibile 54	5%	95.90
Edil. Scol. 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	92.70
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.—
» 1978	5%	94.55
» 1979	5,50%	98.30
» 1980	5,50%	98.70
» 1981	5,50%	99.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.20
» » 71/86	7%	98.55
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.40
» XXII	5%	93.70
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	93.—
» XXVI	6%	90.75
» XXVII	6%	90.40
» XXVIII	7%	98.20
» XXIX	7%	97.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXI opt.	7%	98.50
» XXXIII	7%	97.—
» XXXIII opt	7%	97.65
» 64	6,25%	97.50
» Autostrade	6%	88.40
» Finan 66	6%	91.50
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	81.80
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	87.50
» » »	7%	95.75
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	88.—
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.10
» In. St. 1.a	6%	92.35
» » » 2.a	6%	92.10
» » » 3.a	6%	91.35
» » » 4.a	6%	90.70
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	97.85
» » » II	7%	97.60
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.65
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.20
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.25
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.40
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.70
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	94.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.65
» » (68) VII	6%	91.20
» » (71) I	7%	98.—

TITOLI		26-2
» » (71) II	7%	97.90
Pubbl. Ut.	5,50%	90.70
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	90.75
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	98.80
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.20
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.30
» » » E	7%	98.70
» » » F	7%	97.35
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	95.—
» (62) VI	5,50%	94.35
» (63) VII	5,50%	93.60
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	94.—
» (65) XI	6%	93.70
» (66) XII	6%	93.10
» (67) XIII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	91.80
» (68) XV	6%	91.80
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.65
» (71) XIX	7%	97.30
» (72) XX	7%	97.45
Enel 65 I	6%	91.—
» 65 II	6%	92.80
» 66 I	6%	90.25
» 66 II	6%	90.20
» 67	6%	90.—
» 68 I	6%	90.40
» 68 II	6%	90.—
» 69 I	5%	89.85
» 69 II	6%	90.—
» 70	7%	98.80
» 71	7%	99.—
» 72/87	7%	98.50
» 72/92	7%	98.20
» 73/93	7%	98.—
» Europa	6%	94.85
» 58 vent.	6%	96.80
» 64	6%	94.—
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	93.80
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	97.50
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.60
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.20
I.R.I 56/74	6%	99.30
» 57/75	6%	98.30
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	97.10
» 57/79	5,50%	93.70
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	87.90
» 63/83	5,50%	89.75
» 64/82	6%	92.60
» 65/83	6%	91.20
» Alfa R.	7%	106.80
» Elett. opt.	5,50%	95.90
Timavo	7%	102.—
Autostr. C.G. 63	5,50%	86.40
» » 65	6%	93.30
» » 67	6%	90.10
» » 68 I	6%	89.90
» » 68 II	6%	90.25
» » 69	6%	90.10
» » 71	7%	98.—
» » 72	7%	97.45
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.—
» Fond. conv.	6%	90.30
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1993	6%	90.30
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I 66/86	6,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	85.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	90.50
» 67/87	6,50%	99.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.30	» 67/87	6,50%	91.50
I.M.I 70/81	7,25%	86.—	» 67	6,50/8%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVI CLAMOROSI PREZZI DEL METALLO GIALLO SUI MERCATI INTERNAZIONALI

SENSAZIONALE BALZO DELL'ORO

Raggiunta a Londra la quotazione record di 175 dollari all'oncia con scambi molto attivi
Vertici senza precedenti anche sulle piazze italiane - Pressioni speculative e corsa all'acquisto

Londra, 26

I prezzi dell'oro hanno segnato oggi ulteriori, sensazionali rialzi, specialmente sul mercato-pilota della City.

A Londra infatti al fixing antimeridiano, il metallo aveva guadagnato altri 7,75 dollari, arrivando a quota 177,25 dollari per oncia dopo una apertura a 174-176 contro la chiusura precedente a 169-171. Alla chiusura pomeridiana il prezzo si è assestato a quota 175 (contro i 169,50 di ieri). A Zurigo, il metallo ha aperto a 173-175 contro la chiusura precedente di 169-171 salendo poi nel pomeriggio fino a 179.

A Parigi, ove come è noto il prezzo in dollari dell'oro è soggetto a fattori particolari e non segue i mercati di Londra e Zurigo, la quotazione meridiana è stata di 184,08 dollari per oncia contro 173,25 di ieri. Il prezzo in franchi è stato di 29.000 franchi per kg. Al fixing finale è stato toccato il vertice di 188,15 dollari. Sulla piazza di Francoforte si è registrato il prezzo di 178.05 dollari.

Sul mercato londinese un flusso intenso di ordini di acquisto ha complicato la seduta ufficiale, prolungandone notevolmente i tempi.

Le fonti del mercato Bullion hanno definito gli scambi molto attivi, soprattutto per quanto riguarda le barre (da 12,5 kg). Un ulteriore impulso al rialzo è provenuto da rinnovate operazioni a carattere speculativo, che hanno assunto un ritmo febbrile. Secondo fonti informate che commentavano la notizia circolata ieri a Zurigo in base alla quale i due maggiori produttori del mondo — Sudafrica e URSS — venderebbero ora solo quantitativi minimi di metallo, è invece estremamente improbabile che la South African Reserve Bank si sia praticamente ritirata dai mercati di Londra e di Zurigo.

Tuttavia, come accade anche per l'argento, vi sono alcune posizioni speculative di dimensioni eccezionali sul mercato sia dalla parte dei venditori che degli acquirenti che — a quanto sembra — impediscono un normale afflusso di oro sul mercato attraverso le fonti primarie della produzione, come ad esempio il Sudafrica. Inoltre l'agenzia Reuter riferisce che a Washington, negli ambienti monetari del FMI cresce il consenso nei confronti del progetto di abolizione del prezzo ufficiale del metallo (42 dollari), che potrebbe attuarsi entro la fine dell'anno, per lasciar posto ad una «fluttuazione controllata», basata sul prezzo vigente del mercato libero.

Dall'inizio dell'anno, sul mercato di Londra, il prezzo dell' oro è salito di oltre 43 dollari, ed ha ormai superato anche il livello dei 175 dollari che era sembrato «esagerato e fantasioso» allorché, ai primi di gennaio comparve come probabile nelle previsioni da taluni esperti del settore.

Va però osservato che oltre il prezzo di 175 dollari (che poi è stato quello di chiusura) si sono manifestati, stamane, sintomi di prudenza da parte degli investitori, nonostante le previsioni espresse sui mercati internazionali in merito alla probabilità che, superato il livello attuale, l'oro corra rapidamente verso il livello di 200 dollari per oncia.

Anche l'argento, proseguendo la corsa, è balzato in avanti di altri 900 punti al record di 267-275 pence per oncia sulla posizione disponibile mentre il metallo a tre mesi quota 278-285.

Dall'inizio dell'anno l'argento ha praticamente raddoppiato il prezzo: al 31 dicembre il disponibile quotava 140,2 pence.

Anche sulle piazze italiane il prezzo dell'oro è aumentato oltre ogni previsione. Come è noto, le quotazioni non sono ufficiali; i prezzi del mercato libero per lo più riguardano piccole transazioni. Comunque a Roma il prezzo è stato di 4.700-4.900 lire al grammo (Iva esclusa) contro le 4.200-4.300 lire di ieri. A Milano il prezzo dell'oro non è stato ufficialmente rilevato; comunque le monete d'oro (come la sterlina di vecchio e di nuovo conio) sono aumentate. A Milano le sterline hanno infatti raggiunto il prezzo di 50-53 mila lire; il marengo svizzero è stato quotato a Roma 46-47 mila lire contro le 40-41 mila lire di ieri mentre a Milano ha raggiunto le 45-48 mila lire contro le 41-44 mila lire di ieri.

Anche il prezzo dell'argento aumenta: a Milano è stato quotato 123-127 mila lire al chilogrammo contro le 112-116 mila lire di ieri; a Roma 154-156 mila lire contro le 137-140 mila lire di ieri.

Secondo gli operatori il prezzo del metallo giallo sale anche in un volume di scambi modesto per la presenza di alcuni movimenti speculativi. Tuttavia,. sul mercato è registrata anche la presenza di alcuni investitori che solo recentemente si sono avvicinati a questo particolare mercato, attratti dal continuo aumento delle quotazioni.

Corrono anche voci insistenti secondo cui i produttori arabi di petrolio starebbero cambiando i loro dollari in oro e in alcune valute europee. Infatti il dollaro americano, dopo un breve momento di fermezza nella giornata di ieri, ha ripreso il declino sui mercati valutari europei.

(Ansa - Italia - Ap)

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	176,20	(+ 9.82)
Francoforte	178,05	(+ 9,64)
Hongkong	168,94	(+ 8,65)
Londra	175,—	(+ 5,50)
Macao	163,61	(+ 7,75)
Milano	177,10	(+11,10)
New York	175,30	(+ 5,50)
Parigi	188,15	(+14,20)
Roma	177,10	(+11,10)
Zurigo	179,—	(+11,—)

Prestito alla Peugeot

Parigi, 26

La Peugeot si rivolgerà al mercato dei capitali internazionali per un prestito di 20 milioni di dollari, probabilmente in forma di crediti bancari a sette anni, ancorati al tasso interbancario londinese, per finanziare investimenti all'estero della casa automobilistica francese.

(Ap)

Turismo svizzero in difficoltà

Berna, 26

La fluttuazione del franco svizzero ha danneggiato il turismo in questo paese dove si è registrato per la prima volta dal 1965 un calo nei pernottamenti, dove s'è registrato: 34,68 milioni nel 1973, ovvero 1,4% in meno rispetto al 1972.

Il tasso d'occupazione dei letti è sceso dal 46 al 44% mentre il numero dei letti saliva del 3%. Pernottamenti di clienti svizzeri: +0,7% a 13,53 milioni.

(Ap)

Fisco e ospedali

Roma, 26

Un corso gratuito sul tema «Riforma tributaria» destinato al personale degli ospedali interessato al problema, è stato organizzato dalla FIARO e si svolgerà a Roma nei giorni 27 e 28 febbraio. Il corso di studio, diviso in due parti concernenti, rispettivamente, le imposte dirette e indirette, sarà tenuto da tecnici specializzati.

(Italia)

IL RIALZO SENZA PRECEDENTI DEL METALLO BIANCO

PETROLIERI D'AMERICA INCETTANO L'ARGENTO

Solo la società Hughes nei giorni scorsi ne ha acquistato quasi 8000 tonnellate - Baratto con i paesi produttori

Roma, 26

Il quantitativo di argento incettato dalla società petrolifera Hughes nei giorni scorsi ammonta a 250 milioni di once, pari a 7.775 tonnellate (i nove decimi della produzione mondiale annua) per un valore ai prezzi attuali, di oltre mille miliardi di lire.

La notizia, trapelata da ambienti informati, spiega tra l'altro il rialzo senza precedenti segnato in questi giorni dall'argento, giunto oggi, a Londra, a 130 lire al grammo. Non è stato soltanto, dunque, l'effetto di sostegno esercitato dall'oro. Che segna oggi, a sua volta, un rialzo senza precedenti (179 dollari l'oncia sulla piazza londinese), ma un autentico interesse di grandi investitori istituzionali nei confronti del metallo bianco.

Come si sa, negli Stati Uniti (come d'altronde in Italia) l'acquisto e la detenzione di oro da parte dei privati è vietata: gli investitori istituzionali, che si trovano nella necessità di garantire contro la erosione inflazionistica le loro enormi liquidità, trovano conveniente acquistare e «stoccare» argento. Presso taluni operatori d'oltre oceano giacciono, in deposito per conto di clienti, 1.500 tonnellate di argento. Non si tratta, dunque, di acquisti di contratti, ma di acquisti seguiti dal ritiro e dall'immagazzinamento della merce.

Vi è un altro elemento che spiega la «fame» d'argento delle compagnie petrolifere. a quanto si è appreso, l'acquisto di petrolio dai paesi arabi avviene, in questi giorni, sotto forma di baratto, argento contro petrolio. In sostanza, i paesi produttori di petrolio, condividendo un giudizio negativo che ormai viene espresso, a livello internazionale, nei confronti delle monete, non accettano che merci in cambio dell'«oro nero» da loro estratto. Si sapeva, infatti, che già da tempo contratti d'acquisto di greggio prevedevano il pagamento direttamente in oro, volendosi evitare, da parte dei venditori di petrolio, il passaggio attraverso il dollaro. In sostanza, sia nei confronti dell'argento che dell'oro, dollaro e sterlina svolgono ormai una mera funzione indicativa del prezzo, e non costituiscono praticamente più ragione di scambio.

Non ultimo fattore a giocare in favore dell'acquisto di argento, al quale si dedicano anche le industrie italiane, è la speranza che i rialzi continuino: tale speranza trova concreto appoggio proprio nell'interesse degli investitori istituzionali statunitensi che il prezzo dell'argento si mantenga stabile nel tempo. E' facile prevedere che chi ha acquistato gli enormi quantitativi di metallo sopra ricordati non permetterà un troppo sensibile ribasso dell'argento. Su questo ragionamento si basano coloro i quali, anche ai prezzi attuali, restano disposti ad acquistare. (Italia)

Meno auto vendute in USA

Detroit, 26

Nella seconda decade di febbraio le vendite automobilistiche americane sono diminuite del 37% rispetto allo stesso periodo del 1973.

I rivenditori hanno consegnato 193.893 automobili, contro le 272.784 dell'anno avanti. Il volume delle vendite ha corrisposto alle previsioni degli analisti.

Quest'anno le vendite automobilistiche stanno procedendo ad un ritmo medio inferiore di circa il 20 - 30% a quello dell'anno scorso. Nel 1973 le vendite erano state gonfiate dalle campagne di incentivazione promosse dalla Ford e dalla GM.

Nella seconda decade di febbraio le vendite della GM sono diminuite del 47,5%; la società, che concentra le proprie attività nelle auto di grossa cilindrata, è quella che ha sofferto maggiormente della crisi energetica.

Le vendite della Ford sono diminuite del 30%, quelle della Chrysler del 23% e quelle della American Motors, specializzata in auto di piccola cilindrata, soltanto del 4,7%.

(Ap)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	243,07	260,97	260,75	243,03
Fiorino olandese	232,69	249,70	249,00	232,62
Franco belga	16,08	17,11	17,25	16,08
Corona danese	102,83	110,25	109,00	102,89
Corona norveg.	113,73	122,00	122,00	113,74
Corona svedese	139,70	149,75	148,00	139,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	647,10	694,55	700,00	647,00
Dollaro canadese	665,25	713,75	695,00	665,00
Peseta spagnola	10,96	11,75	11,75	10,99
Escudo portogh.	25,51	27,00	28,00	25,52
Scellino austriaco	33,10	35,55	35,50	33,11
Franco francese	133,10	143,00	142,80	133,10
Franco svizzero	209,03	224,35	226,00	208,94
Yen nipponico	2,27	2,44	2,36	2,27
Lira sterlina	1493,90	1603,75	1606,00	1494,15
Dracma greca	—	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,50	—

PRIMI E CONCRETI DATI STATISTICI

Effetti nella CEE della crisi energetica

Sviluppi negativi nella produzione, nei prezzi nell'occupazione e sulla bilancia commerciale

Bruxelles, 26

I primi effetti della crisi energetica erano già percepibili in dicembre nella Comunità; questo è quanto risulta dalle note sulla congiuntura elaborate dalla commissione europea nel mese di dicembre. Le prime conseguenze si fanno sentire in particolare nell'attività industriale, nell' occupazione, nei prezzi al consumo e nel commercio.

L'attività industriale: in tutta l'area comunitaria, l'espansione dell'attività industriale è rimasta considerevole sino alla metà di dicembre. Successivamente data l'incertezza in merito all'approvvigionamento di prodotti petroliferi, molte industrie hanno rallentato il ritmo della produzione. In tutti i paesi, anche se con qualche differenza, sono state prese misure per ridurre il consumo di energia. In alcuni paesi membri tali misure hanno causato una riduzione della domanda di determinati prodotti da parte delle famiglie.

L'occupazione: le difficoltà per l'approvvigionamento di prodotti energetici hanno seriamente compromesso la situazione del mercato dell'occupazione, ma questa evoluzione non è ancora rispecchiata dalle statistiche del mese di novembre, dato che il numero destagionalizzato delle offerte di lavoro insoddisfatte è ancora salito in tutti i paesi della comunità, ad eccezione della Repubblica federale di Germania mentre la disoccupazione è ulteriormente diminuita in Italia, nel Regno Unito, in Irlanda e in Danimarca. La disoccupazione parziale è considerevolmente aumentata in parecchi paesi membri.

I prezzi al consumo: l'aumento dei prezzi al consumo è rimasto molto sostenuto in tutti i paesi della comunità, nella maggior parte dei quali questa tendenza è stata ulteriormente accentuata, dall'inizio dell'autunno, con il rincaro della benzina e dei combustibili liquidi. Per effetto del ragguardevole incremento dei costi, i prezzi dei prodotti finiti sono saliti sensibilmente. Anche le derrate alimentari sono rincarate rapidamente nella maggior parte dei paesi membri.

La bilancia commerciale: il disavanzo della bilancia commerciale della comunità nei confronti dei paesi non membri si è ulteriormente aggravato, nonostante le eccedenze ancora elevate della Repubblica federale di Germania e un miglioramento del saldo con l'esterno della Francia. Il cospicuo rincaro delle materie prime e, in particolare, dei prodotti petroliferi, ha dato luogo ad un deterioramento dei termini di scambio. Nel complesso, l'evoluzione della bilancia commerciale della comunità è contraddistinta soprattutto dal fatto che ha subito un peggioramento, malgrado l'incremento del volume delle esportazioni verso i paesi non membri. Nei prossimi mesi il notevole aumento dei prezzi del petrolio greggio e il rialzo del corso del dollaro accentueranno ulteriormente il rincaro delle importazioni.

(Italia)

«No» Lufthansa al «Concorde»

Colonia, 26

La compagnia aerea della Germania federale «Lufthansa» ha definitivamente rinunciato al supersonico franco - britannico «Concorde». Un portavoce della società ha dichiarato che la nuova versione proposta dalla Francia «è ancora meno redditizia della precedente».

Già ieri il direttore tecnico della « Lufthansa », Reinhardt Abrahams, aveva detto che l'aumento del prezzo del carburante rende l'aereo franco-britannico assolutamente «non redditizio».

(Ansa)

SEMPRE PIU' FITTA L'INTERSEZIONE AZZURRA NEL MEDITERRANEO

I traghetti a Genova: un «boom» che continua

Da luglio a settembre intenso movimento passeggeri-auto
Vivace anche il settore merci - Nuove linee e nuovi servizi

Genova, 26

I dati statistici relativi al servizio navi-traghetto nel porto di Genova (disponibili solo sino a novembre), raccolti e commentati, in una sua nota, dalla camera di commercio, consentono di rilevare che «l' attività traghettistica è divenuta sempre più capillare, l'intersezione azzurra nel bacino del Mediterraneo sempre più fitta», e che «Genova, in questo contesto, non è rimasta seconda ad altri scali».

Nel porto ligure i traghetti, nel periodo gennaio-novembre '73, hanno dato luogo ad un movimento di 805.384 passeggeri, 153.431 auto al seguito, 70.915 auto nuove, 133.954 automezzi (pieni e vuoti), 2.085.883 tonnellate di merce, 21.221 contenitori (pieni e vuoti) per complessivi 2.456 approdi.

Nell'ambito delle singole voci — osserva la camera di commercio — i mesi più intensi sono stati per il movimento passeggeri e auto al seguito il trimestre luglio-settembre (con una incidenza percentuale sul totale del periodo rispettivamente del 53,7 e del 59,4 per cento). Il movimento delle merci invece si è particolarmente vivacizzato nei mesi di aprile, luglio, settembre e ottobre; mentre quello delle auto nuove e degli automezzi si è mantenuto pressoché costante in tutto il periodo. Per i contenitori il mese più positivo è stato giugno (3.255 unità) e quello più negativo luglio (con 1.711 unità).

Nel periodo gennaio-novembre, inoltre, il servizio traghetti si è ulteriormente potenziato nel complesso, di quattro unità. Una importante società armatoriale ha iniziato i seguenti servizi: nel periodo estivo, Genova-Bastia; Marsiglia-Barcellona - Algeri; Marsiglia - Barcellona-Tangeri. Queste due ultime linee nel periodo invernale sono state unificate così: Marsiglia - Barcellona - Algeri - Tangeri.

In settembre ha avuto inizio un servizio «garage» per auto nuove verso Israele; infine nel mese di dicembre è stato dato l'avvio a un servizio da Genova per Cagliari.

(Italia)

PREZZI E FABBISOGNO

RIFORNIMENTI ALIMENTARI DIFFICILI

Roma, 26

«Il provvedimento del CIP con cui si sono aumentati i prezzi di alcuni prodotti alimentari è ben lungi dall'aver risolto, anche temporaneamente, i gravi problemi attinenti il rifornimento dei negozi di generi alimentari». Lo ha rilevato l'assemblea interregionale degli alimentaristi dell'Italia meridionale e insulare svoltasi domenica scorsa a Bari nel quadro delle consultazioni di base indette dalla federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione (F.I.D.A.) aderente alla Confcommercio.

«I prodotti di largo consumo, in effetti, hanno raggiunto quotazioni all'origine tali che gli aumenti accordati e la maggiorazione sui margini di distribuzione non riescono nemmeno a uguagliare. Siffatte circostanze consolidano la gravità della situazione e poiché non è pensabile che i prodotti possano essere commercializzati in perdita permane concreto il pericolo della rarefazione dei prodotti stessi conseguente alla materiale impossibilità per i dettaglianti di rifornire i negozi.

«A questo punto si impone — — rileva la FIDA in un comunicato — una effettiva presa di coscienza del pericolo che incombe sul mondo dei consumi in relazione alle possibilità di reperire normalmente il fabbisogno quotidiano di prodotti alimentari.

«I listini hanno perduto ogni concreto collegamento con la realtà del mercato sì che occorre senza indugi, riferire i prezzi di vendita al consumo alle fatture di acquisto se davvero si vuole assicurare la continuità dei rifornimenti e la costante presenza dei prodotti negli scaffali dei negozi di generi alimentari».

(Italia)

SI STA PER CONCLUDERE LA PIU' BREVE CAMPAGNA ELETTORALE DEL DOPOGUERRA

Domani il voto inglese Impossibili le previsioni

La modifica di molte circoscrizioni e il sistema uninominale rendono insicuri tutti i «polls» - I liberali giocano la grande carta: saranno loro gli arbitri?

Londra, 26

La Camera dei comuni che verrà eletta giovedì 28 febbraio sarà diversa da quelle che l'hanno preceduta nella lunga storia parlamentare britannica, a causa del rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali, che ha portato il numero dei seggi da 630 a 635. Il problema che si presenta agli esperti elettorali non è solo numerico, cioè non riguarda solo l'aumento delle circoscrizioni e, quindi, dei seggi, ma anche la distribuzione politica e geografica dei voti.

Il sistema elettorale britannico è uninominale, basato cioè sul principio che ogni circoscrizione elegge un solo deputato: quello che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi. Fino ad ora, cioè fino alle precedenti elezioni del giugno del 1970, i confini delle circoscrizioni erano rimasti invariati, salvo modifiche secondarie, dalle riforme elettorali del secolo scorso. A seconda della composizione sociale della circoscrizione era possibile, di conseguenza, fare previsioni di massima sul risultato.

Zone operaie eleggevano normalmente deputati laburisti, zone medio e piccolo borghesi (cinture suburbane ecc.) deputati conservatori o, in qualche caso, liberali. Nel 1969 una speciale commissione interpartitica ha modificato considerevolmente la composizione geografica di numerose circoscrizioni rendendo così ancora più incerto il risultato di queste elezioni. Le modifiche non furono introdotte, per mancanza di tempo, nelle elezioni del 1970.

Le modifiche si sono rese necessarie in seguito agli spostamenti delle popolazioni di varie zone del paese e causa di migrazioni interne, normalmente provocate dal declino economico delle zone stesse, o da forti incrementi demografici. Nel complesso, modifiche di rilievo sono apportate a 329 circoscrizioni, ed in particolare nelle zone di Glasgow, Londra, Liverpool, i Midlands occidentali (Inghilterra centrale) e sulle coste meridionali. Normalmente le elezioni britanniche sono decise in quelle circoscrizioni che vengono definite «marginali», perché il deputato eletto è stato prodotto da una maggioranza molto ristretta. In queste circoscrizioni, a volte bastano spostamenti anche molto ridotti nelle preferenze degli elettori per rovesciare una situazione. I calcoli sulle percentuali necessarie per rovesciare la situazione sono resi, questa volta, molto difficili, dalla composizione sociale delle zone in seguito ai ritocchi apportati.

Vi sono alcuni casi abbastanza indicativi: il deputato della sinistra laburista, Anthony Wedgwood Benn, eletto a Bristol, si è visto mutilare la sua circoscrizione: una parte rilevante del suo elettorato operaio è stata trasferita ad un'altra circoscrizione mentre alla sua è stato aggiunto un quartiere suburbano tendenzialmente conservatore. In situazioni simili si trovano deputati conservatori e liberali oltre che laburisti, in quanto le modifiche colpiscono un po' tutti.

Il sistema elettorale britannico (uninominale) è servito fino ad ora a mantenere l'alternanza al potere tra due partiti, liberali e conservatori fino alla prima guerra mondiale, laburisti e conservatori dopo la prima guerra. E lo strumento, sino a oggi ha egregiamente difeso questo principio da terze forze.

Le prossime elezioni potrebbero, però a causa dell'eccezionalità della situazione, dell'accentuato scontento dell'elettorato nei confronti dei due partiti maggiori, permettere ai liberali di aprire una breccia nel sistema. Fino ad ora, la mancanza di credibilità politica del partito liberale era basata sul presupposto che non avrebbe mai potuto vincere le elezioni e che, di conseguenza, un voto dato ad un candidato liberale era un voto perduto.

Questa sfiducia era basata logicamente sul fatto che nel sistema uninominale i voti del candidato sconfitto vanno completamente perduti. Basti un esempio: nelle elezioni del 1970 i conservatori con poco più di 13 milioni di voti hanno portato ai comuni 330 deputati, i laburisti con poco più di 12 milioni ne hanno portati 287 e i liberali con 2.1 milioni appena 6. Questi dati indicano la scarsa influenza del voto popolare e l'incidenza di situazioni locali e dei seggi «marginali» nelle elezioni.

Per questa ragione, per molti anni i liberali hanno combattuto, vanamente, per riformare il sistema elettorale britannico in senso proporzionale. Da parte sia dei laburisti sia dei conservatori è stato risposto ai liberali con l'argomento classico usato per difendere il sistema uninominale: il sistema produce governi solidi con salde maggioranze parlamentari ed impedisce la frammentazione dell'elettorato in gruppi e partiti.

I liberali rispondono che il sistema, anche se ha degli indubbi vantaggi di ordine pratico, non consente una effettiva rappresentanza proporzionale della volontà popolare, scoraggia nuove iniziative politiche e nuovi parti. Forse questa volta l'elettorato britannico involontariamente darà una sua risposta al problema, e le conseguenze di una robusta affermazione liberale nelle elezioni di giovedì potrebbero essere incalcolabili: potrebbero significare il declino del partito laburista, potrebbero dare l'avvio ad un sistema tripartitico ed a governi di coalizione. *(Ansa)*

SOLGENITSIN torna in Svizzera

Oslo 26

Aleksandr Solgenitsin è partito oggi da Oslo in treno per tornare in Svizzera. Si prevede che sosterrà a Copenhagen prima di proseguire in serata per Zurigo

«Arrivederci in Norvegia», ha detto Solgenitsin al suo amico pittore Viktor Sparre che lo ha accompagnato dalla Svizzera a Oslo. In una intervista alla televisione ieri sera — la prima da quando è stato espulso dall'URSS — Solgenitsin ha detto che è una decisione difficile quella di dove fissare la propria residenza in Occidente.

Con ciò egli ha fatto capire che non è prossima la sua riunione con la famiglia. La moglie e i figli, infatti, lo raggiungeranno solo dopo che egli avrà deciso dove fermarsi.

(Ansa - Reuter - Ap)

RIO: 128 MORTI nel carnevale

Rio de Janeiro, 26

Il carnevale di Rio, fino a questa mattina, ha fatto 128 morti, secondo la polizia della metropoli carioca, quando ancora rimaneva da festeggiare il martedì grasso. Centoventidue salme sono finite all'obitorio, nelle ultime quarantott'ore: si tratta di uomini, donne ed anche bambini per la maggior parte calpestati a morte nei grandi movimenti di folle durante le sfilate delle scuole di samba.

Altre sei persone sono perite in incidenti del traffico o sono state vittime di aggressioni criminali. A parte questa cifra ufficiale, si teme che, come ogni anno, il numero delle vittime del carnevale risulti ancora più elevato quando «tutti i conti saranno stati fatti». *(Ansa)*

LA CAMPAGNA DEI LIBERALI

Telefoto Upi

Exeter — Il leader laburista Thorpe durante un incontro con i sostenitori nella città del Devon: è una delle ultime immagini della campagna elettorale inglese, che si conclude domani col voto

Grenada rifiuta i soldi del Vermeer

Londra, 26

I ladri del Vermeer potrebbero essersi ispirati nella loro richiesta di riscatto ai rapitori della ereditiera americana Patricia Hearst. Uno sconosciuto che ha telefonato ieri a un giornale londinese ha chiesto la consegna di viveri per 500 mila sterline ai poveri dell'isola caraibica di Grenada. Come si sa, i rapitori di Patricia Hearst hanno chiesto al padre della ragazza rapita, un facoltoso editore di giornali, di distribuire viveri ai poveri della California.

Un portavoce di Scotland Yard ha detto che la richiesta di riscatto segnalata dal giornale viene presa assolutamente sul serio. Da qualche parte si era ventilata la possibilità di uno scherzo, come sempre se ne verificano in casi del genere. L'autore della telefonata, che parlava con marcato accento delle Indie occidentali, ha detto che il dipinto del maestro olandese è nascosto nella parte settentrionale di Londra, e che i viveri dovranno essere messi a disposizione entro 14 giorni In caso contrario, i trafugatori distruggerebbero il quadro ed effettuerebbero altri clamorosi colpi.

Il primo ministro di Grenada, Eric Gairy, ha respinto oggi le offerte dei ladri del Vermeer sparito a Londra, che viveri per oltre un milione di dollari siano distribuiti ai poveri di Grenada in cambio della restituzione del dipinto. In un'intervista telefonica a un'agenzia Gairy ha detto: «Grenada non è interessata nel modo più assoluto a questo tipo di denaro. La nostra economia non è florida, ma non abbiamo bisogno di soldi del genere». Grenada, che ha una popolazione di poco più di centomila anime, è diventata indipendente dall'Inghilterra agli inizi del mese in uno stato di notevole crisi politica e sociale. Molti isolani sono fuggiti temendo di essere perseguiti dalla polizia segreta del primo ministro Eric Gairy.

In serata il misterioso Harry ha telefonato di nuovo al «Guardian», formulando una nuova richiesta: vuole doni per i poveri di due quartieri londinesi, Highgate e Archway, sotto forma di gasolio per riscaldamento e denaro per acquistare viveri. L'uomo ha aggiunto che non vuole discutere col consiglio comunale di Londra, «che non tratta bene la gente di colore», e che invece cercherà di ottenere il denaro tramite la moglie del leader laburista Wilson. Su questo punto l'individuo non ha fornito altre precisazioni.

Alla domanda se egli sia veramente in possesso del quadro, Harry ha risposto: «Possiamo staccarne un pezzetto e mandarvelo, oppure bruciarne un pezzetto e mandarvi le ceneri». Com'è il retro del quadro, gli è stato chiesto, e lui ha risposto: «Un po' polveroso. Non posso dirvi altro». *(Ap)*

CRUDELE «COLPO» NELLA FILIALE DI UN ISTITUTO DI CREDITO A CASTELLANZA

SANGUINOSA RAPINA PRESSO VARESE MORENTE IL DIRETTORE DELLA BANCA

I banditi si sono innervositi per il magro bottino - Quando il funzionario ha spiegato loro che nella cassaforte non c'era altro denaro, uno ha sparato ferendolo gravemente al capo

Varese, 26

Tre banditi armati di pistola hanno compiuto nel primo pomeriggio una rapina alla filiale di Castellanza (Varese) della Banca popolare di Novara. I malviventi hanno esploso alcuni colpi di pistola, ferendo gravemente il direttore della banca, Giovanni Bona, 40 anni. E' stato colpito alla testa da un proiettile: è stato trasportato morente all'ospedale di Legnano.

I rapinatori erano armati di due pistole e uno di mitra, tutti col volto coperto. Apparivano molto nervosi: appena hanno fatto irruzione nella banca, i malviventi hanno intimato ai presenti — nove impiegati, compreso il direttore dell'agenzia, e quattro clienti — di alzare le mani e di non muoversi. Quindi, il bandito armato di mitra si è messo di guardia davanti all'ingresso, tenendo sotto controllo i presenti, mentre gli altri due hanno saltato il bancone e hanno incominciato ad arraffare tutto il denaro in contanti che c'era nei cassetti, per un ammontare di poco più di due milioni di lire.

Non soddisfatti del bottino, i malviventi hanno allora intimato al direttore dell'agenzia, Giovanni Bona, di 33 anni, abitante a Somma Lombardo (Varese), di aprire la cassaforte. Giovanni Bona ha cercato di spiegare ai banditi — mentre si apprestava ad aprire la cassaforte — che nel forziere in quel momento non c'era niente. Uno dei malviventi, evidentemente spazientito, ha esploso un colpo di pistola contro il direttore. Il proiettile ha raggiunto alla testa Giovanni Bona, che si è accasciato a terra con un grido. Subito dopo i malviventi hanno di nuovo saltato il bancone, mentre il complice, gridava: «Presto, fare presto!». I tre sono quindi usciti di corsa dall'agenzia e sono fuggiti a bordo di una «Mini Minor», condotta probabilmente da un quarto complice.

Giovanni Bona è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Legnano, dove i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata. Posti di blocco sono stati subito istituiti nella zona da parte dei carabinieri e della polizia, ma finora dei malviventi non è stata trovata alcuna traccia.

(Ansa - Italia)

A ROMA

Rapina in banca da 50 milioni

Roma, 26

Quattro uomini mascherati e armati di mitra e pistole hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Banca Commerciale Italiana di via Giorgione, nel quartiere Ardeatino. Fatta irruzione nella banca, i malviventi hanno intimato ai clienti e agli impiegati — una trentina di persone — di stendersi sul pavimento e di non reagire: «Questa è una rapina — ha detto uno di essi — non muovetevi e non vi sarà fatto alcun male». A questo punto un ufficiale di pubblica sicurezza che si trovava in banca per un'operazione — il tenente Masia — ha estratto la pistola d'ordinanza e l'ha puntata contro i malviventi.

Un gruppo di clienti e impiegati, nel timore di una sparatoria, si è però mosso davanti all'ufficiale impedendogli di reagire. I rapinatori, dopo aver disarmato l'ufficiale e aver colpito con un calcio un impiegato che aveva tentato di chiudere un cassetto dove era custodita una somma di denaro, hanno scavalcato il bancone e, aperta la cassaforte, si sono impadroniti di oltre 50 milioni di lire in contanti che dovevano servire per il pagamento degli stipendi di alcune ditte della zona.

Messe quindi le banconote in un sacco di plastica, i quattro sono poi fuggiti a bordo di un'«Alfa 2000». L'auto, risultata rubata, è stata trovata poco dopo in via Bellomo. I malviventi sarebbero stati visti salire a bordo di una «Renault» verde. Sul posto, per le indagini, sono accorsi funzionari della squadra mobile con numerose «volanti».

In serata si è appreso che il ministro dell'interno, Taviani, con suo decreto, ha sospeso dal servizio, in attesa di ulteriori provvedimenti, il sottotenente di pubblica sicurezza Renato Masia, per essersi lasciato disarmare in occasione della rapina. *(Ansa)*

Omicidio nel Casertano per questioni di gioco

Napoli, 26

Il manovale Luigi Pezzella di 32 anni, da Orta di Atella (Caserta), è stato ucciso con due colpi di pistola da Michele Di Domenico di 34 anni, da Cesa (Caserta). E' accaduto nell'osteria di Francesco Pennacchio di 40 anni, in via De Amicis, a Sant'Arpino, paese a una quindicina di chilometri da Caserta. Subito dopo, Di Domenico è fuggito per i campi. Una battuta per ritrovarlo è in corso nelle campagne dell'Aversano, al comando del capitano Cagnazzo, dirigente la compagnia carabinieri di Aversa. Di Domenico, che ha precedenti penali, ha sparato al termine di una lite sorta per motivi di gioco.

Quando è avvenuto l'omicidio nell'osteria si trovavano, oltre a Di Domenico e a Pezzella, Mario Marino, Francesco Pennacchio, titolare dell'osteria, il genero di questi Nicola Imbriani e il padre di quest'ultimo, Antonio.

A un certo momento, Di Domenico e Pezzella — i quali avevano già bevuto alcuni bicchieri di vino — hanno cominciato a litigare. Di Domenico ha estratto una «Beretta» cal. 7,65, mentre Pezzella ha impugnato una «Bernardelli» cal. 22 a canna lunga e munita di silenziatore. I due si sono affrontati invitandosi a vicenda a uscire dall'osteria. A questo punto Di Domenico ha premuto il grilletto e ha sparato due colpi: il primo proiettile ha colpito Pezzella alla testa, il secondo al petto. Lo sparatore è poi fuggito facendo perdere ogni traccia.

Pezzella è stato portato a bordo di un'auto nell'ospedale di Aversa, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. *(Ansa)*

Ciak sui cinesi a Parigi



Telefoto Upi

Parigi — Si gira di fronte ai magazzini Lafayette una scena de «Le chinois à Paris», il film che ha suscitato un vespaio di critiche da parte cinese. Oggi il ministro Jobert ha negato fermamente che la pellicola possa compromettere le relazioni tra i due paesi

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA SU UN GHIACCIAIO DELLA VAL DI FLERES

Muoiono sotto una valanga due bavaresi in Alto Adige

Si erano avventurati domenica sul Montarso, abbandonando i compagni di escursione - Molto difficili le ricerche per il pericolo delle slavine

Bolzano, 26

Due alpinisti tedeschi, Konrad Sell di 33 anni, di Goettingen, ed Ernst Tilkner di 31 anni, di Monaco di Baviera, sono morti travolti da una valanga su un ghiacciaio della Val di Fleres, in Alto Adige. I due mancavano all'appello dalla mattina di domenica scorsa, quando, partiti assieme ad altri sette connazionali per compiere un'escursione sci-alpinistica, si erano ad un certo punto separati dal gruppo per salire da soli sul Montarso, una cima di oltre tremila metri. A sera, i loro amici, rientrati alla base di Fleres, dove vi era l'intesa di ritrovarsi, dopo molte ore di inutile attesa davano l'allarme alle squadre del soccorso alpino.

Nella notte tra domenica e lunedì, una guida alpina e due volontari hanno iniziato le ricerche in direzione del rifugio Cremona, dove speravano di trovare i due alpinisti germanici. Raggiunto il rifugio, tuttavia, non scorgevano traccia dei dispersi e, mentre si accingevano a rientrare per chiamare rinforzi, venivano investiti da una slavina. Fortunatamente tutti e tre i soccorritori riuscivano ad uscire indenni dalla massa di neve e a rientrare a Fleres.

Le ricerche si sono concluse stamane, purtroppo con una tragica conferma. Gli uomini del soccorso alpino del CAI di Vipiteno, rinforzati da una squadra di finanzieri con cani da valanga e appoggiati da due elicotteri del IV corpo d'armata hanno rinvenuto nella tarda mattinata il corpo del secondo disperso, Ernst Tilkner, dopo che verso le dieci, grazie al fiuto dei cani, era stato individuato il cadavere di Konrad Sell. Entrambi i cadaveri giacevano sotto una valanga caduta dalle falde del ghiacciaio del Montarso, dove i due si erano imprudentemente avventurati. *(Ansa - Italia)*

Condannato a L'Aquila giornalista de «L'Espresso»

L'Aquila, 26

Il tribunale dell'Aquila ha assolto il direttore de «L'Espresso», Livio Zanetti, e ha condannato il giornalista Fabrizio Dentice a 8 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per il reato di diffamazione a mezzo stampa. La sentenza è stata emessa dopo due ore di camera di consiglio Il giornalista Fabrizio Dentice oltre alla condanna a 8 mesi (pena sospesa e non menzione), si è sentito infliggere altre pene accessorie, come la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul periodico al quale collabora.

Inoltre, il tribunale dell'Aquila (presidente De Mateis, giudici Spera e Ianelli. P.M. Villani) ha deciso di rinviare ad altra udienza il giudizio per la liquidazione dei danni ai sette magistrati che si ritennero offesi dal servizio del Dentice su «L'Espresso», dal titolo «Armadio a due ante con vista sul mare». *(Italia)*

ESEQUIE AD ASIAGO delle sette vittime

Asiago, 26

La popolazione di Asiago ha reso stamani l'estremo saluto ai sette uomini morti sabato pomeriggio in seguito all'esplosione di diversi tubi di gelatina. Durante la notte era caduta la neve e stamani la cittadina era ammantata di bianco. Sul cratere provocato dalla deflagrazione, mani pietose avevano deposto mazzi di fiori. *(Ansa)*

CONTINUA L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

Oggi l'Antimafia interroga Coppola

Si parlerà di bobine e dell'attentato a Mangano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Frank Coppola sarà interrogato domani, mercoledì, dalla commissione antimafia. Sembra che il suo legale abbia chiesto che venga trasportato con un'autoambulanza e assistito per tutto il tempo dell'interrogatorio, da un medico del carcere dove è attualmente detenuto. E' facilmente prevedibile che l'interrogatorio si incentrerà ancora una volta sulle bobine, sui rapporti di Coppola con Angelo Mangano e in particolare sulle accuse di corruzione mosse nei confronti di Mangano.

Un altro argomento che la commissione molto probabilmente tratterà sarà quello relativo all'attentato cui fu fatto segno il questore Mangano nell'aprile dello scorso anno. Per quanto riguarda le manipolazioni delle bobine, la commissione ha iniziato gli interrogatori intorno a questa vicenda due settimane fa: primo a essere interrogato fu il procuratore generale Spagnuolo; quindi il questore Mangano e il suo confidente Salvatore Ferrara, successivamente la commissione ha interrogato i magistrati che si occupano delle bobine: i dottori Vitalone, Dell'Anno, Imposimato, Plotino e Lombardi.

Come è noto, i nastri registrati sono in totale 40, e dopo aver peregrinato in diversi uffici risultarono manomessi: alcuni cancellati, altri tagliati e ricuciti, altri addirittura completamente smagnetizzati. L'antimafia sta quindi cercando di individuare il responsabile e i responsabili di tali manipolazioni, comunque fin'ora nessuno degli interrogati avrebbe ammesso — a quanto è dato sapere — di aver operato sulle bobine in questione. Solo il dott. Dell'Anno avrebbe affermato che, leggendo le note di servizio che accompagnavano le bobine, si sarebbe reso conto che esse erano insufficienti e avrebbe chiesto una trascrizione alla polizia.

R. R.

I SINOLOGI SI ESERCITANO NELL'INTERPRETAZIONE DEI PIU' RECENTI «TA-TZE-BAO»

Tutta a vantaggio di Ciu En-lai la seconda «rivoluzione culturale»

Uscirebbe rafforzata dallo scontro la posizione del premier - Improbabili effetti sulla politica estera

Pechino, 26

Si comincia a comprendere più chiaramente, da qualche tempo, che cosa accade in Cina, il corso che prende la impetuosa mobilitazione generale ideologica in atto nel mese e che è stata spesso interpretata dagli osservatori come l'inizio di una nuova rivoluzione culturale. In questo senso, la dichiarazione fatta domenica dal primo ministro Ciu En-lai davanti al corpo diplomatico invitato al pranzo di addio del Presidente Kaunda dello Zambia è considerata molto importante. Alcune fonti diplomatiche occidentali la giudicano «rassicurante».

In sostanza per il fatto stesso di essersi fatto autorevole portavoce della «decisione del popolo cinese di andare fino in fondo», Ciu En-lai — si rileva — ha detto al mondo che l'intero partito, è impegnato compattamente nella «campagna di critica contro Lin Piao e Confucio», che questa viene condotta per «rafforzare e sviluppare le realizzazioni della grande rivoluzione culturale proletaria, per consolidare la dittatura del proletario e per impedire un ritorno al capitalismo» ed è «diretta dal comitato centrale del partito, con alla testa il Presidente Mao».

In altre parole, sarebbe fuor di luogo attendersi sconvolgimenti interni o mutamenti della linea diplomatica. Alcuni osservatori giudicano significativo il fatto che Ciu En-lai abbia detto che solo «i nemici della Cina» hanno ragione di sentirsi toccati da questa campagna «antirevisionista» e abbia citato «la cricca di Ciang Kai-scek» e il «social-imperialismo» sovietico, limitandosi per il resto a parlare di «stranieri ostinatamente ostili al popolo cinese», e dunque, evidentemente, elementi o gruppi isolati. Inoltre — se ne deduce — elementi che all'interno si opponessero alla campagna si metterebbero nella stessa posizione di quei «nemici stranieri della Cina».

Questa volta, tuttavia, non è apparso un Liu Sciao-chi in posizione di potere, non vi è un «quartiere generale della borghesia» contro il quali scendere in piazza. Ma in luogo di «un quartiere generale della borghesia», si è indubbiamente manifestata una diffusa tendenza, tra certi quadri intermedi, al ritorno a sistemi che la rivoluzione culturale aveva combattuto. Una resistenza passiva alle «cose nuove socialiste» in alcuni casi; in altri cauti ma decisivi tentativi di «tornare indietro».

In agosto, lo stesso mese in cui apparve il primo articolo su Confucio, il «Quotidiano del popolo» pubblicò — con l'evidenza e la forza di un «ta-tze-bao» — la lettera di uno studente-contadino che protestava per il ritorno a esami di tipo «nozionistico» suscettibili di chiudere le porte delle università a contadini, operai e soldati. In alcune scuole, i visitatori hanno potuto ascoltare in passato discorsi esitanti sull'opportunità che gli studenti interrompessero gli studi per andare a lavorare in campagna.

Nelle fabbriche e nelle comuni popolari — dicono ora i «ta-tze-bao» — i comitati di partito non hanno saputo sempre evitare il ritorno a criteri di gestione «economistici» che danneggiano la stessa produzione; certi «quadri» sono restii ad accettare i suggerimenti e le critiche degli operai. «Perché si vedono riapparire le cose che erano state criticate durante la grande rivoluzione culturale proletaria?», scrive il «Quotidiano del popolo» in una nota editoriale, pubblicando il «ta-tze-bao» di quattro operai di una fabbrica di tappeti di Tientsin: «Perché certi dirigenti non si accorgono di deviazioni dalla linea rivoluzionaria del Presidente Mao?».

Frattanto l'agenzia «Nuova Cina» ha ripreso dall'organo teorico del PC cinese «Bandiera rossa» due lunghi articoli dedicati rispettivamente al filosofo Confucio e al primo imperatore cinese Chin Shih Huang Ti. Nel primo, Confucio viene definito crudele e ultrareazionario e, mettendo in parallelo le sue idee con quelle dei sostenitori del defunto ministro della difesa Lin Piao, si afferma che costoro vogliono che i lavoratori vivano «ancora una volta come bestie da soma».

I sostenitori di Lin sono, com'è noto, i maggiori avversari del primo ministro Ciu En-lai, e l'articolo viene interpretato dagli osservatori come un nuovo contrattacco del capo del governo e una conferma della forza della sua posizione politica. Nell'altro articolo, si elogia l'imperatore per aver spazzato via una cricca di cospiratori: evidente il parallelo con la disgrazia e la morte di Lin Piao, accusato come si sa di aver complottato contro il Presidente Mao. Con possibile allusione alla politica di Ciu, l'articolo elogia inoltre un riformatore del quarto secolo a.C., Shang Yang. *(Ansa - Ap)*

†

Il giorno 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO
Mario Frandoli
Direttore di macchina a r. del Lloyd Triestino

Ci diede sempre con il suo esempio e la sua equità un costante insegnamento di vera, coraggiosa umanità.

Anche per questo, nel dare questo mesto annuncio, il nostro dolore è profondo e il rimpianto durerà sempre.

— La moglie VALBURGA
— Il figlio FRANCO
— La sorella AMELIA
— I cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— RUGO
— RIVOLI
— FRESCO

Si associano al lutto le affezionate amiche PETRONIO e le famiglie GIACHELLI.

Si associano al lutto:
— MARY TREVISINI e figli.

Prende parte al lutto VLADIMIRO DOLGAN.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e alla Patria, munito dei conforti della fede, ci ha improvvisamente lasciati

Aureliano La Rocca
Appuntato di P.S.

Nell'immenso dolore, ma nella certezza di rivederlo in Dio, ne danno il mesto annuncio la moglie LUISA, la mamma, i fratelli, NINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 28 febbraio, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al dolore le famiglie BONIVENTO e SFERCH, BRUNA e MARINA BRANDO.

†

Si è spenta serenamente ieri mattina nell'Ospedale di Grado

Adele Granzini ved. Longo
di anni 86

Ne danno il mesto annuncio i figli ERMANNO, SILVIA, ANNA e CARLO (questi due ultimi assenti), il genero, la nuora, la sorella, la nipote PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Aurisina, dove la salma verrà traslata da Grado, per esservi tumulata.

Aurisina, 27 febbraio 1974

Con profondo dolore partecipano al lutto le congiunte famiglie CALLIEROTTI e CABAS.

Dopo breve malattia è spirato

Bruno Valenzin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella ESTER ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 26 febbraio è mancato il nostro caro

Angelo Fusaro
d'anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, le sorelle CELESTE, ANGELINA e MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Si è spento il 25 corrente il nostro caro

Francesco Salazar

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie MARGHERITA, il figlio MICHELE con la moglie SILVANA, la sua adorata nipotina MANUELA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

CRONACHE SPORTIVE

Martedì magro all'Olimpico

GIOCO A TRATTI PIACEVOLE MA SCARSA DETERMINAZIONE

UNA SFIDA MORBIDA (QUASI UN ALLENAMENTO)

Un grande Capello tra gli azzurri - Positiva prova di Chiarugi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Doveva essere la rivincita, doveva essere lo scontro tra i campioni d'Europa ed i vice-campioni del mondo, infine, essere uno spettacolo calcistico di indubbio interesse. Italia-Germania non è stato niente di tutto questo. Gli azzurri e i bianchi che, pure, si sono esibiti in uno stadio esaurito in ogni ordine di posti, dinanzi a settantacinquemila spettatori, non sono riusciti ad accendere d'interesse un incontro che molti non a torto hanno indicato come un'anteprima della finalissima ai mondiali.

Le due squadre hanno girato al disotto dei loro normali livelli di rendimento e se giustificazione si può trovare per la Germania (domenica Schoen aveva detto che la sua squadra sarebbe entrata in forma per giugno), non si può invece farlo per l'Italia che ha vissuto sugli spunti di uno scatenato Capello e di un brillantissimo Chiarugi. Un'Italia, dunque, tutt'altro che esaltante. Quel centrocampo sul quale tutti puntavano gli occhi ha deluso. Mazzola e Rivera ad esempio, non sono riusciti a dare al gioco quel tocco di genialita, quel pizzico di estro che in tante altre occasioni erano riusciti a tirar fuori.

Benetti, ottimo in fase d'interdizione ma non altrettanto in quella di rilancio e di appoggio spesso e volentieri si è dovuto sacrificare a fare il difensore in prima battuta per cercar di fermare i diretti avversari di alcuni suoi compagni di linea. Rivera, come al solito, brillante e preciso nei suoi passaggi, è andato a corrente alternata. A cose piacevoli, infatti, ha contrapposto attimi di pausa giustificati. All'Olimpico l'ex golden boy ha comunque fornito ancora una volta una prova delle sue enormi possibilità, palesando numeri di alta scuola.

Rivera non ha trovato collaborazione in avanti, laddove Chinaglia, con il suo gioco tutto particolare che non è certamente quello dello sfondatore, si è trovato isolato, sperduto. Ha cercato di giocare qualche pallone ma era controllattissimo. Chiarugi, invece, è andato abbastanza bene. Ha avuto degli spunti felici, ma a rete ha concluso davvero poco. Sarebbe, forse, interessante vederlo con Riva.

Una gara, insomma, strana dove gli unici tiri in porta si sono verificati nella seconda parte della partita. Due attacchi spunti, in una parola con due «centrocampi» privi di idee. Di positivo tra gli azzurri c'è e rimane l'esordio di Wilson. Un Wilson che ha iniziato in sordina ma che si è ripreso. Ha vinto l'emozione dei primi minuti ed è emerso anche se non prepotentemente, come avviene quando gioca con la Lazio. Il suo compito era pesante, sostituire Burgnich non è certamente facile per nessuno e neppure per uno freddo e deciso come il libero biancoazzurro.

Degli altri difensori v'è ben poco da dire: Morini il suo primo pallone l'ha toccato al 34' del primo tempo, mentre Spinosi e Sabadini hanno offerto uno «splendido» saggio di non gioco. Facchetti, senza macchia, è uscito dopo ventitré minuti dal campo causa un indurimento alla coscia sinistra. Nulla di grave per fortuna. Se gli italiani piangono (si fa per dire) i tedeschi non certamente ridono. L'undici tedesco, infatti, non ha saputo cancellare la sconfitta di Madrid.

Netzer e compagni, come del resto i nostri azzurri, hanno trotterellato in campo. Hanno cercato il fraseggio stretto, a volte anche l'azione personale. Una manovra strana, tutt'altro che appassionante. La squadra, insomma, che affrontammo in Messico per quella memorabile partita non è esistita, eppure c'era Netzer che allora mancava, e il solo Netzer diremo che ha cercato di fare qualcosa, ha tentato ogni tanto come Rivera sull'altro fronte, di risvegliare l'attenzione del pubblico su quest'incontro il cui risultato è lo specchio fedele dell'andamento delle cose in campo. Ma Netzer non ha trovato collaborazione tra i suoi compagni. Muller non è praticamente mai esistito; Hoennes ha tentato ogni tanto di sganciarsi sulla destra ma senza troppa fortuna; Heynckes alle prese con un duro Spinosi si è dovuto accontentare delle briciole.

Alla prova era attesa la coppia Netzer-Overath; l'impressione non è delle migliori.

Enrico Barone

Italia-Germania occ. 0-0

ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti (Sabadini dal 18' del p.t.); Benetti, Morini, Wilson; Mazzola, Capello (Juliano dal 42' del s.t.), Chinaglia, Rivera, Chiarugi. **GERMANIA OCCIDENTALE:** Maier; Hoettees, Kremers (dal 35' del s.t.), Breitner; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Cullmann; Hoeness, Overath, Muller, Netzer, Heynckes. **ARBITRO:** Bucheli (Svizzera). **NOTE:** Cielo coperto, terreno buono; spettatori 75.000 circa.

Roma, 26

L'inizio è veloce e, a turno, le squadre si distendono all'offensiva. Al 9' un tiro di Heynckes passa di poco alto sulla traversa; subito dopo è Benetti a tentare il tiro da lontano ma la palla passa a un metro dalla base del palo. All'11' mentre il libero tedesco è sbilanciato in avanti, Chinaglia riceve la palla nella metà campo italiana e scatta in avanti inseguito fino al limite dell'area di rigore da due difensori finché Schwarzerbeck non lo mette a terra. La punizione dal limite ad effetto di Chiarugi è parata da Maier.

Intanto cambia la posizione tattica di Capello e Benetti i quali si scambiano gli avversari mettendosi il primo su Netzer e l'altro su Overath. Al 17' Capello indovina un lancio per Chinaglia il quale punta a rete mentre Maier esce dalla porta: il corpo del portiere respinge il tiro.

Al 18' Sabadini prende il posto di Facchetti dolorante alla gamba sinistra. La partita è sempre vivace. Rivera finora in ombra, comincia a farsi largo con alcuni intelligenti lanci e poi al 24' ha uno scambio al volo con Chinaglia che per poco non sorprende la retroguardia avversaria.

Al 25' Chinaglia supera in velocità Schwarzenbeck ma il suo tiro è messo in angolo da Beckenbauer. Due minuti dopo un lancio di Mazzola sulla sinistra, è risolto con un tiro al volo di Rivera. La palla però finisce alta sul fondo.

Al 31' l'Italia ottiene una punizione a due in area ma Chinaglia conclude alto il passaggio di Rivera. Sul fronte italiano si impone la gran mole di lavoro di Capello che fornisce continuamente le punte con lanci precisi e invitanti. A centro campo i tedeschi pasticciano ancora e al 35' Chinaglia può partire in contropiede in coppia con Chiarugi finché Schwarzenbeck non lo mette ancora a terra duramente. Al 36' Heynckes riceve da Netzer, supera Spinosi e tira da posizione angolata. Zoff para in tuffo in due tempi. La partita scade di tono nell'ultima parte del primo tempo anche se si è trattato di un tono più che altro accademico che agonistico.

Si riprende con gli azzurri in avanti. Al 2' Chiarugi, con una finta, che fa terminare a terra Netzer, riesce a sgusciare in avanti ma l'azione non è sfruttata da Chinaglia. Al 9' punizione a due in area per la Germania in seguito a intervento ostruzionistico di Wilson su Hoeness. Beckenbauer tocca a pallonetto per Netzer: bolide della mezz'ala e Zoff con un prodigioso volo, riesce a mandare la palla sulla traversa e quindi in angolo.

Gli azzurri sono un po' contratti in questo momento e all'11' Spinosi interviene duro su Breitner. Un minuto dopo è però Maier a compiere una prodezza su conclusione di Benetti messa in angolo con un tuffo a mezz'aria.

I tedeschi tentano sempre lo sfondamento in massa. Al 21' è Breitner a impegnare Zoff anche se centralmente. Un minuto dopo grande pasticcio in area tedesca tra Beckenbauer, Hoettges e Schwarzenbeck. Chinaglia, fra i tre, tenta la rovesciata verso Chiarugi ma non gli riesce per poco. Al 24' e al 28' ancora due conclusioni di Chiarugi.

Al 35' una sostituzione anche per la Germania: esce Hoettges ed entra Kremers. Al 42' Chiarugi, con un tocco intelligente di tacco, permette a Chinaglia di puntare a rete ma Beckenbauer lo anticipa. Esce subito dopo Capello per decisione molto personale di Valcareggi, sostituito da Juliano.

Roma — Un'immagine dell'incontro Italia-Germania. Chinaglia impegna a terra il portiere avversario: anche questa volta il tentativo del bravo azzurro non sortirà dei buoni frutti

Telefoto Ansa

L'imbattibile Zoff resiste ancora

Dino Zoff ha portato oltre il muro dei mille minuti il suo record di imbattibilità a guardia della rete azzurra. L'Italia non subisce reti esattamente da 1007'. L'ultima volta che il portiere friulano dovette chinarsi per raccogliere la palla in fondo alla rete fu contro la Jugoslavia il 20 settembre 1972 a Torino (3-1). Vukovic segnò a 17' dalla fine dell'incontro. Zoff ha disputato ieri la trentunesima partita con la maglia della Nazionale. Altri due regionali sono imbattuti da altrettanti minuti: si tratta di Fabio Capello e Tarcisio Burgnich.

Oggi a Taranto Under 23 - Germania Est

Taranto, 26

L'allenatore Bearzot ha comunicato la formazione della nazionale «Under 23» per l'incontro con la Germania Est di domani: Bordon; Lombardo, Oriali; Zecchini, Vavassori, Roggi; Garlaschelli, Cuccureddu, Graziani, Merlo, Pulici. In panchina andranno i seguenti giocatori: 12 Cacciatori, 13 Negrisolo, 14 Antognoni, 15 D'Amico, 16 Speggiorin. In tribuna invece andrà Maldera III.

COME IN CAMPO ANCHE NEGLI SPOGLIATOI CLIMA TUTT'ALTRO CHE INFUOCATO

Juliano: scherzo di Carnevale

Valcareggi replica: «Capello era ormai stanco» - Poi il c.t. parla di grande filtro a centrocampo

Roma, 26

La soddisfazione espressa negli spogliatoi sia da parte tedesca che da parte italiana sta a dimostrare che entrambe le squadre avevano una grande paura di perdere. Uno zero a zero non esalta nessuno ma per lo meno lascia le cose come stanno. Per Valcareggi, più che per Schoen, anche se non lo ha mai voluto ammettere, il rischio era che un risultato-disastro avrebbe potuto mettere in crisi tutto il suo striminzito programma di preparazione. A questo punto, e con una sola partita internazionale da giocare prima dei mondiali, la sua squadra, il suo impianto, avrebbe potuto crollare sotto i colpi del «panzer» di Schoen e naturalmente da qui a giugno avrebbe vissuto in un clima di timori, di paure, di polemiche.

«La nostra nazionale — ha detto subito dopo la partita — ha fatto tutto quello che doveva fare. E' vero che il primo tempo è stato migliore del secondo, che il ritmo nella ripresa è scemato ma importante è stata la conferma avuta dalla disposizione dei giocatori in campo. A metà campo gli atleti incaricati del settore e anche altri sono sempre rientrati e questo filtro ha funzionato tanto è vero che Zoff non ha mai corso pericoli se si esclude quel tiro su punizione. D'altra parte non sono mancati i tiri in porta della nostra squadra».

Il tecnico azzurro si è espresso poi positivamente sulla prova dei due «nuovi» Wilson e Chiarugi. «Si è trattato di una gara positiva per entrambi — ha detto —. Oggi mancava Riva, che è sempre un pericolo pubblico per le difese avversarie, per il suo gioco di testa, per la sua potenza, ma si è fatto ugualmente un valido lavoro di «cross» perché i centri, oltre che alti, possono essere tesi. Chiarugi, peraltro, non scherza quando tira in porta. L'ala aveva la consegna di stare davanti al suo terzino ed è per questo che è spesso rientrato; per il resto egli aveva ampia facoltà di struttare il suo repertorio. In conclusione sia Chiarugi che Wilson hanno assolto in pieno il loro dovere».

In merito alle sostituzioni di Facchetti e Capello, il d.t. ha detto che entrambi hanno avuto un indurimento muscolare. Facchetti, in particolare, — ha precisato — aveva risentito lievemente di questo disturbo durante la settimana ma i medici mi avevano assicurato che poteva giocare senza rischi. Nei primi cinque minuti, però, in uno stiramento, l'atleta ha risentito del disturbo e proprio per non aggravare il malanno si è preferito farlo uscire. Quanto a Capello, poi, era anche molto stanco. Così ho preferito mandare in campo Juliano».

— Abbiamo già 18 dei 22 «mondiali»? — è stato chiesto a Valcareggi.

Ma il tecnico, che su questo terreno fa sempre le orecchie da mercante, non si è smentito ed ha risposto: «C'è tempo ancora per la designazione finale. Si vedrà in seguito e questo vale per tutti».

— Ma il programma di preparazione, la sola partita con l'Austria, è considerato sufficiente?

«C'è solo una partita da giocare e quindi non vedo che cosa si possa fare di più; d'altra parte oggi abbiamo avuto alcune importanti conferme sull'impostazione del nostro gioco».

La Germania l'ha un poco delusa?

«Per me la Germania che ho visto oggi è superiore a quella che sconfisse la Spagna a Stoccarda. Ha giocatori validi e può puntare al titolo anche se io — se dovessi scegliere — punterei sull'Italia (ma d'altra parte non vedo che altro potrei dire). La Germania dispone inoltre di giocatori che oggi non abbiamo visto che sono tutti elementi validi come Wimmer, Graboski, e Weber. Non è vero che oggi non abbiano espresso al massimo il loro ritmo. Giocano quasi sempre così».

Rivera ha condiviso il parere di Valcareggi sull'efficacia del lavoro svolto a centro campo. «Su questa buona impostazione — ha detto il milanista — abbiamo tentato anche di andare in rete con convinzione pure se nei tiri non siamo stati fortunati. Nella ripresa ci sono stati dei momenti in cui abbiamo subito l'iniziativa dei nostri avversari ma si è trattato di brevi periodi e conseguenti ad iniziative offensive della nostra squadra».

Mazzola si è così espresso: «Oggi non era il caso di parlare di rivincita; una rivincita ci può essere solo a livello di mondiali o europei. Ai tedeschi, più che a noi, stava bene il pareggio e quindi con premeditazione hanno spesso addormentato il gioco».

L'esordiente Wilson ha ammesso di essere stato un poco emozionato all'inizio. «Però — ha aggiunto — dopo cinque minuti mi sono sciolto e mi pare di non aver sfigurato. Mi sono trovato bene con i compagni di linea ma soprattutto mi hanno commosso le congratulazioni fattemi dai compagni a fine partita e in particolare da parte di Burgnich».

Per Capello «la Germania non ha voluto rischiare. Non ha fatto il gioco-spettacolo visto qualche volta in televisione. Evidentemente la sconfitta subita in Spagna deve aver fatto il suo effetto. Per quanto mi riguarda ho tentato la via della rete nella prima parte dell'incontro a differenza di quanto mi capita di fare in nazionale».

Borgognoni vince la tappa in Sardegna

Alghero, 26

Soluzione imprevista sul traguardo di Alghero a conclusione della quarta tappa del 17mo giro della Sardegna, la Thiesi-Alghero di 105 chilometri. Sul lungomare Dante, dove era stato posto lo striscione d'arrivo, si è presentato tutto solo, sotto una leggera pioggia che è caduta nella fase finale della gara, Luciano Borgognoni della Dreher-Forte.

Borgognoni — che è alla sua prima vittoria da professionista dopo oltre 120 vittorie tra i minori — avrebbe anche potuto conquistare il primo posto in classifica generale ma il belga Van Linden — a conferma della sua regolarità — è riuscito a vincere la volata del gruppo e con i 10" di abbuono ha conservato il primato in classifica generale.

ESCONO DALLA KORAC (A TESTA ALTA) GLI ARANCIONI

LA SNAIDERO VINCE PURTROPPO NON BASTA

Snaidero - Jugoplastika 73-63 (41-29)

SNAIDERO: Melilla 11, Giomo 12, Fortunato, Danzi, Natali 2, Paschini, Savio, Malagoli 12, Sanders 18, Hall 18. **JUGOPLASTIKA:** Tudor, Manovic 4, Jerkov 2, D. Tvirdic, Macura 19, R. Tvirdic 16, Solman 20, Krstulovic 2, Prug, Grgin. **ARBITRI:** Anheushr (Germania federale) e Bianchouin (Francia). **NOTE:** tiri liberi realizzati 7 su 12 la Snaidero, 11 su 18 la Jugoplastika. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 6'40" Krstulovic (38-49), Jerkov al 13' (49-59) e Sanders a 33" dal termine (73-62).

Udine, 26

La Snaidero non ce l'ha fatta a superare la Jugoplastika: vincendo questa sera per dieci punti (73-63) è rimasta indietro di cinque nel conto totale del punteggio, avendo perso otto giorni fa a Spalato per 15 punti di scarto. Alle soglie delle semifinali, è finita l'avventura di «Coppa Korac», dalla quale la squadra arancione esce a testa alta, ma in punta di piedi, quasi a non voler disturbare troppo, dopo non essere riuscita a dare questa grossa soddisfazione alle oltre 7 mila persone che gremivano il «Carnera» in ogni ordine di posti, quando sembrava che la difficile impresa potesse davvero riuscire.

Ha vinto il più forte, evviva lo sport! ha vinto la maggiore esperienza degli jugoslavi, evviva lo sport! ma ha vinto anche la «longa manus» di Stankovic, maestro nell'appoggiare le scelte degli arbitri, che questa sera hanno diretto la gara in maniera molto obiettiva e seria: certo, l'avesse avuti a Spalato due arbitri così, la Snaidero questa sera non avrebbe avuto neppure la preoccupazione di dover rimontare uno svantaggio qualsiasi.

Gli arancioni hanno sempre condotto la partita con una notevole autorità nel primo tempo, pur non riuscendo a esprimersi a livello di quella che era stata la gare interna contro l'AEK; ma hanno denunciato nella ripresa alcune pause, che sono state determinanti per il risultato finale, non riuscendo oltretutto ad approfittare di un momento di barca degli ospiti e lasciandosi sfuggire quindi l'opportunità di distanziarli di quanto era sufficiente.

La Jugoplastika è stata raggiunta nel conto totale (65-50) solo al 5' dal termine, ma il momento buono era evidentemente già passato. Noi l'abbiamo individuato dal 6' al 9' della ripresa, quando gli jugoslavi si sono disuniti senza più riuscire a segnare per questi quattro minuti, ma purtroppo la Snaidero li ha seguiti a ruota, facendo segnare al tabellone, appunto per quattro interminabili minuti, il 49-38. Era veramente troppo, dopo che i friulani, entrati in campo stranamente deconcentrati rispetto a come avevano terminato la prima frazione, avevano lasciato passare altri quattro minuti o quasi senza segnare, facendosi rosicchiare quasi tutto quanto avevano accumulato nel primo tempo (41-36 dopo 3'40" di gioco della ripresa).

L'ultima speranza la si è avuta a 1'40" dal termine, quando Hall che ha disputato una grande partita, l'ultima almeno per questa stagione, essendo egli il secondo americano di «Coppa», ha portato gli arancione sul 73-58. Ma evidentemente questo è un anno nel quale la Snaidero non può attendersi neppure il più piccolo aiuto dalla buona sorte,

Giorgio Verbi

Fatto il calendario della «Coppa Europa»

I rappresentanti delle nazionali di Finlandia, Olanda, Polonia e Italia si sono riuniti a Roma per varare il calendario del girone eliminatorio della manifestazione che scatterà subito dopo i mondiali. Gli azzurri esordiranno sul campo dell'Olanda.

Questo il calendario dell'Italia: 20-11-1974: Olanda-Italia; 19-4-1975: Italia-Polonia; 5-6-1975: Finlandia-Italia; 27-9-1975: Italia-Finlandia; 25-10-1975: Polonia-Italia; 22-1-1976: Italia-Olanda.

CAMPIONATO «UNDER 23»

Udinese-Belluno Triestina a Trento

Il campionato «under 23» di calcio ha in programma oggi la terza giornata di ritorno. L'Udinese giocherà al «Moretti» ospitando il Belluno; la Triestina sarà impegnata a Trento. L'allenatore alabardato Frigeri avrà a disposizione, fra gli altri, Marson, Lucchetta, Bacchi e Riva. Gli altri titolari rimarranno con Cergoli per preparare la trasferta di Udine.

TROFEO «MANCINI»

Esordio a Mestre del Triveneto

Seconda giornata del trofeo «Aldo Mancini» di calcio per selezioni interregionali di Serie D. Il Triveneto giocherà a Mestre con inizio alle ore 15 contro il Piemonte-Liguria. Fra i convocati anche tre giocatori che militano in squadre della regione: Gregoratti del Lignano, Fabbris del Monfalcone e Bianco della Pro Gorizia.

Fra Cerù e Braconi a Viareggio il 27 marzo

L'incontro per il titolo italiano dei superleggeri fra il detentore Cerù e lo sfidante Braconi si disputerà a Viareggio il 27 marzo.

MONCINI: «CHI NON HA FIDUCIA NELLA TRIESTINA PUO' ANDARSENE!»

MINIMO DI STIPENDIO AGLI ALABARDATI

Altri provvedimenti: blocco dei premi partita e annullamento di tutti i permessi

Alabardati a rapporto. Per il consigliere delegato della Triestina si è trattato di un martedì grasso tutt'altro che spensierato, come vorrebbe la tradizione. Nella mattinata Moncini ha avuto un lungo colloquio con l'allenatore Cergoli, assieme al quale ha fatto per l'ennesima volta il punto della situazione e lo ha informato dei provvedimenti che avrebbe adottato nei confronti dei giocatori. Dirigente e tecnico in linea di massima si sono trovati d'accordo su diversi punti, non tutti però da quanto si è appreso. Del resto è anche logico: Cergoli, sotto certi aspetti, doveva difendere almeno alcuni dei giocatori, quelli cioè che sul campo, sino ad ora, hanno fatto appieno il loro dovere.

Quali i provvedimenti più pesanti adottati da Moncini? Eccoli:

— Minimo di stipendio per tutti i giocatori (in pratica gli alabardati dal prossimo mese incasseranno una somma di circa 150 mila lire);

— blocco dei premi partita;

— annullati tutti i permessi.

Gli alabardati — da quanto ci è stato riferito — hanno accolto senza battere ciglio le pesanti misure adottate dalla società nei loro confronti. Moncini ha chiaramente detto ai giocatori che non tollererà più alcuna mancanza sul piano professionale.

Il «pugno di ferro» ha per scopo la salvezza della squadra. Per il dirigente alabardato, visti inutili tutti i tentativi precedenti, questa è l'unica soluzione che forse potrà dare i frutti sperati. Combattività, serietà e spirito di bandiera: questo ha chiesto anche Moncini ai giocatori.

Cosa accadrà ora? E' facile supporre che quanti sino ad oggi non hanno nulla da rimproverarsi cercheranno di uscire da questa situazione denunciando chi invece il proprio dovere non l'ha ancora fatto appieno o in futuro non lo farà. In pratica quindi il ritorno alla normalità dipende esclusivamente dai giocatori. Tutto potrà tornare come prima quando la squadra riprenderà a lottare e giocare come è in grado di fare (e deve fare) per evitare la retrocessione. Moncini si è posto un traguardo, quello di far rimanere la Triestina in Serie C e, come si vede, sta cercando in tutti i modi di mantenere l'impegno. Da solo però non può riuscirci.

«TESTA PELATA» PER MONZON

Briscoe fulmina Mundine nel match di Parigi

Sconvolgendo le previsioni della vigilia l'americano Benny Briscoe si è guadagnato l'incontro con Monzon per il titolo dei pesi medi sconfiggendo per k.o. alla quinta ripresa l'australiano Tony Mundine nella semifinale disputata a Parigi l'altra sera.

E' stata un po' la vittoria della forza sulla tecnica, poiché alla vigilia dell'incontro Mundine era previsto come probabile vincitore nel caso l'incontro si fosse concluso al limite delle 12 riprese. Alla quinta ripresa «testa pelata» però colpiva con un destraccio Mundine che ripiegava sulle corde venendo poi investito da una gragnuola di colpi che lo mettevano fuori causa per il conto totale. In precedenza, Briscoe aveva dimostrato doti di incassatore non comuni resistendo ad una violenta serie del pugile australiano.

● Il giudice dilettanti del Comitato regionale della Federcalcio delibererà oggi sulle partite disputate domenica per i campionati dilettanti.

†

Il 26 febbraio dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Farnetti
Grande invalido del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, la figlia LICIA col fidanzato GIORGIO GRAZZINI, la sorella ANTONIETTA col marito NINO, il fratello FRANCESCO con la moglie MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della II Geriatria, un grazie particolare alla suora Maurenzia, e un grazie di cuore a tutti coloro che hanno donato il loro sangue a suo nome.

I funerali avranno luogo domani 28 febbraio, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto i cognati ANDREA e SOFIA, i nipoti GIORGIO e MARIAGRAZIA GASPERI.

Le famiglie STOPAR, SOLAZZO, MICHIELI e INDELICATO.

†

Il giorno 24 febbraio, dopo lungo soffrire è ritornata alla terra l'anima buona di

Mario Rebelli

A tumulazione avvenuta lo annuncia costernata la Sua MARCELLA, unitamente al figlio MARIO e alla nuora ONDINA, e nel contempo ringrazia ed esprime viva riconoscenza al buon dott. Liborio Bonifacio, veterinario di Agropoli che con il suo siero contribuiva tanto ad alleviargli i dolori.

Ringrazio pure i signori primari prof. Enrico Tagliaferro, prof. Trevisini e prof. Torretta, i medici Diego Pollanzi ed Enzo De Rosa, il dott. Leonino Montagnari e famiglia; le gentili infermiere Giovanna Purini e Irma Domio, l'infermiere ed amico sig. Giordano Agostini e tutte le gentili persone che hanno preso parte alla mesta cerimonia.

ANNARELLA MOLARO

† Dopo lunga malattia si è spenta

Santa Babic ved. Nesladech

Ne danno il triste annuncio il figlio RUDY, con la moglie ANGELA, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. Marco Paniek e al medico curante dott. Falzone per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 febbraio 1974

† Tragicamente è deceduto il 25 febbraio il nostro caro

Libero Cergol

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FIORETTA, i figli SERGIO, GIOVANNI e ROBERTO, il padre, il fratello SERGIO, la sorella LIDIA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 28 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Bartolomeo in Opicina.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Cerut
d'anni 83

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, ANGELO, ANNA e ANTONIETTA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Si è spento serenamente, all'età di 90 anni, il nostro caro

Guglielmo Maffioli

Con dolore lo annunciano le adorate figlie ELVIRA, BRUNA e NARCISA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipa al lutto la famiglia URSICH.

I DIPENDENTI della ditta «Invernizzi» di Trieste si associano al lutto del loro Direttore per la morte del padre e del fratello

Ezio e Benedetto Lo Presti

La SEZIONE PROPAGANDA e SVILUPPO della RAI - Radiotelevisione Italiana, sede di Trieste si associa al lutto dell'amico e collega Fausto per la perdita del padre

Guerrino Maraspin

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Simonato

impossibilitati a farlo di persona, ringraziamo di cuore coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

†

Il giorno 24 febbraio cessava la Sua vita terrena

Mariano Merlak

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella, l'adorata nipotina JASNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 26 febbraio ci ha lasciati per sempre l'anima eletta di

Maria Kaloper

La piange la sua adorata IDA unitamente a SILVANO.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro e a tutto il personale della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al medico curante dott. V. Addobbati che per tanti anni L'ha seguita con tanta cura e con tanto amore.

I funerali seguiranno domani 28 febbraio, alle ore 14.45, partendo direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto LINA, PATRIZIA e PINO DE GIORGI.

Partecipa al lutto PINA PITTON.

Il CONSIGLIO dei GENITORI della Scuola media «A. Manzoni» si unisce con profondo cordoglio al dolore della Preside per la perdita della sua mamma.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Montagna in Kraljic

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Bagnoli della Rosandra.

Muggia, 27 febbraio 1974

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Rovina
pensionato ACEGAT

Lo annunciano con dolore le figlie, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 26 febbraio è mancata la nostra cara

Maria Davanzo nata Mondo
d'anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIO, FRANCESCO e SALVINA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 26 febbraio è mancata la nostra cara

Valeria Centonze nata Doplicher

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita dal loro caro

Stefano Bevilacqua

27.2.1969 — 27.2.1974

Felice Scilipoti

Ti ricordiamo con infinito rimpianto.

La moglie, la mamma, i figli e i parenti tutti.

27.2.1973 — 27.2.1974

Giorgio Colautti

un affettuoso ricordo da chi ti ha voluto bene.

ADA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ETIOPIA: IN FERMENTO GLI UFFICIALI SUBALTERNI DELL'ESERCITO DI HAILE' SELASSIE'

TRUPPE OCCUPANO L'ASMARA E CHIEDONO AUMENTI DI PAGA

Non si lamentano vittime - Sono stati ritenuti insufficienti i salari proposti dall'Imperatore
Vivo scontento per la lunga e logorante azione antiguerriglia contro i secessionisti eritrei


Hailé Selassié: forse i militari un detonatore per l'Etiopia?

Addis Abeba, 26

La seconda divisione dell'esercito etiopico ha assunto oggi, con un colpo di mano, il pieno controllo dell'Asmara, la seconda città per importanza dell'Etiopia e capoluogo dell' Eritrea. I militari etiopici, in agitazione da alcuni giorni, cercano di ottenere aumenti salariali per far fronte al drammatico incremento del costo della vita avutosi in Etiopia specie nelle ultime settimane.

Ad Addis Abeba, l'agenzia ufficiale di informazione etiopica ha riferito che le truppe della seconda divisione hanno inviato una petizione a Selassié, lamentandosi perché l'aumento di paga preannunciato domenica dall'imperatore, non è ritenuto sufficiente. Una delegazione partirà per Asmara mercoledì prossimo, per parlare con gli ammutinati a proposito della loro petizione.

Domenica l'imperatore, parlando alla nazione attraverso la radio e la televisione, aveva annunciato di avere autorizzato l'aumento del soldo per i militari in ragione di circa il 33 per cento, mentre per gli ufficiali si sarebbe provveduto in un secondo tempo, e in misura diversa a seconda dei gradi.

Fonti diplomatiche riferiscono che l'Asmara è isolata dal resto del paese. L'aeroporto è stato chiuso al traffico civile e nessuno può raggiungere o lasciare la città. I militari ammutinati, appartenenti a gradi inferiori dell'esercito, hanno arrestato il generale comandante la piazza e alcuni ufficiali di grado superiore. Sempre secondo informazioni filtrate ad Addis Abeba, la sommossa dei militari all'Asmara non ha causato né danni né vittime.

L'agitazione dell'esercito etiopico segue di circa una settimana quella degli addetti ai trasporti pubblici e di altre categorie, che avevano causato una serie di disordini ad Addis Abeba. Nel corso di manifestazioni per le vie della capitale etiopica, giovedì e venerdì scorsi, tre persone erano morte, ventidue erano rimaste ferite e un migliaio erano state tratte in arresto; numerosi negozi sono stati saccheggiati e alcune vetture con targa diplomatica sono state prese a sassate.

Domenica scorsa l'imperatore Hailé Selassié aveva promulgato un decreto con il quale aveva abbassato il prezzo della benzina e garantiva il controllo dei prezzi per la maggior parte dei generi alimentari. L'esercito, chiamato a ristabilire l'ordine ad Addis Abeba, si era lamentato per l'ascesa del costo della vita e aveva chiesto un aumento dei salari soprattutto con riferimento ai soldati semplici, ai sottufficiali e agli ufficiali dei gradi meno elevati.

Gli ammutinati dell'Asmara hanno lasciato chiaramente intendere che essi non stanno assolutamente conducendo una lotta contro il regime, ma vogliono che le loro richieste vengano esaudite. Alcuni osservatori hanno tuttavia espresso preoccupazione per gli avvenimenti dell'Asmara, in quanto finora l'esercito era considerato un po' la spina dorsale dell' attuale sistema politico dell'Etiopia. Una ribellione come quella odierna, e le asserite richieste dei militari per ottenere anche qualche posto all' interno della compagine governativa, potrebbero far precipitare notevolmente le cose.

All'Asmara vive una numerosa colonia italiana ma, per quanto si sa ad Addis Abeba, nessun italiano ha subito danni. Fonti qualificate hanno riferito poco fa che in serata la situazione all'Asmara era calma. Negozi ed uffici sono rimasti chiusi per l'intera giornata e il traffico è risultato limitato al massimo. Le fonti hanno riferito che una delle ragioni dello scontento dei militari è che essi ritengono di meritare un aumento di stipendio in quanto sono costretti, da qualche anno, a sostenere una logorante azione antiguerriglia contro i ribelli eritrei, i quali vogliono la completa indipendenza della regione dal governo di Addis Abeba.

Intanto la vita nella capitale sembra avere ripreso il suo ritmo normale dopo gli incidenti degli scorsi giorni.

(Ansa - Ap)

BELFAST: AUTOBUS dati alle fiamme

Belfast, 26

Tre autobus sono stati dati alle fiamme da una folla inferocita. I grossi veicoli sono stati presi di mira nella tarda serata di ieri, nella parte orientale di Belfast, abitata prevalentemente da protestanti. La folla si è scatenata quando ha appreso che era morto, in ospedale, un giovane, ferito due settimane fa dalla polizia militare. In tutta la zona si è udita una serie di esplosioni e per alcuni minuti si sono sentiti spari, ma non sono rimasti coinvolti né l'esercito né la polizia.

Alcuni sconosciuti hanno poi preso di mira (mancandoli) i poliziotti che prestavano servizio davanti l'abitazione di Austin Currie, ministro per i problemi dell' alloggio nell'esecutivo dell' Ulster. In numerose occasioni la casa di Currie era stata presa di mira, e durante un assalto sua moglie era stata selvaggiamente percossa e sfregiata.

Una bomba, piazzata all' interno di un'automobile rubata, ha prodotto gravi danni al «Terminus Bar», che appartiene a una famiglia cattolica, a Ligoniel, alla periferia settentrionale di Belfast. Sono rimaste ferite 13 persone, in misura non grave. A Leitrim Village, oltre 30 chilometri a Sud di Belfast, si è appreso dalla polizia, è stata sventata una strage, grazie al coraggio, alla fortuna e al sangue freddo di due avventori. Una bomba, con tanto di miccia accesa e fumante, è rotolata fra i tavoli dello «Heron's Bar». I due l'hanno raccolta, portata nella strada, e hanno fatto in tempo a staccare il detonatore. *(Ansa)*

ACCUSE ALLA GIUNTA MILITARE CILENA

La vedova Allende: «Peggio dei nazisti!»

Tempestoso discorso al palazzo di vetro
Il rappresentante del Cile: «Menzogne»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

La vedova del presidente cileno Salvador Allende, tragicamente perito nel colpo di stato militare che rovesciò il suo regime lo scorso settembre, ha accusato oggi la giunta militare al potere nel suo paese di avere «superato le cose peggiori del nazismo di Hitler» nella repressione e nelle crudeltà usate.

Al discorso della signora Allende, in una tempestosa seduta della commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, l'ambasciatore cileno all'Onu Raul Bazan ha risposto che la vedova del presidente cileno è ormai diventata uno strumento della propaganda dell'Unione Sovietica, e che è stato proprio per liberare il Cile dall'interferenza sovietica che i militari rovesciarono Allende lo scorso settembre.

Sostenendo che il paese è caduto «sotto il governo di quattro generali dementi», la signora Allende ha chiesto alla commissione di condannare la giunta cilena, e di fermare il genocidio asseritamente in atto, e la massiccia repressione dei militari agli ordini del generale Augusto Pinochet.

La signora Allende ha cominciato il suo discorso ricco di toni drammatici dichiarando di parlare «Non come la vedova del presidente assassinato», ma «soprattutto come una moglie e una madre», di una casa cilena distrutta, una delle tante, ha aggiunto, in rappresentanza di «centinaia di vedove, di migliaia di madri orbate, e di un popolo derubato dei suoi diritti fondamentali».

Secondo la denuncia della signora Allende, i cileni uccisi sotto la giunta militare sono fra i 15 mila e gli 80 mila. Il numero esatto, ha aggiunto non si potrà conoscere fino a quando «gli assassini non saranno chiamati a renderne conto». «Ci sarà — ha detto — un'altra Norimberga per loro».

Mentre la signora Allende parlava a nome della Federazione democratica internazionale delle donne (organizzazione con sede a Berlino Est) e di altre organizzazioni filo-comuniste, la missione cilena alle Nazioni Unite distribuiva un comunicato nel quale si accusa la donna di rappresentare una «organizzazione - fantoccio manipolata dall'Unione Sovietica,... un paese che non può perdonare il coraggio e la volontà della nazione cilena nel combattere e sconfiggere il comunismo di ispirazione sovietica».

Dopo la conclusione del discorso della signora Allende, e la sua uscita dall'aula, ha preso la parola Bazan a nome della giunta cilena, ed ha accusato la donna di avere parlato per conto di Mosca, che, ha detto, «vorrebbe fare condannare il Cile perché è il primo e l'unico paese che sia sfuggito alle grinfie sovietiche».

Dal settore del pubblico sono partite all'indirizzo dell'ambasciatore alcune grida in spagnolo: «menterrosso» (bugiardo) e «assassino», mentre i delegati dell'Unione Sovietica e della Bielorussia protestavano perché l'oratore era andato fuori tema. Bazan ha tuttavia proseguito, ed ha detto che i sovietici sono «accusatori con le mani sporche», per le «massicce e sistematiche violazioni di tutti i diritti dell'uomo» perpetrate nell'Unione Sovietica.

Nel suo discorso, la signora Allende si è in particolare lagnata del mutamento di politica attuato nei confronti del Cile dagli Stati Uniti e da altri paesi dal giorno della caduta del governo presieduto dal marito. Ha precisato che l'attuale giunta militare cilena ha ricevuto prestiti dalla Banca mondiale e dall'ente per lo sviluppo internazionale per un ammontare di circa trecento milioni di dollari.

Gene Kramer

Gli avvisi economici sono pubblicati in VII pagina

MOVIMENTATO «FUORI PROGRAMMA» DI UN GIRO TURISTICO

SCONFINANO PER ERRORE TRENTA AMERICANI A SUEZ

Viaggiavano su un pullman ed erano quasi tutti di origine ebraica
Dopo otto ore di fermo a Ismailia sono stati riconsegnati agli israeliani

Tel Aviv, 26

Un torpedone con a bordo un gruppo turistico di circa 30 ebrei americani ha sbagliato strada nei pressi del Canale di Suez ed è stato catturato dall'esercito egiziano. In serata, comunque, un portavoce dell'ONU aveva annunciato che i turisti sarebbero stati liberati com'è infatti avvenuto poco più tardi.

L'autobus si era avvicinato a un posto di controllo delle Nazioni Unite nel Sinai ma non aveva potuto invertire la marcia e aveva proseguito in cerca di uno slargo nella strada, entrando in territorio egiziano. Del gruppo facevano parte 30 persone. L'autista del pullman perso l'orientamento ha girovagato in lungo ed in largo sino a trovarsi nella zona attualmente occupata dalla seconda armata egiziana ad Est del Canale.

Bloccato il pullman i soldati egiziani lo hanno portato al di là della sponda occidentale del Canale provvedendo a tenere in stato di fermo i passeggeri ad Ismailia. In serata le truppe egiziane hanno acconsentito che i passeggeri, sotto scorta armata delle Nazioni Unite, raggiungessero un avamposto delle forze dell' ONU dove sono stati consegnati agli israeliani.

Da notare che diversi soldati israeliani che accidentalmente nelle ultime settimane erano entrati in territorio nemico sono stati rimpatriati senza difficoltà. Fra questi un ufficiale pagatore della marina che — ha detto la radio — aveva con se migliaia di sterline israeliane. L'ufficiale è stato liberato dopo poche ore, ma senza il denaro.

Gli americani catturati, sono stati rilasciati tutti indenni. Facevano parte di un'organizzazione ebraica impegnata in un giro di propaganda in Israele. A bordo del pullman, sconfinato nella zona di territorio occupata dalla seconda armata egiziana vi erano, oltre ai ventisei ebrei, una guida, un fotografo ed un ufficiale di scorta israeliano. Diversi erano anche gli autostoppisti. *(Ap)*

QUASI UN'OFFENSIVA COMUNISTA NEL VIETNAM

TORNA LA BATTAGLIA NEL DELTA DEL MEKONG

Prese due basi sudiste: 150 fra morti e feriti

Saigon, 26

Forze nordvietnamite e vietcong hanno occupato due basi governative nel delta del Mekong, infliggendo sanguinose perdite ai difensori. Secondo notizie dal teatro delle operazioni, circa 150 militari su mille (il 15 per cento delle due basi), sono rimasti uccisi o feriti o sono dispersi.

Prima di attaccare, i comunisti hanno bombardato con l'artiglieria, domenica, una base nei pressi di Can Tho, difesa da 600 uomini, causando ai governativi 26 morti, 36 feriti e 22 dispersi. Oggi a mezzogiorno un attacco analogo è stato portato a Tan Phu, ai margini della foresta U Minh, dove i 400 difensori hanno resistito tutto il giorno lasciando infine sul terreno 60 uomini fra morti, feriti e dispersi. Dopo la ritirata, l'artiglieria governativa ha bombardato pesantemente la base. Centinaia di soldati governativi sono stati avviati nella regione, presumibilmente per la controffensiva, e per proteggere il raccolto del riso.

Fonti governative dicono che la strategia vietcong e nordvietnamita è ora quella di tentare di minare ulteriormente la vacillante economia del paese, rendendo precario il transito delle autocolonne sulle arterie stradali. *(Ap)*

LA MEIR A DAYAN: «Devi rimanere»

Gerusalemme, 26

Il primo ministro israeliano Golda Meir ha nuovamente chiesto, per lettera, al ministro della difesa Moshe Dayan di non rassegnare le dimissioni. In questo senso si è espressa anche l'ala del partito laburista di cui Dayan è leader nel corso di una riunione svoltasi oggi a Gerusalemme.

Nella lettera che Golda Meir ha indirizzato ai sette parlamentari che danno vita alla corrente Dayan, quest'ultimo viene invitato a rimanere nel governo «prima che la decisione di rassegnare il mandato possa avere conseguenze fatali». «Il mio primo dovere è quello di dar vita a un governo dal momento che vi sono problemi cruciali che lo Stato è chiamato ad affrontare. Penso di avere tutto il diritto morale nel chiederti di rimanere». Sino ad oggi — tuttavia — Dayan è parso deciso a non entrare a far parte del nuovo gabinetto di minoranza israeliano cui accorderà la fiducia in sede di presentazione alle camere. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PRIMO BILANCIO DELLE DEVASTAZIONI DOPO DUE MESI DI RIBELLIONE

Filippine: guerra santa Sventrate cinque città

Quattrocento morti in due giorni di combattimenti a Jolo, un centro a Sud di Manila
In varie zone le truppe governative faticano a riprendere il controllo della situazione


Telefoto Up.
Jolo, Filippine — Truppe governative sbarcano da un elicottero dopo aver conquistato la collina di Bud Datu, conosciuta come una delle principali roccaforti dei ribelli musulmani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jolo, 26

Cinque, forse sei città sono state rase al suolo. Sull'isola insanguinata di Jolo esistevano otto centri urbani, prima che la comunità musulmana insorgesse «contro gli infedeli». La gravità delle devastazioni, dopo due mesi dall'inizio della ribellione, è stata rivelata oggi dal responsabile delle operazioni governative.

Il colonnello Alfonso Alcoseba, comandante della quarta divisione di fanteria dell' esercito filippino, di stanza a Jolo, ha rivelato che sono «come sventrate» le città di Luuk, Bilaan Parang e Maimburg, con un totale di quasi 90 mila abitati, secondo il censimento del 1970.

Alcoseba ha detto che ciascuna di quelle quattro città si presenta in condizioni analoghe a quelle della capitale provinciale, Jolo, che sotto l' attacco scagliato dai ribelli il 7 febbraio, è stata distrutta per il novanta per cento. Stando alle notizie ufficiali diffuse dai militari, in due giorni soltanto di combattimenti sono rimaste uccise, nella capitale, quattrocento persone. Jolo sorge (o, meglio, sorgeva) circa mille chilometri a Sud di Manila.

I secessionisti musulmani hanno impugnato le armi contro i cristiani subito dopo la proclamazione della legge marziale, nel settembre del 1972. Ieri un portavoce delle forze armate filippine ha detto che le forze governative sono riuscite a riprendere il controllo della città di Indanan. Nello scontro finale sono rimasti sul terreno otto ribelli, forse più. Indanan è stata l'ultima città a esser sottratta agli insorti: anche in essa la ribellione ha lasciato, s'è appreso da testimoni oculari, il suo marchio di edifici bruciati e di sangue.

Non si hanno notizie di numerosi altri ostaggi civili ancora in mano ai ribelli. Una settimana fa un alto esponente militare aveva detto che le forze governative erano riuscite a circoscrivere la presenza dei musulmani insorti.

Peter Regent